

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 12 APRILE 2010

N. 64



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Paterno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*****DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

23 marzo 2010, n. 765

D.lgs. 31.03.1998, n. 123, art. 7, comma 6. Contributi alle imprese artigiane ai sensi delle leggi n. 949/1952 e n. 240/1981. Conversione del contributo in conto interessi in contributo in conto capitale.

Pag. 10914

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23 marzo 2010, n. 766

Ridefinizione dei limiti di costo per gli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata. Rettifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 2081 del 3 novembre 2009, pubblicata sul Burp n. 183 del 17 novembre 2009.

Pag. 10917

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23 marzo 2010, n. 768

Autorizzazione al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ad operare sul capitolo di spesa n. 611067 del Bilancio regionale 2010.

Pag. 10926

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23 marzo 2010, n. 771

L.R. 6/04, art. 14 - Attuazione del "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012", approvato con DGR n. 1036/09. Interventi finanziari attinenti all'anno 2010.

Pag. 10928

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23 marzo 2010, n. 772

Approvazione Piano 2010 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 - comma 3).

Pag. 10942

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23 marzo 2010, n. 774

Approvazione documento tecnico contenente seconda e terza fase della "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: individuazione e classificazione dei corpi idrici" in attuazione del D.M. 131/2008.

Pag. 10976

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23 marzo 2010, n. 800

Delega all'Assessore all'Ecologia - Tutela dell'ambiente, Politiche energetiche, Attività estrattive, Smaltimento rifiuti, Aree protette a interloquire con il Governo per possibilità di riduzione delle tariffe energetiche sul territorio pugliese.

Pag. 11006

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23 marzo 2010, n. 801

Attuazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. Avvio delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza.

Pag. 11009

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 765

D.lgs. 31.03.1998, n. 123, art. 7, comma 6. Contributi alle imprese artigiane ai sensi delle leggi n. 949/1952 e n. 240/1981. Conversione del contributo in conto interessi in contributo in conto capitale.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Con il D.lgs. 31.3.1998, n. 112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni, in attuazione della delega contenuta nella legge n. 59/97, sono state affidate alle Regioni le funzioni amministrative per la concessione di agevolazioni alle PMI e Industria di qualsiasi genere (art. 14).

Nell'ambito di tali agevolazioni rientrano anche quelle disciplinate dalle leggi n. 949/1952 e n. 240/1981 e s.m.i. - in materia di operazioni di credito e/o leasing agevolato che rivestono, nel loro insieme, particolare importanza per il sistema produttivo pugliese.

Tali strumenti di agevolazione, fin dalla data di attivazione, sono stati gestiti da soggetti concessionari del Ministero del Tesoro sulla base di convenzioni e di Regolamenti attuativi nei quali sono successivamente subentrate le Regioni, proprio in virtù del d.lgs. n. 112/98.

La Regione Puglia è subentrata nelle convenzioni, giusta legge regionale 11 dicembre 2000, n. 24, art. 3, comma 3, ed art. 11, comma 1.

L'art. 15, comma 7, della legge 17.5.1999, n. 144 ha previsto la concessione delle agevolazioni, a valere sulle operazioni di cui all'art. 37 della legge 25.7.1952, n. 949, anche nella forma del contributo in conto capitale, con i limiti e le modalità stabiliti

nell'esercizio delle funzioni conferite alle Regioni ai sensi dell'art. 19 del richiamato D. lgs. n. 112/1998.

In data 12 gennaio 2001, la CE ha adottato il regolamento n. 70/2001, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato, prevedendone l'applicazione agli aiuti concessi alle piccole e medie imprese, nel rispetto delle intensità massime stabilite dalla "Carta degli aiuti di stato a finalità regionale per il 2000-2006" per l'Italia.

La Misura 4.1 del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000/2006 attua, tra le altre, le linee relative al Sistema dell'ampliamento della base produttiva che prevede, all'azione c), interventi agevolativi finalizzati al potenziamento e sviluppo della competitività delle piccole e medie imprese artigiane da sostenere attraverso lo sperimentato sistema di incentivi nazionali, costituito, per le imprese artigiane iscritte agli albi provinciali dell'Artigianato, dalle leggi n. 949/52 e n. 240/81 e concernenti la concessione di agevolazioni per investimenti promossi dalle imprese artigiane per laboratori, macchinari ed attrezzature.

Con le DGR n. 544 del 14 maggio 2002 e n. 1992 del 10 dicembre 2002, esecutive ai sensi di legge, la Giunta regionale ha proceduto, rispettivamente, alla modifica delle tipologie di aiuti alle imprese artigiane e all'adeguamento al reg. CE n. 70/2001 per le operazioni di credito e leasing, disciplinando altresì i criteri di concessione degli aiuti accordati alle imprese artigiane in Puglia e prevedendo due distinte tipologie di contributo: l'una in conto interessi e l'altra in conto capitale.

Successivamente con DGR n. 675 del 10 maggio 2004 la Giunta regionale ha previsto la possibilità per le imprese artigiane di avvalersi della facoltà del trasferimento dei contributi in conto interessi in più quote ovvero in forma attualizzata in unica soluzione, previa specifica richiesta che, secondo quanto disposto al punto 12 del Regolamento per le operazioni di credito artigiano, doveva essere formulata in sede di compilazione della domanda di agevolazione.

Con DGR n. 1551 del 17.10.2006, pubblicata sul BURP n. 141 del 31.10.06, è stata autorizzata la proroga delle convenzioni con Artigianocassa, per consentire la prosecuzione dell'operatività degli strumenti di agevolazione per l'industria, delegando il dirigente del Servizio Industria a sottoscri-

vere tutti gli atti conseguenti all'attuazione dell'iniziativa.

In data 25 ottobre 2006 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo alle convenzioni in essere tra Regione Puglia e Artigiancassa S.p.A., con l'espressa volontà di:

- a) proroga di tutte le convenzioni fino al 16 novembre 2010;
- b) clausola di recesso ad nutum in favore della Regione Puglia a partire dall'1 gennaio 2009;
- c) clausola di risoluzione anticipata ed automatica delle convenzioni per la sopravvenuta cessazione derivante da fonti normative e regolamentari nazionali o regionali, dell'attuale regime differenziato in favore di un regime unico di aiuti;

Successivamente il Regolamento (CE) 70/2001, relativo all'esenzione dalla notificazione preventiva degli aiuti di Stato alle PMI compatibili con le regole della concorrenza è stato prorogato al 30.6.2008 con il Regolamento (CE) n. 1976/2006. Inoltre con Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800 del 6.8.2008 alcune categorie di aiuti sono state dichiarate compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma per il periodo di programmazione 2007 - 2013.

In attuazione di quest'ultimo Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800/2008, la Regione Puglia ha approvato il proprio Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19.01.2009 di modifica del Reg. reg. n. 9 del 26.6.2008, che al Titolo II "Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese" prevede un regime di agevolazioni per le micro e piccole imprese di tutti i settori ammissibili in ambito FESR.

L'Avviso relativo al Titolo II, pubblicato nel B.U.R.P. n. 62 del 23.04.2009, prevede espressamente l'agevolazione alle imprese artigiane, nonché alle imprese operanti nel settore commercio ed alle piccole imprese del settore manifatturiero e dei servizi.

Con Regolamento regionale del 21.12.2008, n. 24 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI", la Regione Puglia ha inoltre disciplinato la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI di tutti i settori ad eccezione di quelli soggetti a limitazioni comunitarie.

A far data dal 23 aprile 2009, risulta pertanto avviato un unico regime di aiuto nei confronti delle micro e piccole imprese della regione Puglia ed, in conseguenza di tanto, a decorrere dalla data citata deve ritenersi avverata la condizione di cui all'articolo 5 dell'atto convenzionale integrativo di cui al 25.10.2006, in virtù del quale tutte le convezioni in essere alla succitata data del 23 aprile 2009 cessano di avere effetto per le operazioni successive.

Con DD ... del sono state ammesse a finanziamento le pratiche presentate ad Artigiancassa entro la data del 23 aprile 2009, anche al fine di evitare che vi fossero soluzioni di continuità tra il regime Artigiancassa e quello di cui al Titolo II del Regolamento 1/2009.

Dette agevolazioni sono state concesse in applicazione del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006 e del Regolamento Regionale del 21.12.2008, n. 24, mentre le procedure per la concessione delle agevolazioni sono quelle previste dal Regolamento per le operazioni di credito e/o leasing artigiano agevolato (ai sensi della L. n. 949/1952 e n. 240/1981), approvato con determinazione n. 381 rep. in data 7 ottobre 2004 e l'intensità delle medesime è limitata al contributo in conto interessi previsto dagli art. da 10 a 12 del citato regolamento.

Con DGR n. 2281 del 24 novembre 2009, pubblicata nel BURP n. 202 del 16.12.2009, la Giunta Regionale, in attuazione del Regolamento Regionale del 21.12.2008, n. 24 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI", (BURP n. 182/08) ha deliberato:

- di ammettere ad agevolazione le pratiche presentate dalle imprese artigiane al sistema bancario fino al 23 aprile 2009 ai sensi delle leggi n. 949/1952 e n. 241/1981, in applicazione della convenzione con Artigiancassa S.p.A. del 25.10.2006 (rep. n. 007631 del 03.11.2006), limitatamente al contributo in conto interessi previsto dagli art. da 10 a 12 del Regolamento per le operazioni credito artigiano agevolato;
- di destinare all'attuazione di detto intervento la somma complessiva di euro 15.600.000,00, che sarà impegnata dal Dirigente del Servizio competente ad avvenuta approvazione del presente provvedimento;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività di dare attuazione alla presente deliberazione.

Attualmente i contributi in conto interessi, complessivamente determinati, vengono ripartiti sulla base di quote periodiche e corrisposti da Artigiancassa per il tramite degli intermediari finanziari.

L'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 31.3.1998, n. 123, dispone che "...Ciascun Soggetto competente può, tenuto conto della tipologia dell'intervento, prevedere la conversione del contributo in conto interessi in contributo in conto capitale, scontando al valore attuale, al momento dell'erogazione, il beneficio derivante dalla quota di interessi.

Considerato che a norma dei regolamenti comunitari in materia di rendicontazione, la certificazione delle spese deve ritenersi compiuta a seguito di realizzazione degli investimenti, di relativa presentazione di documentazione di spesa e di integrale trasferimento delle agevolazioni ai destinatari finali e che li stessi regolamenti comunitari prevedono l'adozione di idonee disposizioni che consentono l'erogazione dei contributi in forma attualizzata.

Ritenuto che in considerazione del perdurare della grave crisi economica, appare opportuno favorire un maggior flusso positivo di cassa in particolare per le piccole e medie imprese al fine di introdurre ulteriori stimoli alla domanda di investimenti.

A tale fine, appare opportuno prevedere la possibilità per le piccole e medie imprese artigiane imprese artigiane beneficiari delle agevolazioni ai sensi delle leggi n. 949/1952 e n. 240/1981 e di cui alla Misura 4.1 del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000/2006 di richiedere la conversione del contributo in conto interessi in contributo in conto capitale

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LAGIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta della Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prevedere, in applicazione dell'art. 7, comma 6 del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 123, la possibilità per le piccole e medie imprese artigiane imprese artigiane beneficiari delle agevolazioni ai sensi delle leggi n. 949/1952 e n. 240/1981 di richiedere la conversione del contributo in conto interessi in contributo in conto capitale, secondo la disciplina indicata nel richiamato D.lgs.;
- di notificare, a cura del Servizio Ricerca e Competitività, il presente provvedimento ad Artigiancassa S.p.a. perché provveda a dare ampia ed esauriente informazione agli intermediari finanziari e alle imprese della presente facoltà e adotti i conseguenziali atti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 766

Ridefinizione dei limiti di costo per gli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata. Rettifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 2081 del 3 novembre 2009, pubblicata sul Burp n. 183 del 17 novembre 2009.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, confermata dal Dirigente di Servizio, riferisce:

Con deliberazione di Giunta regionale n. 2081 del 3 novembre 2009 furono ridefiniti i limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata.

Nella stesura della stessa si sono verificati errori materiali, che con la presente deliberazione si intendono rettificare, fermo restando la parte narrativa di detta deliberazione di G.R. n. 2081/2009, che rimane invariata.

Si propone alla Giunta regionale di approvare il testo rettificato della ridefinizione dei limiti massimi di costo per gli interventi di Edilizia Sovvenzionata ed Agevolata.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della stessa, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio, prof.ssa Angela BARBANENTE;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative;

- a voti unanimi epalesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;

- di approvare il testo rettificato della ridefinizione dei limiti massimi di costo per gli interventi di Edilizia Sovvenzionata ed Agevolata, di seguito riportato:

TITOLO I

Art. 1 NUOVA COSTRUZIONE

Per nuova costruzione si intende l'intervento di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio attuato mediante la realizzazione di corpi edilizi e fabbricati di nuova edificazione, sia fuori terra, sia interrati (lettera e) del comma 1° dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380).

Il costo totale dell'intervento di nuova costruzione (C.T.N.) riconosciuto all'operatore è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

- 1) Costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.), che rappresenta il costo, riconosciuto all'operatore, per gli interventi di nuova costruzione (fondazioni, elevazioni e sistemazioni esterne). Tale costo è determinato ai sensi della deliberazione di G.R. del 26 novembre 2008, n. 2268 in euro 646,18 per metro quadrato di superficie complessiva (Sc), così come determinata al successivo art. 6, con i seguenti incrementi:
- 2) Differenziale di costo connesso alla qualità aggiuntiva dell'intervento, che rappresenta le maggiorazioni di costo da riconoscersi sul costo base di realizzazione tecnica in relazione alla presenza di:

- a) qualità energetica ed ambientale del progetto per un'edilizia sostenibile:
maggiorazione massima 20% di C.B.N.;
- b) adozione del programma di manutenzione e del piano di gestione:
maggiorazione massima 2% di C.B.N.;
- c) dotazione di polizze assicurative postume decennali o di maggiore durata:
maggiorazione massima 2% di C.B.N..

I parametri tecnici ed economici inerenti il differenziale di costo sono riportate ai successivi articoli 7, 8 e 9.

- 3) Costi per condizioni tecniche aggiuntive, che rappresentano i maggiori costi di realizzazione tecnica rispetto a quelli indicati ai punti 1) e 2), riscontrabili nei seguenti casi: a) intervento in zona sismica (O.P.C.M. n. 3274/03 e D.M. 14 gennaio 2008):

maggiorazione max

- alta sismicità (zona 1 e zona 2):
12% di C.B.N.
- bassa sismicità (zona 3 e zona 4):
10% di C.B.N.

(con riferimento ad edifici aventi forma e pianta quanto più possibile regolari)

La somma degli elementi di cui ai punti 1), 2) e 3), espressiva del costo di realizzazione tecnica dell'intervento di nuova costruzione (C.R.N.), quindi, non potrà eccedere il limite massimo del medesimo costo stabilito in E 878,80 per metro quadrato di superficie complessiva (Sc).

- 4) Oneri complementari, che comprendono i seguenti elementi:

- a) spese tecniche e generali (comprendenti oneri per la progettazione, direzione lavori, spese di pubblicità, gestione dell'appalto, collaudo statico, collaudo tecnico-amministrativo, verifiche tecniche):
maggiorazione massima 12% di C.R.N.;
- b) accantonamento per imprevisti, utilizzabile a seguito di specifica autorizzazione regionale (tale onere è riconosciuto solo nel caso di edilizia sovvenzionata):
maggiorazione massima 10% di C.R.N.;

- c) acquisizione aree e urbanizzazioni primarie (tali oneri sono riconosciuti solo per i lotti su cui insisteranno i fabbricati ed i parcheggi pertinenziali esterni):
maggiorazione massima 15% di C.R.N.;
- d) prospezioni geognostiche, eventuali indagini archeologiche, rilievi e saggi (comprensivi di oneri aggiuntivi):
maggiorazione massima 2% di C.R.N.;
- e) oneri accessori per allacci acqua, luce, gas, telefoni
maggiorazione massima 5% di C.R.N.;
- f) spese per indagini specifiche necessarie per il perseguimento della qualità energetica ed ambientale di cui al precedente punto 2)
maggiorazione massima 3% di C.R.N.
- g) oneri per smaltimento di rifiuti speciali prodotti ai sensi della normativa vigente
maggiorazione massima 1% di C.R.N.

Gli oneri complementari possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1), 2), 3) e 4), espressiva del costo totale dell'intervento di nuova costruzione (C.T.N.) non ecceda il limite massimo del medesimo costo, stabilito in euro 1.300,62 per metro quadro di superficie complessiva (Sc), da incrementarsi, per gli interventi di edilizia sovvenzionata, dell'I.V.A. gravante, così come definita sulla base delle disposizioni vigenti.

L'I.V.A. gravante va recuperata, per l'edilizia sovvenzionata, all'interno del finanziamento assentito dalla Regione all'Ente attuatore.

TITOLO II RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

Art. 2 RECUPERO PRIMARIO

Per recupero primario si intende il recupero della funzionalità e della sicurezza anche sismica dell'edificio. Tale recupero riguarda le parti comuni e comprende il consolidamento statico delle strutture portanti, comprese le fondazioni, il risanamento delle murature, delle scale, delle coperture e delle parti comuni degli impianti (lettere c) e d) del comma 1° dell'art. 31 della Legge 5 agosto 1978,

n. 457 e lettere C) e d) dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380).

Il costo totale del recupero primario (C.T.P.) riconosciuto all'operatore è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

- 1) Costo base di realizzazione tecnica (C.B.P.), che rappresenta il costo, riconosciuto all'operatore, per gli interventi di recupero primario. Tale costo è determinato ai sensi della deliberazione di G.R. del 26 novembre 2008, n. 2268 in euro 387,27 per metro quadrato di superficie complessiva (Sc), così come determinata al successivo art. 6, con i seguenti incrementi:
- 2) Differenziale di costo connesso alla qualità aggiuntiva dell'intervento, che rappresenta le maggiorazioni di costo da riconoscersi sul costo base di realizzazione tecnica in relazione alla presenza di:
 - a) qualità energetica ed ambientale del progetto per un'edilizia sostenibile:
maggiorazione massima 20% di C.B.P.;
 - b) adozione del programma di manutenzione e del piano di gestione:
maggiorazione massima 2% di C.B.P.;
 - c) dotazione di polizze assicurative postume decennali o di maggiore durata:
maggiorazione massima 2% di C.B.P.

Tale differenziale di costo è applicabile solo in caso di recupero integrale dell'edificio (recupero primario e recupero secondario).

I parametri tecnici ed economici inerenti il differenziale di costo sono riportate ai successivi articoli 7, 8 e 9.

- 3) Costi per condizioni tecniche aggiuntive, che rappresentano i maggiori costi di realizzazione tecnica rispetto a quelli indicati ai punti 1) e 2), riscontrabili nei seguenti casi:
 - a) quando l'altezza virtuale, calcolata ai sensi dell'art. 43, lettera a) della Legge 5 agosto 1978, n. 457, è superiore o uguale a metri 4,5 e/o quando il rapporto mq lordo/mq netto è superiore a 1,2:
maggiorazione massima 7% di C.B.P.;

tale maggiorazione va applicata una sola volta, sia se ricorre una delle due circostanze, sia se ricorrano entrambe;

- b) per demolizioni di superfetazioni o in generale per demolizioni e dismissioni di utenze in casi di ristrutturazione edilizia:
maggiorazione massima 5% di C.B.P.;
- c) per particolari difficoltà di accessibilità, attrezzatura di cantiere e di trasporto dei materiali o comunque per lavorazioni particolarmente onerose:
maggiorazione massima 10% di C.B.P.;
- d) per abitazioni recuperate con adeguamento alla normativa per il superamento delle barriere architettoniche, al fine di garantire la visitabilità degli alloggi e l'accessibilità di almeno il 20% degli alloggi:
maggiorazione massima 10% di C.B.P.;
- e) intervento in zona sismica (O.P.C.M. n. 3274/03 e D.M. 14 gennaio 2008):
 - intervento di adeguamento:
maggiorazione max
 - alta sismicità (zona 1 e zona 2):
12% di C.B.P.
 - bassa sismicità (zona 3 e zona 4):
10% di C.B.P.
 - intervento di miglioramento e riparazione o intervento locale:
maggiorazione massima 7% sul C.B.P.;
- f) per intervento in zona sottoposta a vincolo ex L. 1497/39 o per edificio vincolato ai sensi della ex L. 1089/39 (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", parte II, Titolo I):
maggiorazione massima 5% di C.B.P.

I costi aggiuntivi dell'intervento possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1), 2) e 3), espressiva del costo di realizzazione tecnica del recupero primario (C.R.P.), non ecceda il limite massimo del medesimo costo, stabilito in E 669,98 per metro quadrato di superficie complessiva (Sc).

- 4) Oneri complementari, che comprendono i seguenti elementi:
 - a) spese tecniche e generali (comprendenti oneri per la progettazione, direzione lavori,

- spese di pubblicità, gestione dell'appalto, collaudo statico, collaudo tecnico-amministrativo, verifiche tecniche):
 maggiorazione massima 14% di C.R.P.;
- b) rilievi ed indagini preliminari:
 maggiorazione massima 4% di C.R.P.;
- c) accantonamento per imprevisti, utilizzabile a seguito di specifica autorizzazione regionale (tale onere è riconosciuto solo nel caso di edilizia sovvenzionata):
 maggiorazione massima 10% di C.R.P.;
- d) urbanizzazioni:
 maggiorazione massima 5% di C.R.P.;
- e) oneri accessori per allacci acqua, luce, gas
 maggiorazione massima 5% di C.R.P.;
- f) spese per indagini specifiche necessarie per il perseguimento della qualità energetica ed ambientale di cui al precedente punto 2)
 maggiorazione massima 3% di C.R.P.;
- g) oneri per smaltimento di rifiuti speciali prodotti ai sensi della normativa vigente
 maggiorazione massima 1% di C.R.P.

Gli oneri complementari possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1), 2), 3) e 4), espressiva dello totale dell'intervento di recupero primario (C.T.P.), non ecceda il limite massimo del medesimo costo, stabilito in euro 951,37 per metro quadro di superficie complessiva (Sc), da incrementarsi, per gli interventi di edilizia sovvenzionata, dell'I.V.A. gravante, così come definita sulla base delle disposizioni vigenti.

L'IVA gravante va recuperata, per l'edilizia sovvenzionata, all'interno del finanziamento assentito dalla Regione all'Ente attuatore.

Art. 3

RECUPERO SECONDARIO

Per recupero secondario si intende il recupero della agibilità e funzionalità dei singoli alloggi. Tale recupero riguarda un insieme sistematico di opere che comprendono la riorganizzazione funzionale, l'inserimento di elementi accessori, la dotazione o l'adeguamento degli impianti, nonché il ripristino delle parti interessate dal recupero primario.

Il costo totale dell'intervento di recupero secondario (C.T.S.) riconosciuto all'operatore è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

- 1) Costo base di realizzazione tecnica (C.B.S.), che rappresenta il costo, riconosciuto all'operatore, per gli interventi di recupero secondario. Il C.B.S. è determinato ai sensi della deliberazione di G.R. del 26 novembre 2008, n. 2268 in E 226,27 per metro quadrato di superficie complessiva (Sc), così come determinata al successivo art. 6, con i seguenti incrementi:
- 2) Differenziale di costo connesso alla qualità aggiuntiva dell'intervento, che rappresenta le maggiorazioni di costo da riconoscersi, con le modalità di cui alle premesse, fino al massimo del 10% del costo base di realizzazione tecnica C.B.S., in relazione alla presenza di:
 - a) qualità energetica ed ambientale del progetto per un'edilizia sostenibile:
 maggiorazione massima 6% di C.B.S.;
 - b) adozione del programma di manutenzione e del piano di gestione:
 maggiorazione massima 2% di C.B.S.;
 - c) dotazione di polizze assicurative postume decennali o di maggiore durata:
 maggiorazione massima 2% di C.B.S.

I parametri tecnici ed economici inerenti il differenziale di costo sono riportate ai successivi articoli 7, 8 e 9.

- 3) Costi per condizioni tecniche aggiuntive, che rappresentano i maggiori costi di realizzazione tecnica rispetto a quelli indicati ai punti 1) e 2), riscontrabili nei seguenti casi:
 - a) quando l'altezza virtuale, calcolata ai sensi dell'art. 43, lettera a) della Legge 5 agosto 1978, n. 457, è superiore o uguale a metri 4,5 e/o quando il rapporto mq lordo/mq netto è superiore a 1,2:
 maggiorazione massima 7% di C.B.S.;
 tale maggiorazione va applicata una sola volta, sia se ricorre una delle due circostanze, sia se ricorrano entrambe;
 - b) per particolari difficoltà di accessibilità, attrezzatura di cantiere e di trasporto dei materiali o comunque per lavorazioni particolarmente onerose:
 maggiorazione massima 10% di C.B.S.;
 - c) per abitazioni recuperate con adeguamento alla normativa per il superamento delle bar-

riere architettoniche, al fine di garantire la visitabilità degli alloggi e l'accessibilità di almeno il 20% degli alloggi:

maggiorazione massima 10% di C.B.S.;

- d) per intervento in zona sottoposta a vincolo ex L. 1497/39 o per edificio vincolato ai sensi della ex L. 1089/39 (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"):

maggiorazione massima 5% di C.B.S.;

- e) per la presenza in misura superiore al 50% sul totale, di alloggi di piccolo taglio con Su minore di 65 mq:

maggiorazione massima 10% di C.B.S.;

I costi aggiuntivi dell'intervento possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1), 2) e 3), espressiva del costo di realizzazione tecnica del recupero secondario (C.R.S.) non ecceda il limite massimo del medesimo costo, stabilito in euro 343,93 per metro quadrato di superficie complessiva (Sc).

- 4) Oneri complementari, che comprendono i seguenti elementi:

a) spese tecniche e generali (comprendenti oneri per la progettazione, direzione lavori, spese di pubblicità, gestione dell'appalto, collaudo statico, collaudo tecnico-amministrativo, verifiche tecniche):

maggiorazione massima 14% di C.R.S.;

b) accantonamento per imprevisti, utilizzabile a seguito di specifica autorizzazione regionale (tale onere è riconosciuto solo nel caso di edilizia sovvenzionata):

maggiorazione massima 10% di C.R.S.;

c) oneri accessori per allacci acqua, luce e gas ai singoli alloggi:

maggiorazione massima 5% di C.R.S.;

d) oneri per smaltimento di rifiuti speciali prodotti ai sensi della normativa vigente

maggiorazione massima 1% di C.R.S.

Gli oneri complementari possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1), 2), 3) e 4), espressiva del costo totale dell'intervento di recupero secondario (C.T.S.), non ecceda il limite

massimo del medesimo costo, stabilito in euro 447,11 per metro quadro di superficie complessiva (Sc), da incrementarsi, per gli interventi di edilizia sovvenzionata, dell'I.V.A. gravante, così come definita sulla base delle disposizioni vigenti.

L'I.V.A. gravante va recuperata, per l'edilizia sovvenzionata, all'interno del finanziamento assentito dalla Regione all'Ente attuatore.

Art. 4

RECUPERO EDILIZIO

CON ACQUISIZIONE DI IMMOBILI

Nel caso in cui è necessario procedere all'acquisizione dell'edificio da recuperare, sia per l'edilizia sovvenzionata, che agevolata, il costo totale riconosciuto all'operatore è costituito dalla somma dei costi degli interventi di recupero primario e secondario, da valutarsi secondo i criteri di cui agli articoli 2 e 3 del presente provvedimento e del costo di acquisizione dell'immobile da recuperare, comprensivo degli oneri notarili e fiscali e non può eccedere, riferito a metro quadrato di superficie complessiva (S.c.), così come determinata dal successivo art. 6, il limite massimo di euro 1.800,00, da incrementarsi, per gli interventi di edilizia sovvenzionata, dell'I.V.A. gravante.

Nel caso in cui, unitamente all'acquisizione, sia effettuato il solo intervento di recupero primario, il costo totale riconosciuto all'operatore è costituito dalla somma del costo dell'intervento di recupero primario da valutarsi secondo i criteri di cui all'articolo 2 del presente provvedimento e del costo di acquisizione dell'immobile da recuperare, comprensivo degli oneri notarili e fiscali e non può eccedere, riferito a metro quadrato di superficie complessiva (S.c.), così come determinata dal successivo art. 6, il limite massimo di euro 1.350,00, da incrementarsi, per gli interventi di edilizia sovvenzionata, dell'I.V.A. gravante.

Nel caso in cui, unitamente all'acquisizione, sia effettuato il solo intervento di recupero secondario, il costo totale riconosciuto all'operatore è costituito dalla somma del costo dell'intervento di recupero secondario da valutarsi secondo i criteri di cui all'articolo 3 del presente provvedimento e del costo di acquisizione dell'immobile da recuperare, comprensivo degli oneri notarili e fiscali e non può eccedere, riferito a metro quadrato di superficie complessiva (S.c.), così come determinata dal suc-

cessivo art. 6, il limite massimo di 950,00, da incrementarsi, per gli interventi di edilizia sovvenzionata, dell'I.V.A. gravante.

TITOLO III

Art. 5

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Per manutenzione straordinaria si intendono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso (lettera b) del comma 1° dell'art. 31 della Legge 5 agosto 1978, n. 457 e lettera b) dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380).

Il costo totale dell'intervento di manutenzione straordinaria (C.T.M.) riconosciuto all'operatore è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

- 1) Costo base di realizzazione tecnica (C.B.M.), che rappresenta il costo, riconosciuto all'operatore, per gli interventi di manutenzione straordinaria. Tale costo è determinato ai sensi della deliberazione di G.R. del 26 novembre 2008, n. 2268 in euro 258,91 per metro quadrato di superficie complessiva (Sc), così come determinata al successivo art. 6, con i seguenti incrementi:
- 2) Costi per condizioni tecniche aggiuntive, che rappresentano i maggiori costi di realizzazione tecnica, riscontrabili nei seguenti casi:
 - a) quando l'altezza virtuale, calcolata ai sensi dell'art. 43, lettera a) della Legge 5 agosto 1978, n. 457, è superiore o uguale a metri 4,5 e/o quando il rapporto mq lordo/mq netto è superiore a 1,2:

maggiorazione massima 7% di C.B.M.;

tale maggiorazione va applicata una sola volta, sia se ricorre una delle due circostanze, sia se ricorrono entrambe;
 - b) per particolari difficoltà di accessibilità, attrezzatura di cantiere e di trasporto dei materiali o comunque per lavorazioni particolarmente onerose:

maggiorazione massima 10% di C.B.M.;

- c) per abitazioni recuperate con adeguamento alla normativa per il superamento delle barriere architettoniche, al fine di garantire la visitabilità degli alloggi e l'accessibilità di almeno il 20% degli alloggi:

maggiorazione massima 10% di C.B.M.;
- d) per intervento in zona sottoposta a vincolo ex L. 1497/39 o per edificio vincolato ai sensi della ex L. 1089/39 (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", parte II, Titolo I):

maggiorazione massima 5% di C.B.M.

I costi per condizioni tecniche aggiuntive possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1) e 2), espressiva del costo di realizzazione tecnica dell'intervento di manutenzione straordinaria (C.R.M.), non ecceda il limite massimo del medesimo costo, stabilito in euro 341,76 per metro quadrato di superficie complessiva (Sc).

- 3) Oneri complementari, che comprendono i seguenti elementi:
 - a) spese tecniche e generali (comprendenti oneri per la progettazione, direzione lavori, spese di pubblicità, gestione dell'appalto, collaudo statico, collaudo tecnico-amministrativo, verifiche tecniche):

maggiorazione massima 14% di C.R.M.;
 - b) accantonamento per imprevisti, utilizzabile a seguito di specifica autorizzazione regionale (tale onere è riconosciuto solo nel caso di edilizia sovvenzionata):

maggiorazione massima 10% di C.R.M.;
 - c) oneri per smaltimento di rifiuti speciali prodotti ai sensi della normativa vigente

maggiorazione massima 1% di C.R.M.

Gli oneri complementari possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai punti 1), 2) e 3), espressiva del costo totale dell'intervento di manutenzione straordinaria (C.T.M.), non ecceda il limite massimo del medesimo costo, stabilito in E 427,20 per metro quadro di superficie complessiva (Sc), da incrementarsi, per gli interventi di edilizia sovvenzionata, dell'I.V.A. gravante, così come

definita sulla base delle disposizioni vigenti.

L'IVA gravante va recuperata, per l'edilizia sovvenzionata, all'interno del finanziamento assentito dalla Regione all'Ente attuatore.

TITOLO IV

Art. 6

DETERMINAZIONE DELLE SUPERFICI

Ai fini della determinazione delle superfici e del calcolo della superficie complessiva da utilizzarsi per la verifica della congruità dei conti degli interventi di edilizia residenziale a totale o a parziale contributo dello Stato, valgono le seguenti definizioni, già contenute nel D.M. dei LL.PP. 5 agosto 1994:

- a) Superficie utile abitabile (Su): si intende la superficie del pavimento degli alloggi misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio da un vano all'altro, degli sguinci di porte e finestre, degli ingombri di pilastri, di cavedi e di impianti.
- b) Superficie non residenziale (Snr): si intende la superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza dell'alloggio, quali logge, balconi, terrazzi, cantinole o soffitte e di quelle di pertinenza dell'organismo abitativo, quali androne di ingresso, proiezioni orizzontali del vano scala (computata una volta sola) e del vano ascensore, porticati liberi, volumi tecnici, centrali termiche, cabine di distribuzione elettrica, cabine di pompaggio acqua, locali condominiali ed altri locali a servizio della residenza, misurate al netto dei muri perimetrali e di quelli interni.
Per le nuove costruzioni tale superficie dovrà essere contenuta entro il 45% (quarantacinque per cento) della superficie utile abitabile (Su). Tale limite del 45% si intende non per singolo alloggio, ma riferito al totale della superficie utile (Su) dell'organismo abitativo.
- c) Superficie parcheggi (Sp): si intende la superficie da destinare ad autorimesse o posti macchina coperti di pertinenza dell'organismo abitativo, comprensiva degli spazi di manovra.
Tale superficie comprende mq 18,00 di autorimessa o posto macchina per alloggio, ai sensi dell'art. 16, 3° comma della L. 457/78 e lo spazio di manovra.

Il tutto dovrà essere contenuta entro il 45% della superficie utile abitabile. Tale limite del 45% si intende non per singolo alloggio, ma riferito al totale della superficie utile (Su). Il costo di costruzione della parte eccedente la Snr e la Sp (45% della Su) è a totale carico dell'operatore.

d) Superficie complessiva

Per gli interventi di nuova costruzione:

si intende la superficie utile abitabile aumentata del 60% (sessanta per cento) della somma della superficie non residenziale e della superficie dei parcheggi

$$Sc = Su + 60\% (Snr+Sp)$$

Per gli interventi di recupero primario e di manutenzione straordinaria:

la superficie complessiva è costituita dalla somma delle superfici utili abitabili, delle superfici nette non residenziali e delle superfici per parcheggi coperti

$$Sc(p) = Su + Snr + Sp$$

Per gli interventi di recupero secondario:

la superficie complessiva è costituita dalle superfici abitabili aumentata del 70% della somma delle superfici non residenziali e delle superfici per parcheggi coperti di pertinenza dell'alloggio

$$Sc(s) = Su + 70\% (Snr+Sp)$$

Per gli interventi di recupero che prevedono l'acquisizione dell'edificio:

la superficie complessiva è costituita dalla somma delle superfici utili abitabili, delle superfici nette non residenziali e delle superfici per parcheggi coperti.

$$Sc = Su + Snr + Sp$$

TITOLO V

PARAMETRI TECNICI ED ECONOMICI PER LA QUALITA' AGGIUNTIVA DELL'INTERVENTO

Art. 7

QUALITA' ENERGETICA ED AMBIENTALE

I requisiti e gli interventi che determinano livelli

superiori di qualità energetica ed ambientale consentono nel loro complesso un incremento fino al 20% del costo base. Agli interventi che raggiungono un grado di sostenibilità secondo la scala di valutazione del "Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale <Norme per l'abitare sostenibile> - art. 10, L.R. 13/2008", adottato dalla Regione con deliberazione di G.R. n. 1471 del 4 agosto 2009 e con deliberazione di G.R. n. 2272 del 24 novembre 2009, si applicano le seguenti maggiorazioni:

- classe di prestazione $p > 2$
maggiorazione del 20% del costo base;
- classe di prestazione $1 < p < 2$
maggiorazione del 15% del costo base;
- classe di prestazione $p = 1$
maggiorazione del 10% del costo base;

Agli edifici che acquisiscono la certificazione energetica ai sensi del Decreto ministeriale del 26 giugno 2009 per la classe almeno "C", si applica la seguente maggiorazione:

- certificazione energetica almeno "C"
maggiorazione del 6 % del costo base.

Art. 8 ADOZIONE DEL PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E DEL PIANO DI GESTIONE

Il programma di manutenzione consiste nell'indicare un insieme di interventi che nel tempo assicurino un accettabile mantenimento dei livelli prestazionali degli immobili. Tra gli elaborati grafici e capitolati di progetto dovranno essere inclusi:

- a) un manuale manutentivo, destinato all'ente gestore dell'immobile, riguardante le parti comuni e indicante i processi di degrado che fisiologicamente potranno intervenire e che descrive le operazioni di manutenzione da compiere, i tempi, i materiali e i mezzi da impiegare;
- b) un manuale d'uso e manutentivo dei singoli alloggi, che preveda da un lato le modalità attraverso le quali devono essere compiute operazioni che comunque interessino le strutture fisiche, dall'altro la cadenza temporale e le operazioni che devono essere compiute per mantenere l'efficienza dell'alloggio; importante è l'in-

serimento di disegni che schematicamente riportino i vincoli strutturali e impiantistici che interessano l'alloggio e una descrizione dei materiali usati.

Il programma di gestione indica i costi per la manutenzione e per l'esercizio dell'immobile.

Art. 9 DOTAZIONE DI POLIZZE ASSICURATIVE POSTUME DECENNALI

La polizza postuma decennale copre i danni, dovuti a cause intrinseche, che l'opera può subire negli anni successivi alla sua ultimazione.

Tra i danni coperti dall'assicurazione, oltre a quelli "per gravi difetti" di parti dell'opera destinati a lunga durata, possono essere previsti, come condizioni speciali, anche alcuni di quelli non destinati, per propria natura, a lunga durata.

La presenza di tali condizioni speciali conferisce alla polizza maggiore valore ai fini della sua valutazione e del differenziale di qualità.

L'entità della maggiorazione riconosciuta sarà commisurata all'effettiva spesa sostenuta dall'operatore per la stipula della polizza, fermo restando il massimo stabilito dal presente atto.

Art. 10 DISPOSIZIONI PARTICOLARI

In edilizia sovvenzionata per gli interventi di recupero edilizio va verificata la convenienza economica dell'intervento, nel senso che se il costo da computo per il recupero primario, pur giustificato, supera del 40% il limite di CRP indicato al precedente art. 2, va considerato più conveniente l'intervento di sostituzione edilizia.

In edilizia sovvenzionata gli oneri per l'IVA relativa ai lavori, secondo l'aliquota vigente, sono inclusi nel finanziamento assegnato.

Recupero oneri anticipati per lavori

Nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata, i costi che eventualmente vengono anticipati dai soggetti attuatori (IACP, Comuni, ecc.) per le opere comuni ad altre proprietà private, vanno recuperate in base alle ripartizioni millesimali delle proprietà.

Si potranno comunque prevedere contributi in conto capitale, fino ad un massimo del 30% degli

oneri sostenuti, per i privati condomini che partecipano ai lavori.

Ribassi d'asta

I fondi derivanti dai ribassi d'asta e non utilizzati a seguito di specifica autorizzazione per il completamento del programma tornano a disposizione della Regione Puglia.

Relazione economica finale

Per l'edilizia sovvenzionata i certificati di collaudo tecnico-amministrativo o, nei casi previsti, i certificati di regolare esecuzione degli interventi sono trasmessi ai competenti uffici regionali, provinciali e comunali, unitamente al Quadro Tecnico Economico di collaudo, con l'indicazione base di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento, entro 30 giorni dalla loro approvazione.

Per l'edilizia agevolata l'attestato di conformità dell'intervento, contenuto nel Quadro Tecnico Economico finale, è trasmesso ai competenti uffici regionali, provinciali e comunali entro 30 giorni dalla ultimazione dei lavori stessi.

Art. 11 DEROGHE AI LIMITI MASSIMI DI COSTO

Il Servizio Politiche Abitative potrà concedere deroghe ai limiti massimi di costo, determinati secondo i criteri sopra enunciati, sulla base di richieste motivate dei soggetti attuatori di ogni singolo intervento, temporalmente successive alla localizzazione originaria del finanziamento.

Tali deroghe potranno essere concesse per motivate esigenze connesse a circostanze sopravvenute ed imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per maggiori costi dell'area e degli oneri di urbanizzazione o di acquisizione degli immobili.

La richiesta di deroga ai limiti di costo regionali dovrà essere corredata da atti, relazioni tecniche ed ogni altro documento utile a fornire all'Assessorato un quadro sufficientemente ampio e completo delle motivazioni che rendono assolutamente necessario il ricorso ai poteri di deroga.

Art. 12 AMBITO TEMPORALE DI APPLICAZIONE

I presenti costi sono applicabili ai programmi di edilizia sovvenzionata ed edilizia agevolata non

ancora localizzati alla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Gli Enti attuatori potranno applicare i nuovi costi a interventi di edilizia sovvenzionata

finanziati con risorse assegnate con deliberazioni precedenti e non ancora appaltanti, in via del tutto eccezionale, sulla base di puntuali motivazioni approvate dagli Organi competenti e a condizione che non vi sia aumento di spesa rispetto al finanziamento originario localizzato.

Particolari condizioni e situazioni potranno essere valutate caso per caso.

Art. 13 QUADRI TECNICO-ECONOMICI (Q.T.E.)

I progetti devono essere corredata dei dati metrici e parametrici di cui agli articoli precedenti secondo gli schemi predisposti dal Servizio Politiche Abitative (Q.T.E. SN per la nuova costruzione in sovvenzionata; Q.T.E. AN per la nuova costruzione in agevolata; Q.T.E. SR per il recupero in sovvenzionata; Q.T.E. AR per il recupero in agevolata; Q.T.E. SM per la manutenzione in sovvenzionata; Q.T.E. AM per la Manutenzione in agevolata).

Art. 14 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

A partire dalla data di localizzazione dei fondi si dovrà provvedere:

- **per l'edilizia sovvenzionata:**
all'invio alla Regione (Servizio Politiche Abitative) della relazione tecnica, del programma esecutivo di intervento (P.E.I.) e del Quadro Tecnico Economico (Q.T.E.) del progetto, corredata della delibera di approvazione del programma e del parere della Commissione Tecnica. Con l'emissione della determinazione dirigenziale di finanziamento si potrà procedere all'espletamento della gara di appalto, nonché all'inizio dei lavori, con invio al Servizio Politiche Abitative della relativa certificazione;
- **per l'edilizia convenzionata-agevolata:**
all'invio del Quadro Tecnico Economico (Q.T.E.) dell'intervento e del progetto esecutivo approvato e da tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'intervento, che deve pervenire al massimo entro sessanta giorni dopo l'avvenuto inizio dei lavori.

La Giunta dispone la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 768

Autorizzazione al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ad operare sul capitolo di spesa n. 611067 del Bilancio regionale 2010.

L'Assessore all'Ecologia, sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti uffici, confermata dai Dirigenti del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

- Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 1451 del 04.8.2009, in attuazione del nuovo modello organizzativo "Gaia", all'Ing. Antonello Antonicelli è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio Ecologia e, ad interim, del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;
- Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 2501 del 18.12.2009 concernente "Seguito D.G.R. n. 1451 4 agosto 2009, Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008 n. 161 - Conferimento ulteriori incarichi di Dirigenti di Servizi delle Aree di coordinamento" è stato nominato Diri-

gente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica il Dr. Giovanni Campobasso;

- La legge regionale n. 28/2001 prevede che le unità previsionali, determinate con riferimento ad aree omogenee di attività, siano stabilite in modo tale da corrispondere a un unico centro di responsabilità amministrativa, cui è affidata la relativa gestione, con riferimento alle finalità di spesa previste dalla programmazione regionale [art. 38 co. I];
- Al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica corrisponde l'U.P.B. 3.11.1 - Rifiuti;
- La succitata L.R. n. 28/2001 prevede, inoltre, che "contestualmente all'approvazione della legge di bilancio - omissis - la Giunta regionale provvede a ripartire le unità previsionali di base per capitolo -omissis - e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie (...)" [art. 38 co. X];
- Il Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010 - 2012, approvato con L.R. n. 35 del 31 dicembre 2009, riconduce alla U.P.B. 3.12.2 afferente al Servizio Ecologia il capitolo 611067, relativo all'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (di seguito Programma), suddiviso in 10 Assi;
- Il succitato Programma contempla alcuni Assi e linee d'intervento la cui attuazione è di obiettiva competenza del Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, in particolare si fa riferimento a:

ASSE	LINEA	TITOLO
3	a)	<i>Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza</i>
	b)	<i>Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata *</i>
	c)	<i>Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani *</i>
	d)	<i>Interventi a supporto degli Enti locali titolari di funzioni per la piena attuazione delle competenze gestionali</i>
	e)	<i>Start-up impianti per la gestione rifiuti</i>
5	f)	<i>Interventi finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti</i>
	a)	<i>Sviluppo della Banca Dati Tossicologica del suolo e prodotti derivati</i>
6	c)	<i>Interventi di caratterizzazione nelle aree interessate da particolari situazioni di crisi ambientale</i>
	a)	<i>Interventi di completamento delle attività in corso nell'ambito della convenzione quadro tra Regione Puglia e forze dell'ordine</i>
7	b)	<i>Interventi di monitoraggio della gestione dei rifiuti</i>
	c)	<i>Piano regionale per il risanamento da amianto</i>
	d)	<i>Aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti speciali e pericolosi *</i>

* L'attuazione di tali linee, ivi compresi gli adempimenti di natura contabile, è già stata affidata al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica con DGR n. 2013/2009.

- Al fine di garantire piena autonomia gestionale e finanziaria per il raggiungimento degli scopi previsti dalla programmazione regionale, con particolare riferimento agli obiettivi del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, nonché di eliminare il rischio di duplicazioni nell'esercizio delle funzioni e delle responsabilità, risulta necessario autorizzare il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica a curare l'attuazione e, dunque, a porre in essere gli adempimenti di natura contabile sul capitolo 611067, limitatamente agli Assi e alle linee d'intervento succitati;
- Per questi motivi, si propone alla Giunta regionale di autorizzare il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, titolare della U.P.B. 3.11.1, a curare l'attuazione e a porre in essere gli adempimenti di natura contabile sul capitolo 611067, iscritto alla U.P.B. 3.12.2 assegnata al Servizio Ecologia, nei limiti degli Assi e delle linee d'intervento succitati secondo le modalità di attuazione previste dal Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente;
- E' fatta salva l'autorizzazione al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica a curare l'attuazione delle linee d'intervento 3b - 3c - 7d, già prevista nella D.G.R. n. 2013 del 27 novembre 2009, di aggiornamento del P.R.T.A.;
- Per quel che concerne la linea di intervento 3c, il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica è autorizzato a darne attuazione secondo i criteri di suddivisione su base provinciale, anche in assenza dell'approvazione dei Piani provinciali;
- Il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica provvederà a conservare la documentazione amministrativo/contabile relativa alle operazioni svolte, nonché a trasmettere al Servizio Ecologia entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione, a consuntivo, sulle attività svolte per consentire le successive programmazioni;
- Il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica è autorizzato a porre in essere le fasi di gestione della spesa successive agli impegni contabili già assunti con atti dirigenziali del Servizio

Ecologia per le linee di intervento indicate in tabella;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 r S.M. e I.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997, dell'art. 44, co. IV, della L.R. n. 7/2004.

L'Assessore all'Ecologia, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di autorizzare il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, titolare dell'U.P.B. 3.11.1, a curare l'attuazione e porre in essere gli adempimenti di natura contabile sul capitolo 611067 assegnato alla U.P.B. 3.12.2 del Servizio Ecologia, limitatamente ai seguenti assi e linee d'intervento:
 - Asse 3, rubricato col titolo "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza".
 Per la linea di intervento 3c, il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica è auto-

rizzato ad porre in essere le iniziative secondo i criteri di suddivisione su base provinciale anche in assenza dell'approvazione dei Piani provinciali;

- Asse 5, rubricato col titolo "Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati" limitatamente alle linee di intervento a) - e);
 - Asse 6, rubricato col titolo "Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale", limitatamente alle linee d'intervento g) - h);
 - Asse 7, rubricato col titolo "Definizione di piani regionali di qualità ambientale e potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque", limitatamente alle linee d'intervento c) - d);
- 3) di confermare l'autorizzazione al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica a curare l'attuazione delle linee d'intervento 3b - 3c - 7d, già prevista nella D.G.R. n. 2013 del 27 novembre 2009, di aggiornamento del P.R.T.A.;
- 4) di stabilire che il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica è autorizzato a porre in essere le fasi di gestione della spesa successive agli impegni contabili già assunti con atti dirigenziali del Servizio Ecologia, per le linee di intervento indicate nella tabella in premessa;
- 5) di stabilire che il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica provvederà a conservare la documentazione amministrativo/contabile relativa alle operazioni svolte, nonché a trasmettere al Servizio Ecologia entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione, a consuntivo, sulle attività svolte per consentire le successive programmazioni;
- 6) di notificare il presente provvedimento al Servizio Ragioneria, per gli adempimenti di competenza;
- 7) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 771

L.R. 6/04, art. 14 - Attuazione del "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012", approvato con DGR n. 1036/09. Interventi finanziari attinenti all'anno 2010.

L'Assessore al Mediterraneo, Pace e Attività Culturali Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Attività Culturali e Audiovisivi" e confermata dal Dirigente del Servizio Attività Culturali, riferisce:

"Il presente provvedimento e, con esso, gli interventi previsti, finalizzati alla realizzazione di una molteplicità di attività culturali sull'intero territorio regionale, costituisce attuazione del "Programma delle Attività Culturali per il Triennio 2010-2012" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1036 del 23 giugno 2009, ai sensi della L.R. 6/04, art. 14.

Tale Programma prevede le seguenti due modalità di intervento:

- la "promozione" di attività e di progetti di particolare rilevanza culturale, da parte della Regione anche in collaborazione con lo Stato, le altre Regioni, gli Enti Locali, le Università ed il sistema scolastico regionale e gli enti, le fondazioni e le istituzioni culturali regionali, nazionali ed internazionali, nonché con l'associazionismo culturale qualificato; (art. 14, comma 1 della L.R. 6/04)
- il "sostegno" delle attività e dei progetti culturali promossi da soggetti pubblici e privati in possesso di comprovati requisiti di continuità, professionalità e specializzazione (art. 14 comma 2 della L.R. 6/04)

Le istanze di contributo pervenute, per l'annualità 2010, sono state circa 450 rispetto alle 360 istanze pervenute per il 2009, con un incremento superiore al 20% e con un numero maggiore di progetti ammissibili.

La complessiva inadeguatezza delle risorse disponibili rende necessario individuare alcune priorità di intervento, nella predisposizione del Piano di cui all'Allegato A.

Pertanto, in via prioritaria, si ritiene di procedere all'attuazione degli interventi di "promozione" delle iniziative di particolare rilevanza culturale proposte da soggetti e organismi associativi privati o istituzioni culturali, ritenute ammissibili a contributo.

Per quanto riguarda gli altri progetti ammissibili al "sostegno" si ritiene di rinviarli ad un provvedimento successivo, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse regionali, statali o comunitarie.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il presente provvedimento comprende le seguenti tipologie di attività, così come individuate nel suddetto Programma triennale approvato con la DGR n. 1036/09:

- mostre ed eventi espositivi, con particolare riferimento alla valorizzazione di contenitori, aree e siti regionali di rilevante pregio storico, monumentale, naturalistico;
- incentivazione dei progetti editoriali, anche multimediali, con particolare attenzione per la piccola editoria indipendente, finalizzati alla diffusione dei valori della cultura, delle arti e della lettura soprattutto nelle fasce giovanili;
- convegni e seminari ricerche e studi di alto valore culturale e scientifico e di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale;
- eventi culturali sui grandi temi della contemporaneità, dei diritti civili, dell'inclusione sociale, della pace, del dialogo tra i popoli e le culture;
- progetti di ricerca, di studio e di documentazione di alto valore scientifico proposti da soggetti pubblici e privati in collaborazione con istituzioni culturali di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, e relativi al patrimonio culturale, monumentale, artistico, storico, ambientale e naturalistico pugliese e mediterraneo;
- premi e concorsi nel campo delle arti figurative, della letteratura e della scienza, destinati al riconoscimento delle "eccellenze" ed alla valorizzazione dei nuovi talenti regionali, nazionali o internazionali;
- attività finalizzate alla conoscenza delle matrici culturali della storia, della memoria e delle testimonianze civili della Puglia;
- partecipazione a mostre, a convegni di studio e di ricerca, a manifestazioni e esposizioni a carattere

culturale nazionali ed internazionali (limitatamente agli interventi di promozione diretta).

Le istanze pervenute sono state sottoposte a valutazione quanti-qualitativa, sulla base dei criteri previsti dal suddetto "Programma delle Attività Culturali per il Triennio 2010-2012".

L'ammissibilità a beneficiare dell'intervento regionale e la determinazione della relativa entità finanziaria, nel quadro delle risorse disponibili, derivano quindi dall'accertamento dei requisiti previsti al paragrafo 3.2 del Programma delle Attività Culturali, nonché dalla valutazione di un complesso di elementi specificati ai Paragrafi 3.3 e 3.4 letta) e b) dello stesso Programma, tra cui in particolare:

- la rispondenza del progetto agli obiettivi ed alle priorità del Programma;
- la rilevanza culturale dell'iniziativa;
- le capacità professionali ed operative dei soggetti istanti nel campo specifico delle attività culturali, collegate anche all'attività pregressa svolta in detto campo e ad un'esperienza continuativa e pluriennale;
- i rapporti di collaborazione progettuale ed operativa con altri soggetti, pubblici e privati, anche attraverso compartecipazioni finanziarie;
- carattere non episodico dell'attività e sua continuità nel tempo;
- l'analisi dei costi riportati nei piani finanziari delle iniziative proposte, in relazione alla loro congruità e alla loro sostenibilità;
- la capacità del soggetto istante di cofinanziare in maniera congrua l'iniziativa proposta con risorse proprie o reperite con finanziamenti pubblici e privati;
- il carattere e l'ambito non meramente localistico dell'attività e il suo inserimento in circuiti territoriali ampi;
- bacino di utenza di riferimento e modalità ed opportunità di fruizione dell'attività, con particolare riguardo ai giovani, alle fasce sociali svantaggiate ed alle aree territoriali meno servite, nonché alle azioni mirate al contenimento dei costi di accesso alle attività stesse;
- gli obiettivi di riequilibrio territoriale;
- la valorizzazione di strutture di particolare pregio artistico-storico-architettonico;

Gli interventi di "promozione regionale" am-

messi a contributo sono indicati nell'allegato A) del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Sulla base di quanto previsto dal Programma Triennale in questione, per gli interventi di "promozione" regionale è previsto lo strumento della convenzione limitatamente a quelle iniziative che presentino specifiche caratteristiche di complessità e articolazione e per le quali sia previsto un intervento regionale superiore a 30.000,00 euro, ferme restando, per le altre iniziative, le modalità di liquidazione previste al Paragrafo 3.6 lett. A) e B) del suddetto Programma.

Le Convenzioni di cui sopra sono da redigersi sulla base dello schema di cui all'Allegato B), parte integrante del presente atto.

Lo schema di convenzione, che si sottopone all'approvazione con il presente atto, dovrà essere adeguato di volta in volta alla natura giuridica dei soggetti interessati beneficiari degli interventi di promozione, con riguardo alle diverse modalità di liquidazione del contributo e alle diverse tipologie di documentazione probatoria da presentare ai fini di detta liquidazione, così come individuate rispettivamente ai paragrafi 3.4 e 3.6 del citato Programma triennale approvato con D.G.R.1036/09.

Per quanto riguarda l'intervento di "promozione diretta" relativo al "XXIII Salone Internazionale del Libro di Torino", di cui all'Allegato A del presente provvedimento, si procederà nell'ambito del Servizio Attività Culturali all'attivazione delle procedure necessarie per la realizzazione del progetto, previa individuazione del soggetto attuatore della manifestazione.

La spesa complessiva di euro 1.182.000,00 riveniente dalla totalità degli interventi compresi nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento, sarà impegnata entro il corrente esercizio finanziario sul Capitolo 813020 del Bilancio Regionale 2010, con Determinazione del Dirigente del Servizio Attività culturali.

Il Dirigente del Servizio provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari dell'intervento regionale le disposizioni di cui al presente provvedimento e ad accertare la effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con proprio atto, in caso contrario, alla revoca dell'intervento previsto.

Con determinazioni del Dirigente del Servizio medesimo saranno liquidati gli interventi contributivi finalizzati alle iniziative comprese nel richiamato allegato al presente provvedimento, ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, secondo le modalità previste al paragrafo 3.6 "Liquidazione dei finanziamenti", della D.G.R. 1036 del 23.06.2009."

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. N.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni U.P.B. 04.01.01

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 1.182.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2010, da finanziare con le disponibilità del capitolo 813020 (U.P.B. 04.01.01).

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Attività Culturali con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof.ssa Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalle PP.DD. competenti, dal Dirigente dell'Ufficio "Attività Culturali e audiovisivi" e dal Dirigente del Servizio Attività Culturali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- di approvare gli interventi finanziari per la somma complessiva di euro 1.182.000,00 da finanziare con le disponibilità sul capitolo 813020 del Bilancio 2010 finalizzati alle attività culturali descritte nell'allegato A), che è parte integrante del presente provvedimento, tanto sulla base delle modalità stabilite nel "Programma delle Attività Culturali per il Triennio 2010-2012" approvato con DGR n.1036 del 23 giugno 2009;
- di approvare lo schema di convenzione di cui all'Allegato B) al presente atto e dello stesso parte integrante, in attuazione delle iniziative all'uopo individuate dagli Uffici competenti, sulla base delle motivazioni in narrativa, tra quelle comprese nell'Allegato A) al presente provvedimento, dando mandato al Dirigente del Servizio Attività Culturali di stipulare le Convenzioni con i soggetti destinatari degli interventi di cui sopra;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Attività Culturali di adottare lo schema previsto in relazione alla natura giuridica dei soggetti contraenti, con riguardo alle diverse modalità di liquidazione del contributo e alle diverse tipologie di documentazione probatoria da presentare ai fini di detta liquidazione, così come individuate rispettivamente ai paragrafi 3.4 e 3.6 del citato Programma triennale approvato con D.G.R. 1036/09 e riportate nello schema di cui allegato B);
- di dare atto che, per quanto riguarda l'intervento di "promozione diretta" relativo al "XXIII Salone Internazionale del Libro di Torino", di cui all'Allegato A del presente provvedimento, si procederà nell'ambito del Servizio Attività Culturali all'attivazione delle procedure necessarie per la realizzazione del progetto, previa individuazione del soggetto attuatore della manifestazione;
- di dare atto che il Dirigente del Servizio Attività Culturali provvederà ad effettuare gli impegni di spesa rivenienti dagli interventi compresi nel presente provvedimento e descritti nell'allegato A che ne costituisce parte integrante;
- di dare atto che il Servizio Attività Culturali provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari dell'intervento regionale le disposizioni di cui al presente provvedimento e a verificare l'effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con successivo atto, in caso di riscontrata impossibilità, alla revoca dell'intervento previsto;
- di dare atto che con Determinazioni del Dirigente del Servizio medesimo saranno liquidati gli interventi contributivi finalizzati alle iniziative comprese nel richiamato allegato al presente provvedimento, ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte, o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, tanto sulla base delle modalità riportate ai paragrafi 3.6 e 3.7 della D.G.R. 1036/09;
- di dare atto che qualora in corso d'anno si rendano disponibili ulteriori risorse per le finalità di cui alla L.R. 6/04, a seguito di successive variazioni di bilancio o di eventuali revoche dei contributi assegnati con il presente atto, si potrà procedere alla definizione di un piano di interventi destinato al "sostegno" di progetti proposti da soggetti pubblici e privati, ammissibili a finanziamento sulla base del Programma Triennale sopra citato, e che, per l'esiguità delle risorse attualmente disponibili, non sono stati ricompresi nel presente atto;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 6/04, art.14 - Attuazione del "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012", approvato con DGR n.1036/09. Interventi finanziari attinenti all'anno 2010

ALLEGATO A PROMOZIONE DIRETTA

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
Prov Ba	Alberobello	Comune di Alberobello	Il binario della cultura	€ 12.800,00
Prov Ba	Alberobello	Laboratorio Progetto Poiesis	Seminari di Marzo - Noi Mediterraneo	€ 21.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Culturale Galleria Bonomo	Perhaps you can write to me/ Forse mi puoi scrivere	€ 15.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Culturale Made in Puglia	Mostra di Riccardo Dalisi - Architettura e design della Nuova Innocenza	€ 20.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Presidi del Libro	Promozione del libro e della lettura	€ 85.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Presidi del Libro	Integrazione al mese della memoria	€ 10.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Vedetta sul Mediterraneo onlus	PHOTOMEDITERRANEA2010	€ 10.000,00
Prov Ba	Bari	Centro di Documentazione e Cultura delle donne	Mondo-lavoro:la parola alle donne	€ 5.000,00
Prov Ba	Bari	Centro di Studi Normanno-Svevi - Università degli Studi di Bari	Un anno con la storia	€ 10.000,00
Prov Ba	Bari	Comitato Organizzativo del IX Congresso Internazionale ISAPL	IX International Congress of ISAPL	€ 20.000,00
Prov Ba	Bari	Comitato Provinciale ARCI Gay	Mostra: Una diversa normalità	€ 4.000,00
Prov Ba	Bari	Cooperativa Sociale GET	Accademia del cinema dei ragazzi di Enzitetto	€ 30.000,00
Prov Ba	Bari	CRAV - Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Avanguardie	Convegno Internazionale di studi su "Pensiero selvaggio e avanguardie"	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	CUTAMC (Centro Universitario Teatro Arti visive Musica Cinema)	Il diritto e il rovescio. La gravità della legge e la sostenibile leggerezza delle arti	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	Dipartimento di Matematica - Politecnico di Bari	Congresso Internazionale di Matematica dal titolo "Second Meeting of Women of the Laplacian".	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	Dipartimento di Psicologia - Università degli Studi di Bari	Cambiamenti culturali contemporanei e nuovi modelli di famiglia	€ 10.000,00
Prov Ba	Bari	Facoltà di Giurisprudenza Università degli Studi	I° Festival del Libro Giuridico L.E.G.G.I.	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	Facoltà di Scienze della Formazione - Università degli Studi di Bari	Convegno Internazionale APRED Analisi delle pratiche educative:Modelli a confronto	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	Fiera del Levante	EXPOLIBRO	€ 10.000,00
Prov Ba	Bari	Florestano Edizioni	I Grandi Musicisti Pugliesi	€ 5.000,00
Prov Ba	Bari	Fondazione Gramsci Di Puglia	La Puglia e il Mezzogiorno tra Europa e Mediterraneo.	€ 40.000,00
Prov Ba	Bari	I.P.S.A.I.C.	"Emigrazione Pugliese nel secondo dopoguerra"	€ 5.000,00
Prov Ba	Bari	Ministero per i beni e le attività culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia	Puglia circuito del contemporaneo Mostra "DA SOPRA" - arte contemporanea nel fossato del Castello Svevo di Bari	€ 56.000,00
Prov Ba	Bari	Osservatorio per la Legalità e la Sicurezza - Centro Studi e	Problemi di legalità e criminalità in Puglia ed eventuali influenze sullo	€ 3.000,00

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
		Documentazione	sviluppo socio economico	
Prov Ba	Bari	Progress Communication srl	Apulian Graffiti	€ 8.000,00
Prov Ba	Bari	START Associazione Culturale	Vista dal Basso - I Bambini raccontano la Città - X Edizione	€ 8.000,00
Prov Bat	Barletta	Associazione Culturale Eclettica Cultura dell'Arte	INTRAMOENIA EXTRA ART/CASTELLI IN TERRA DI BRINDISI E TARANTO/MIRAGGI	€ 110.000,00
Prov Bat	Barletta	Comune di Barletta	Le mostre della Pinacoteca G.De Nittis	€ 100.000,00
Prov Bat	Barletta	Forum Associazioni per la Cultura-Archivio della Resistenza e della Memoria	Fuori sacco, la memoria oltre la memoria	€ 3.000,00
Prov Bat	Barletta	Istituto Musica Judaica	Banca della Memoria 2010	€ 8.000,00
Prov Bat	Trani	Associazione Culturale "La Maria del porto"	I Dialoghi di Trani 2010 Idee - Libri e Autori Passioni	€ 80.000,00
Prov Ba	Castellana Grotte	Associazione Culturale Artes	"Il Libro Possibile"	€ 8.000,00
Prov Ba	Conversano	Fondazione "Giuseppe Di Vagno (1889-1921)" onlus	L'Italia che manca	€ 35.000,00
Prov Ba	Gravina in Puglia	Centro Studi E Ricerca sugli Usi, Costumi e Tradizioni Medievali Nundinae	Raduno Internazionale dei Cortai Storici Medievali	€ 8.000,00
Prov Ba	Locorotondo	Associazione Pietre vive	Entropie arte contemporanea 2010	€ 6.000,00
Prov Ba	Noicattaro	Comune di Noicattaro	Il Libroscopio - Settimana della cultura scientifica 4ª edizione	€ 15.000,00
Prov Ba	Polignano a Mare	Comune di Polignano a Mare	Attività del Museo Comunale d'Arte Contemporanea Pino Pascali	€ 80.000,00
Prov Ba	Putignano	Associazione Putignanoneimondo	Premio Ellisse	€ 5.000,00
Prov Ba	Ruvo di Puglia	Comune di Ruvo di Puglia	Notte dei popoli	€ 3.000,00
Prov Ba	Terlizzi	Comune di Terlizzi	Michele de Napoli (Terlizzi 1808 - 1892) dalla "pittura storica" alle opere tarde. Restauri e nuove considerazioni nel bicentenario della nascita	€ 70.000,00
Prov Br	Mesagne	Centro Risorse contro la dispersione scolastica	Teatro e Musica. Conoscere, comprendere e produrre. Seminario di ricerca.	€ 5.000,00
Prov Fg	Alberona	Comune di Alberona	Premio Letterario Internazionale di Poesia "Borgo di Alberona", con sezione di poesia edita e sezione di poesia inedita- 5ª Edizione anno 2010	€ 5.000,00
Prov Fg	Castelnuovo Della Daunia	Comune di Castelnuovo Della Daunia	MUSAE Puglia 2010	€ 4.000,00
Prov Fg	Cerignola	Associazione Culturale Casa Di Vittorio	"Di Vittorio: festa della Memoria"	€ 35.000,00
Prov Fg	Foggia	Istituto Tecnico Commerciale Pietro Giannone	La Memoria che resta (Museo Sabbetta)	€ 5.000,00
Prov Fg	Manfredonia	Arcadia Nova - Centro culturale e di interventi sociali del Gargano	Premio Gargano Internazionale di Cultura RE MANFREDI XIX edizione - 2010	€ 5.000,00

Prov	Città	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
Prov Fg	Roseto Valfortore	Comune di Roseto Valfortore	Concorso letterario Premio Lupo - V Edizione	€ 3.000,00
Prov Fg	San Severo	Comune di San Severo	Premio giornalistico nazionale Maria Grazia Cutuli - Per non dimenticare e per promuovere la pace	€ 5.000,00
Prov Le	Alessano	Comune di Alessano	Musiche di Pace	€ 5.000,00
Prov Le	Copertino	Fondazione Moschettini	"Le Sante"	€ 10.000,00
Prov Le	Lecce	Dipartimento di Filologia, Linguistica e Letteratura dell'Università del Salento	Ciclo di convegni internazionali sulle relazioni culturali interadriatiche: "Letteratura adriatica. Le donne e la scrittura di viaggio".	€ 10.000,00
Prov Le	Lecce	Provincia di Lecce	Parco letterario Finibus Terrae: dai luoghi della memoria alla memoria dei luoghi	€ 15.000,00
Prov Le	Lecce	Società Cooperativa Lecce Città Universitaria	Contemporaneamente	€ 8.000,00
Prov Le	Lizzanello	Comune di Lizzanello	Festival dei saperi 2010- Matematica & Musica.	€ 8.000,00
Prov Le	Minervino di Lecce	Comune di Minervino di Lecce	Premio Letterario Internazionale Vittorio Bodini 2010	€ 5.000,00
Prov Ta	Lama	La Misenscene Associazione artistica Culturale	SHOAH il segno della memoria	€ 3.000,00
Prov Ta	Martina Franca	Fondazione Paolo Grassi - onlus	I saperi dello spettacolo 2010	€ 30.000,00
Cosenza	Spezzano (CS)	Associazione Culturale Altrosud	Archivio sonoro Musiche di tradizione della Puglia	€ 10.000,00
Firenze	Impruneta (FI)	Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (S.I.S.M.E.L.)	ITINERE. Viaggio, Pellegrinaggio, Mercatura: tradizioni mediterranee a confronto.	€ 10.000,00
Milano	Milano	Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea CDEC onlus	Tra due sponde. Ebrei in Albania e occupazione italiana.	€ 20.000,00
Torino	Torino	Codice s.r.l	Attività didattiche destinate alle scuole -Mostra Darwin 1809-2009	€ 17.200,00
			XXIII Salone Internazionale del Libro di Torino	€ 30.000,00
			TOTALE	€ 1.182.000,00

Allegato B

alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 6/04, art.14 - Attuazione del "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012", approvato con DGR n.1036/09. Interventi finanziari attinenti all'anno 2010

CONVENZIONE

Fra

REGIONE PUGLIA

(c.f. 80017210727)

rappresentata dal Dirigente del Servizio Attività Culturali dell'Assessorato al Mediterraneo, dott. _____ nato a _____ il _____ e residente per la carica presso lo stesso Servizio sito in Bari alla via Gobetti 26

e

denominazione del soggetto contraente beneficiario (C.F./P.IVA)

rappresentato dal legale rappresentante, signor _____ nato a _____ il _____, residente in _____ alla via _____ n. _____, e domiciliato per la carica presso la sede del (riportare la denominazione del soggetto contraente) sita in _____ alla via _____ n. _____

PREMESSO

- che Il Consiglio regionale della Puglia ha approvato la legge regionale 29.04.04, n. 6 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali";
- che la Giunta Regionale della Puglia, con deliberazione n.1036 del 23.06.2009, ha approvato il Programma delle attività culturali per il triennio 2010/2012, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 6/04;
- che Il suddetto Programma stabilisce che l'azione di "promozione diretta" viene svolta in collaborazione con soggetti pubblici e privati dotati di comprovate esperienze e professionalità, anche in ambito nazionale, europeo ed internazionale, e viene attuata in regime di convenzione ovvero con accordi di programma e protocolli di intesa;

CONSIDERATO

- che in attuazione del richiamato 'Programma', con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____, sono stati approvati gli interventi per il 2010 ivi compresi, nell'allegato A), gli interventi finalizzati ad attività ed iniziative di promozione regionale;

- che in tale ambito è ricompresa l'attività/iniziativa "(indicare la denominazione)", promossa in collaborazione con (indicare il soggetto), per la realizzazione della quale è stato previsto l'intervento finanziario di € _____

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La Regione Puglia, per il tramite del Servizio Attività Culturali dell'Assessorato al Mediterraneo, si impegna, in conformità alle disposizioni contenute nella DGR 1036/09:

- a) ad assicurare l'intervento finanziario totale di € _____, per la realizzazione dell'attività/progetto "(indicare la denominazione)";
- b) a liquidare la somma di _____ in un'unica soluzione, a compimento dell'attività/iniziativa e sulla base della verifica della sua realizzazione, in coerenza con le finalità, le caratteristiche, le modalità ed i tempi programmati in sede di istanza, nonché del riscontro amministrativo-contabile della documentazione probatoria a consuntivo di spesa;
- b) a liquidare la somma di _____ in due soluzioni, laddove previsto dalla citata DGR 1036/09 e previa acquisizione di apposita garanzia fideiussoria bancaria o di primaria compagnia assicurativa, contratta dal (indicare la denominazione del soggetto contraente beneficiario):
 - acconto di € _____ pari al _____% (definire l'aliquota in misura non superiore al 75%) del finanziamento;
 - saldo di € _____, a compimento dell'attività/iniziativa e sulla base della verifica della realizzazione del progetto finanziato, con riguardo agli obiettivi conseguiti, alle modalità e ai tempi di realizzazione, nonché del riscontro amministrativo-contabile del rendiconto finanziario a consuntivo.

Art. 2

Il /La (indicare la denominazione del soggetto contraente) si impegna:

- a presentare al Servizio Attività Culturali apposita garanzia fideiussoria bancaria o di primaria compagnia assicurativa, rilasciata per un importo di € _____ (clausola riguardante solo le liquidazioni effettuate in due soluzioni)
- 1. ad assicurare la realizzazione dell'attività/progetto "(indicare la denominazione)" in conformità alle modalità previste in sede di istanza;
- 2. a presentare al Servizio Attività Culturali la documentazione di seguito specificata a compimento dell'attività/progetto:

(Per i soggetti privati)

- Relazione artistico-organizzativa dell'attività realizzata, a firma del responsabile artistico-organizzativo, con la descrizione dei risultati conseguiti con riguardo alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;
- Schema di bilancio a consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando l'Allegato A2. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;
- Copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e regolarmente pagati, con quietanza del percipiente ovvero con ricevuta di avvenuto bonifico bancario, attestanti l'intero costo consuntivo dell'attività.
- I compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai lavoratori e rendicontati dovranno essere giustificati anche attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei contratti o dei conferimenti di incarico, nonché dei modelli F24 (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'ENPALS);
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante (allegare fotocopia del documento di identità), redatta utilizzando l'Allegato A3;
- Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale redatta utilizzando l'Allegato A5;

(Per i soggetti pubblici)**Enti Locali :**

- Scheda e rendiconto consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando l'Allegato A2. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;
- Copia conforme all'originale dell'atto amministrativo contenente:
 - la relazione illustrativa dettagliata sull'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento
 - l'approvazione del rendiconto finanziario come riportato nell'Allegato A2;
- Copia conforme all'originale dei mandati di pagamento relativi al cofinanziamento dell'attività da parte dell'Ente Locale proponente;
- Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale in conformità allo schema di cui all'allegato A5 .

Enti Pubblici non territoriali - soggetti pubblici con personalità giuridica a contabilità speciale:

- Relazione illustrativa dettagliata sull'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali, le

- modalità ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;
- Scheda e rendiconto consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando l'Allegato A2. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;
 - Copie conformi agli originali dei mandati di pagamento relativi al cofinanziamento dell'attività da parte del soggetto proponente. I compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai lavoratori e rendicontati dovranno essere giustificati anche attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei contratti o dei conferimenti di incarico, nonché dei modelli F24 (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'ENPALS);
 - Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale in conformità allo schema di cui all'Allegato A5.
3. a riportare la dizione "Iniziativa promossa dalla Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo in collaborazione con (**indicare la denominazione del soggetto contraente beneficiario**), su tutto il materiale pubblicitario nonché a concordare con la Regione ogni forma di divulgazione e presentazione delle attività programmate.

Art. 3

Il materiale editoriale, librario e audiovisivo prodotto nell'ambito dell'attività/iniziativa è proprietà della Regione nella misura del 10% e deve essere consegnato a compimento dell'attività/iniziativa a spese dell'altra parte contraente.

Art. 4

Materiali ed attrezzature acquistate con le risorse finanziarie regionali ai fini della realizzazione dell'attività/iniziativa sono di proprietà della Regione, cui deve essere consegnato a compimento dell'attività/iniziativa a spese dell'altra parte contraente.

Art. 5

Se non vengono presentati giustificativi di spesa attestanti l'intero costo dell'attività/iniziativa o nel caso in cui il consuntivo sia inferiore al preventivo, la Regione provvederà a ridurre l'intervento finanziario per un importo pari alla spesa non documentata ovvero non sostenuta.

Art. 6

Se l'attività/iniziativa non viene realizzata oppure viene attuata in maniera non coerente con le finalità e le caratteristiche programmate in sede di istanza, la Regione provvederà a

revocare l'intervento finanziario. In tale evenienza la Regione escute la fideiussione almeno per l'importo liquidato.

Art. 7

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si fa riferimento alla legislazione in vigore, nonché alle disposizioni contenute nel "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012", approvato con DGR 1036/09;

Art. 8

La presente convenzione è valida tra le parti a decorrere dall'atto della sottoscrizione sino al perfezionamento delle fasi di liquidazione.

Art. 9

Non ricorrono le condizioni di cui all'art. 22 L.R. 15/2008 in quanto non trattasi di forniture o di servizi a favore della Regione.

Art. 10

Tutte le spese, comprese quelle di bollo, sono a carico del soggetto richiedente. Le spese di registrazione, che avverrà solo in caso d'uso, sono a carico del soggetto richiedente, ai sensi dell'art.5 comma 2 del D.P.R. n. 131/86.

Art. 11

Le parti stabiliscono che per eventuali controversie, comunque derivanti dalla presente convenzione, è competente il Foro di Bari.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Per la Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo

Il Dirigente del Servizio Attività Culturali

Per (Indicare la denominazione del soggetto contraente beneficiario)

Il Legale Rappresentante

Sig. _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 772

Approvazione Piano 2010 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 - comma 3).

L'Assessore al Mediterraneo, Pace, Attività Culturali, sulla base dell'istruttoria espletata dagli uffici competenti confermata dal dirigente del Servizio Attività Culturali, riferisce:

La Regione riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura, un fattore di sviluppo economico e sociale che identifica le diverse specificità dei territori.

La materia è disciplinata dalla L.R. n. 6 del 29.04.04 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali". Con Regolamento Regionale n.11 del 13.4.2007 modificato dal Regolamento n. 16 del 18.6.2007 e dal Regolamento n. 8 del 26.05.2009, sono state emanate le norme attuative della predetta L.R. 6/2004.

La Giunta Regionale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 6/2004, con deliberazione n. 1191 del 13 luglio 2009 ha approvato il Programma triennale 2010/2012 In materia di Spettacolo. Il punto 3.4 del citato Programma - richiamando l'art. 9, comma 3 del Regolamento n. 11/07 - attribuisce alla competenza dell'esecutivo regionale l'adozione del "Piano annuale delle attività di

spettacolo", entro 45 giorni dalla pubblicazione del Bilancio di previsione della Regione per ciascun esercizio finanziario relativo agli anni 2010, 2011 e 2012 e, comunque, entro e non oltre il 31 maggio di ogni anno.

Il suddetto Piano deve contenere: la ripartizione delle risorse finanziarie complessive fra i settori di cui al riparto del FURS, per gli interventi a sostegno e di promozione diretta; l'individuazione delle singole attività da finanziare a sostegno e/o in promozione sulla base delle istanze pervenute nei termini previsti dal Programma, previo esame istruttorio delle stesse; i valori percentuali da attribuire agli indicatori quantitativi e qualitativi, così come definiti nel punto 3.5 del medesimo Programma.

In attuazione del punto 3.6 del Programma, il Piano 2010 comprende anche le attività proposte su base triennale da soggetti iscritti all'Albo Regionale ed in possesso dei requisiti previsti dall'art. 19 del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.

Nel Piano sono, inoltre, ricompresi i progetti presentati da soggetti pubblici e privati da finanziare, in parte o interamente, con risorse di provenienza comunitaria e/o statale (art. 9, comma 5 del Regolamento Regionale n. 11/07).

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i., si predispose il "Piano delle attività di spettacolo" per l'anno in corso, procedendo a:

- effettuare la ripartizione percentuale, per ciascun settore d'intervento, delle risorse finanziarie complessive disponibili e dei relativi valori finanziari così come riportati nella seguente tabella:

Settore	Riparto FURS 2010	IMPORTO
Teatro	39,52%	1.264.500,00
Musica	42,08%	1.346.500,00
Danza	5,41%	173.000,00
Cinema	13,00%	416.000,00

tale ripartizione è stata effettuata in assenza di istanze presentate nell'ambito del Settore Spettacolo viaggiante e circense, operando una variazione, come previsto dal punto 3.2 secondo capoverso del Programma Triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo approvato con D.G.R. n. 1191/2009, delle percentuali di riparto ivi stabilite;

- ammettere a finanziamento le attività oggetto delle istanze presentate dagli aventi diritto, sulla base del "Programma triennale 2010/2012 in materia di spettacolo" approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1191 del 13 luglio 2009, e per le quali gli uffici del Servizio Attività Culturali hanno effettuato il previsto esame istruttorio, verificando il possesso dei requisiti formali e sostanziali e suddividendole per le tipologie di intervento in cui è articolato l'Albo Regionale dello Spettacolo (art. 3, comma 2 del Regolamento Regionale n. 11/07));
- definire ai fini della valutazione quantitativa e di quella qualitativa delle istanze selezionate dal Servizio Attività Culturali per il sostegno finanziario alle attività di spettacolo, come previsto dal punto 3.5 del citato Programma, i seguenti valori:

A. Valore percentuale della STORICITA': 60 per cento della media dei finanziamenti regionali assegnati nell'ultimo biennio.

B. ATTIVITA' (del progetto proposto)

- Punteggi da attribuire ai valori dei costi del progetto di attività presentato e dichiarati ammissibili dall'art. 13 del Regolamento Regionale n. 11/07 per il settore e l'attività per i quali il soggetto istante è iscritto all'Albo Regionale:

- Paghe e compensi corrisposti al personale impiegato: 1 punto per ogni 10.000 euro fino ad un massimo di 25 punti;
- Oneri previdenziali ed assistenziali corrisposti su detti compensi: 1 punto per ogni 2.500 euro fino ad un massimo di 25 punti;
- Costi di allestimento delle nuove produzioni e delle tournée (viaggi e trasporti): 1 punto per ogni 20.000 euro fino ad un massimo di 10 punti;

- Spese di gestione e di utilizzo degli spazi utilizzati: 1 punto per ogni 10.000 euro fino ad un massimo di 5 punti;
- Spese di occupazione suolo pubblico e fornitura di energia e di utilizzo degli spazi utilizzati (per lo spettacolo viaggiante e circense): 1 punto per ogni 1.000 euro fino ad un massimo di 5 punti;
- Compensi alle compagnie/formazioni ospiti: 1 punto per ogni 10.000 euro fino ad un massimo di 25 punti;
- Spese di noleggio dei film programmati (per il Settore Cinema): 1 punto per ogni 5.000 euro fino ad un massimo di 10 punti;
- Spese SIAE e per diritti d'autore: 1 punto per ogni 1.000 euro fino ad un massimo di 15 punti;
- Spese di promozione e formazione del pubblico e di pubblicità: 1 punto per ogni 5.000 euro fino ad un massimo di 15 punti;
- Numero delle giornate lavorative (come definite dall'art. 2, punto 10 del Regolamento Regionale n. 11/07): 1 punto per ogni 50 giornate lavorative eccedenti i minimi richiesti dall'Albo Regionale per il settore e l'attività in cui il soggetto istante è iscritto, fino ad un massimo di 10 punti;
- Numero delle recite/concerti/rappresentazioni: 1 punto per ogni 10 recite/concerti/ rappresentazioni eccedenti i minimi richiesti dall'Albo Regionale per il settore e l'attività in cui il soggetto istante è iscritto, fino ad un massimo di 10 punti.

Valore percentuale del punteggio espresso dall'indicatore di ATTIVITA': 70 per cento

C. QUALITA' ARTISTICO-GESTIONALE

Si riportano, per completezza, gli indicatori stabiliti dal punto 3.5 del Programma triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo (approvato con D.G.R. n. 1191 del 13 luglio 2009) relativi alla qualità artistico-gestionale, quali:

- la coerenza con gli obiettivi e le priorità del Programma: fino ad massimo di 30 punti;
- storia del soggetto riferita alla continuità pluriennale di svolgimento dell'attività: fino ad massimo di 15 punti;
- l'impiego di giovani artisti, tecnici ed organizzatori (entro i 35 anni): fino ad un massimo di 15 punti;
- crescita del pubblico in relazione all'andamento della media degli spettatori paganti nel biennio precedente: 1 punto per ogni punto percentuale di incremento degli spettatori paganti;
- la capacità finanziaria ricavata dai dati dell'ultimo bilancio approvato in riferimento alle risorse non provenienti da finanziamenti pubblici: 1 punto per ogni punto percentuale superiore al 25 per cento del totale dei ricavi di bilancio non provenienti da finanziamenti pubblici.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del Regolamento Regionale n. 11/07, la valutazione qualitativa non può incrementare o ridurre per più del 25 per cento il risultato della valutazione quantitativa come determinata dall'applicazione dell'indicatore B (attività) al risultato dell'indicatore A (storicità).

Valore percentuale del punteggio espresso dall'indicatore di QUALITÀ ARTISTICO-GESTIONALE: 30 per cento.

In particolare, con il Piano delle attività dello spettacolo per l'anno 2010, si intendono finanziare:

- a) gli interventi a sostegno in favore dei soggetti privati iscritti all'Albo regionale dello Spettacolo come aggiornato per l'anno 2009 (determinazione del Dirigente del Servizio Attività Culturali n. 247 del 29/06/2009), per le attività da realizzarsi nell'anno 2010 ed indicati nell'allegato elenco Parte "A", attinenti ai settori d'intervento per il Teatro, la Danza, la Musica ed il Cinema;
- b) i progetti di attività triennale presentati da soggetti iscritti all'Albo Regionale e indicati nell'allegato elenco Parte "B". Tali interventi saranno attuati in regime di convenzione, come

previsto dall'art. 19 comma 1 del Regolamento n. 11/07 e dal punto 3.6 alinea 4 del Programma Triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo, da redigersi sulla base dello schema di cui all'allegato Parte "C".

Sono da considerare ammissibili i progetti di attività triennale presentati dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, dall'Associazione Culturale Time Zones e dalla Princigalli Produzione s.r.l., che, limitatamente all'esercizio corrente, saranno finanziati con fondi FESR;

- c) i progetti di promozione relativi ai diversi settori d'intervento dello Spettacolo, riportati nella Parte "D" dell'allegato elenco. L'attuazione delle iniziative di promozione, in conformità a quanto stabilito dall'art.16 comma 2 del Regolamento Regionale n. 11/07 è sottoposta a regime di convenzione, da redigersi sulla base dello schema di cui all'allegato Parte "E", per quegli interventi rientranti nella fattispecie prevista dal punto 3.7 alinea 4 del Programma approvato con D.G.R. n. 1191/09.

A causa della insufficiente disponibilità di risorse finanziarie è stato possibile inserire nel Piano un numero assai limitato di progetti per cui sono stati richiesti interventi di Promozione diretta. Nel corso del presente esercizio finanziario, ove disponibili ulteriori risorse, potranno essere attivati ulteriori interventi tra quelli proposti in base al vigente Programma Triennale dello Spettacolo.

Il Piano comprende, altresì, come previsto dall'art. 9, comma 5 del Regolamento Regionale n. 11/2007 e s.m. e dal citato Programma punto 3.3, alinea 4:

- d) i progetti presentati da Enti Locali e Soggetti Pubblici, indicati nell'allegato elenco Parte "F", da finanziare con fondi FESR Puglia 2007/2013 - Asse IV - Azione 4.3.1 lettera B) e 4.3.2 lettera D), selezionati attraverso le procedure previste dalla L.R. 29 aprile 2004 n. 6, dal Regolamento Regionale n. 11/2007 e s.m. e dal Programma in materia di Spettacolo e secondo i criteri stabiliti da atto del Dirigente del Servizio Attività Culturali n. 580 del 29/12/2009. L'elenco è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 81 del 17/02/2010;
- e) i progetti presentati da soggetti privati, indicati nell'allegato elenco Parte "G", da finanziare con

fondi FESR Puglia 2007/2013 - Asse IV - Azione 4.3.2 lettera D) a seguito di avviso pubblico "Valorizzazione delle eccellenze, delle rassegne e dei festival musicali" di cui alla determinazione dirigenziale n. 503 del 16/11/2009 pubblicata nel B.U.R.P. n. 185 del 19/11/2009 e le cui risultanze si evincono dalla determinazione dirigenziale n. 79 de 16/02/2010.

- f) i progetti presentati dal Centro Artistico Musicale Paolo Grassi di Mattina Franca e dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, indicati nell'allegato elenco Parte "H", da finanziare con fondi FESR Puglia 2007/13 - Asse IV - Azione 4.3.2., rispettivamente per gli interventi relativi alle lettere D e I, così come riportato nella D.G.R. n. 634 del 9/03/2010.

Il Dirigente del Servizio Attività Culturali, entro 30 giorni successivi all'approvazione del suddetto Piano, con proprio atto determinerà l'entità dei finanziamenti a sostegno e di promozione da attribuire ai singoli soggetti, così come previsto dall'art. 9 comma 4 del Regolamento n. 11/07 e provvederà all'impegno della spesa relativa.

Il Dirigente del Servizio Attività Culturali provvederà, altresì, con ulteriori provvedimenti ai successivi adempimenti derivanti dal presente atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

La spesa complessiva di euro 7.390.414,66 derivante dall'approvazione del Piano, trova copertura finanziaria sul:

- cap. 813025 "Fondo Unico Regionale dello Spettacolo. Art. 10 L.R. n. 6/04" del bilancio regionale 2010 - U.P.B. 4.1.1 per un importo di euro 3.200.000,00
- cap. 1154030 "P.O. FESR 2007/2013. Spese per attuazione Asse IV - Linea di intervento 4.3 - Sviluppo Attività Culturali" del bilancio vincolato - esercizio finanziario 2010 - residui di stanziamento 2008 - U.P.B. 06.03.09 - per un importo di euro 4.190.414,66 di cui euro 1.196.608,80 già impegnati con atto dirigenziale n. 128/09, euro 298.697,86 con atto dirigenziale n. 79 del 16.02.2010, euro 1.591.000,00 con atto dirigenziale n. 81 del 17/02/2010, euro 1.104.108,00 da impegnare con successivo provvedimento.

Con determinazioni del Dirigente del Servizio Attività Culturali si procederà ad effettuare i relativi impegni di spesa subito dopo l'approvazione della presente proposta e comunque entro il 31.12.2010.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/1997".

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Pace e Attività Culturali;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attività Culturali, dal Dirigente dell'Ufficio Spettacolo dal Vivo, dalla A.P. e dai funzionari responsabili delle P.P.O.O. competenti;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del Regolamento regionale n. 11/07 e s.m., il "Piano annuale delle attività di spettacolo 2010" così come riportato in narrativa e che qui di seguito s'intende integralmente trascritto ivi compresi i valori relativi agli indicatori della storicità, dell'attività e della qualità artistico-gestionale ed i soggetti beneficiari, nonché l'attività, individuati nell'Allegato, (Parte A, Parte B, Parte D, Parte F, Parte G, Parte H) parte integrante del presente atto;
- di approvare lo schema di convenzione di cui alla Parte "C" dell'allegato, parte integrante del presente atto, per l'attuazione delle iniziative previste dall'art. 18 del Regolamento n. 11/07 e dal punto 3.6 alinea 4 del Programma Triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo;

- di approvare lo schema di convenzione di cui alla Parte "E" dell'allegato, parte integrante del presente atto, per l'attuazione delle iniziative di promozione rientranti nella fattispecie prevista dal punto 3.7 alinea 4 del Programma approvato con D.G.R. n. 1191/09, in conformità a quanto stabilito dall'art. 16 comma 2 del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Attività Culturali a stipulare le convenzioni di cui sopra;
- di dare atto che il Dirigente del Servizio Attività

Culturali, con propri atti, provvederà alla determinazione dell'entità e all'attribuzione dei finanziamenti a sostegno e di promozione ai singoli soggetti, così come previsto dall'art. 9 comma 4 del Regolamento n. 11/07 e all'impegno della spesa relativa, nonché ai successivi adempimenti derivanti dal presente provvedimento;

- di pubblicare il presente atto nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

Alla deliberazione avente ad oggetto: approvazione Piano 2010 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11, art. 9 – comma 3)

PARTE "A"**"Interventi finanziari a sostegno dei soggetti iscritti all'Albo regionale nell'anno 2010"****Settore TEATRO – Attività PRODUZIONE**

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Coop. a r.l.	Anonima G.R.	Stagione artistica 2010	Bari	BA
Assoc.Cult.	Codicearte	Produzione teatrale 2010	Bari	BA
Associazione Cult.le	Granteatrino Onlus	Il burattino e le altre arti	Bari	BA
S.R.L.	Diaghilev	Teatro e Letteratura: tra grandi classici e nuova drammaturgia	Bari	BA
Società cooperativa a r.l.	Compagnia teatrale Tiberio Fiorilli	I bravi maestri	Bari	BA
Soc. Coop. a r.l.	Compagnia delle Forniche	Borders teatri presenti/teatri di confine	Corato	BA
Soc. Coop. a r.l.	Bottega degli Apocrifi	La traccia nascosta	Manfredonia	FG
Società Cooperativa	Eufonia - Astragali Teatro	Roads ands desires	Lecce	LE

Settore TEATRO – Attività RASSEGNE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Trik&Ballak	Fuori porta - rassegna di teatro di strada	Bari	BA
Associazione Culturale	Nuova Ribalta	Rassegne Autori teatrali contemporanei pugliesi	Bari	BA
Associazione Culturale	Il Vello D'oro	Letteratura e musica - incontro con gli autori	Bari	BA
Impresa individuale	Risola Giovanni	Falò e piccoli fuochi	Bari	BA
Cooperativa a r.l.	Piccolo Teatro di Bari	Le rassegne del Piccolo teatro di Bari	Bari	BA
Associazione	Molino d'Arte	Nuovi scenari 5ª edizione	Altamura	BA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	La Banda degli Onesti	Festival naz.le del teatro comico "Bombetta d'oro" 8 ^a ediz.	Altamura	BA
Associazione	Burattini al Chiaro di Luna	Fiabe sotto le stelle IX ediz.	Conversano	BA
Associazione	Gruppo Teatro Moduloesse	Giovinazzo teatro XI Rassegna nazionale	Giovinazzo	BA
Associazione	Teatro d'Oggi	Rassegna teatrale 2009-2010	Mola di Bari	BA
Associazione culturale teatrale	Il Carro dei Comici	Teatri carrabili 4 ^a ediz.	Molfetta	BA
Associazione Culturale	Teatremitage	Ti fiabo e ti racconto XV ediz.	Molfetta	BA
Soc. Coop.	Thalassia	La notte di Naturalia	Brindisi	BR
Soc. Coop.	Teatro dell'Est	Voglia di storie 2010	Ceglie Messapica	BR
Associazione	La Luna nel Pozzo	Teatri di terra 2010	Ostuni	BR
Associazione	Unione Giovanile Troiana	Festival Troia teatro	Troia	FG
Associazione Culturale	Antoniano	Stagione artistica teatro Antoniano	Lecce	LE
Associazione culturale di volontariato	Centro Studi Raffaele Protopapa Onlus	Le parole della memoria	Lecce	LE
Società Cooperativa	Le Giravolte	Bagliori d'ombra	Aradeo	LE
Soc. Coop. a r.l.	Terrammare	Partenze d'aeroplani IX ediz.	Presicce	LE
Assoc.	Teatro & Musica	Ricordi di un tempo passato - Fase tre	Scorrano	LE
Assoc.	Compagnia Angela Casavola	Stagione artistica 2010 18 ^a ediz.	Taranto	TA
Assoc.Cult.	Sirio	Risollevente tour 2010 - Festival del cabaret XIV ediz.	Martina Franca	TA
Cooperativa a r.l.	Teatro Le Forche	Sognare... forse	Massafra	TA

Settore DANZA – Attività PRODUZIONE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Fondazione Concerti	Niccolò Piccinni	Stagione musicale e di danza 2010	Bari	BA
Assoc.	Resextensa	La contemporaneità del gesto antico	Bari	BA
Associazione Culturale	Balletto del Sud	Produzione di spettacoli di balletto	Lecce	LE

Settore DANZA – Attività FESTIVAL

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Assoc.	Qualibò Visione di P(Arte)	Visioni di (p)arte Festival Int.le di danza e arti Vediz.	Bari	BA
Assoc.	Arte&balletto	ApuliArteFestival	Barletta	BT
Assoc.	La Bella Cumpagnie	DanzEmigrantinFestival da Oriente a occidente 2010	Monte Sant'Angelo	FG
Associazione Culturale	Lilliput Onlus	VII festival itinerante delle coreografie in maschera	Massafra	TA

Settore DANZA – Attività RASSEGNE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Breathing Art Company	Ai confini del corpo	Bari	BA
Assoc.Cult.	Gruppo Folkloristico "Città dei Trulli"	XXVII Festival folklorico int.le "Città dei trulli"	Alberobello	BA
Assoc.	Gruppo di canto e ballo popolare bitontino Re Pambanelle	XIII Festival naz.le del folklore Int.le	Bitonto	BA
Assoc.	Gruppo Folkloristico Eco del Gargano	Rassegna int.le del folklore	S.Giovanni Rotondo	FG
Assoc.	Gruppo Folkloristico "Città di Palagianello"	Rassegna int.le del folklore terra delle gravine 2010	Palagianello	TA

Settore MUSICA – Attività PRODUZIONE LIRICA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Fondazione Onlus	Paolo Grassi	Il futuro con la musica	Martina Franca	TA

Settore MUSICA – Attività DISTRIBUZIONE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
S.n.c.	Bass Culture	Bass culture activity	Adelfia	BA

Settore MUSICA – Attività FESTIVAL

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	Centromusica J.S.O.	I grandi concerti e Bari jazz festival	Bari	BA
Assoc.	Comitato ARCI - Circolo Territoriale di Bari	Festa della musica 2010	Bari	BA
Associazione	M.Ar.E. (Musica & Arti Elettroniche)	Festival silence 2010	Bari	BA
Associazione Culturale	Officina Musicale	Live tutor show	Castellana Grotte	BA
Associazione	Diapason	6° festival di musica contemporanea URTicanti	Cellamare	BA
Associazione di promozione sociale	Circolo Mediterranean Art - Arci	XXIV Festival Mediterraneo 2010	Conversano	BA
Associazione	La Stravaganza	Festival delle Murge X ediz.	Corato	BA
Associazione Culturale	Il Giardino dei Suoni	Suoni dal Mediterraneo XII ediz.	Andria	BT
Associazione Musicale	I Suoni del Sud	Gargano musikfest V ediz.	Foggia	FG
Associazione culturale	Carovana Folkart	Apulia bal folk 2010	Deliceto	FG

Settore MUSICA – Attività PRODUZIONE BANDISTICA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Amici della Musica	La banda e gli autori pugliesi	Aradeo	LE

Settore MUSICA – Attività PRODUZIONE CONCERTISTICA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Assoc.	Accademia dei Cameristi	Musica da camera nei Teatri di Puglia	Bari	BA
Associazione	Eurorchestra da Camera di Bari	X Stagione Eurorchestra in musica	Bari	BA
Associazione culturale musicale	Sunsea Big Band	Dal Duo all'orchestra	Pollignano a Mare	BA
Associazione	I Solisti Dauni	Progetto Musica 2010	Foggia	FG
Fondazione	I.C.O. Tito Schipa	Stagione sinfonica 2010	Lecce	LE
S.A.S.	11/8 Records di dell'Anne C. & C.	Livello Undiciottavi Show Case	Lecce	LE
Associazione Musicale	New Age	Profumo di negroamaro - live tour	Salice salentino	LE

Settore MUSICA – Attività PRODUZIONE CORALE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Assoc.	Polifonica Barese Biagio Grimaldi	Suoni e memoria	Bari	BA
Associazione	Cappella Musicale Iconavetere	Percorsi corali nel tempo e nello spazio	Foggia	FG
Associazione	Amici della Musica Tarenti Cantores	Concerti polifonico-corali anno 2010	Taranto	TA

Settore MUSICA – Attività PRODUZIONE D'AUTORE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione musicale	Collegium Musicum	Stagione concertistica 2010	Bari	BA
S.n.c.	Cosmasola	Tour radiodervish: Palestinian Road; note sull'ottava vibrazione, Beyond the sea	Bari	BA
P.S.C.A.R.L.	I Folkabbestia	Folkabbestia in tour 2010	Bari	BA
Associazione culturale	Radicanto	Di voce in voce II ediz.	Bari	BA
Associazione Culturale	Manigold	Mareaperto	Lecce	LE
Associazione culturale	Arakne - Compagnia Mediterranea	La sapienza popolare nelle feste agro pastorali	Martignano	LE
Associazione	Ars Organi Girolamo Frescobaldi	Stagione concertistica int.le d'organo 2010	Monteroni di Lecce	LE

Settore MUSICA – Attività PROMOZIONE E DIFFUSIONE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Assoc.	Auditorium Diocesano Vallisa	Tra Sacro e Profano	Bari	BA
Associazione	Camerata Musicale Barese	Attività musicale 2010	Bari	BA
Associazione Musicale	Il Coretto	Attività concertistica 2010	Bari	BA
Associazione	Amici della Musica	Concerti di musica classica - Concorso musicale	Castellana Grotte	BA
Associazione Musicale	Sostenitori della Musica Auditorium	Stagione concertistica 2010	Castellana Grotte	BA
S.a.S.	Arterà	Quartieri	Conversano	BA
Associazione	Orchestra di Puglia e Basilicata	Stagione concertistica 2010	Gravina in Puglia	BA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Assoc. Cult. Musicale	Musicando	Musicando stagione 2010	Mola di Bari	BA
Assoc. Culturale musicale	A. Dvorak	Dvorak Jazz meeting 2010 V ediz.	Molfetta	BA
Associazione	Amici della Musica	30 ^a Stagione concertistica	Monopoli	BA
Assoc. Musicale	Euterpe	I concerti di Euterpe	Monopoli	BA
Associazione culturale	Cultura e Musica G.Curci	26 ^a Stagione concertistica - Progetto musica 2010	Barletta	BT
Assoc.	Athenaeum	11 ^a Stagione Concertistica	Barletta	BT
Associazione artistico musicale	Nino Rota	Stagione concertistica " Brindisi classica"	Brindisi	BR
Associazione	Fasanomusica	27 ^a Stagione di Fasanomusica	Fasano	BR
D.I.	Musicaeventi	Musicaeventi live	Fasano	BR
Associazione	ARCoPu- Associazione Regionale Cori Pugliesi	Coralmente 2010	Villa Castell	BR
Associazione	Amici della Musica	XL Stagione concertistica 2010	Foggia	FG
Assoc.	Amici della musica - G. Paisiello -Lucera	XXVII Stagione concertistica	Lucera	FG
Associazione	Amici della Musica	41 ^a stagione concertistica 2010	San Severo	FG
Associazione	Camerata Musicale Salentina	Stagione Concertristica 2010	Lecce	LE
Associazione Culturale	Saletta della Cultura Gregorio Vetrugno	Tele e Ragnatele 2010	Novoli	LE
Associazione Culturale	Siddharta Jazz Art	Siddharta summer live	Taranto	TA
S.r.l.	Idea Show	Ghironda winter festival	Martina Franca	TA

Settore MUSICA – Attività RASSEGNE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Research Press - Centro Studi Franz Liszt	Rassegna concertistica 2010 - III Concorso San Nicola giovani	Bari	BA
Assoc.	L'albero dei sogni	Un Palco per l'Arte 2010	Bari	BA
Associazione	Harmonia - Coro e orchestra dell'Ateneo Barese	Far musica è meglio che ascoltarla	Bari	BA
Cooperativa a r. l.	Orchestra da Camera Sonora Corda	Play Bach 2010	Bari	BA
Associazione Cult. e Musicale	De Falla	Quinta Rassegna Chitarristica Internazionale della Puglia	Bari	BA
Associazione culturale	Controritmi	Controfestival 2010 IX ediz.	Bari	BA
Soc. Coop. a r.l.	A/Herostrato	Experimenta music	Bari	BA
S.A.S.	Otium Records di Muciaccia Andrea & C.	Suono e immagine	Bari	BA
Assoc.Cult.	Centro Studi musicali Giovanni Colafemmina	4 ^a stagione II parte e 5 ^a stagione I parte	Acquaviva delle Fonti	BA
Associazione	Cafe' 1799	Jazzset 2010	Acquaviva delle Fonti	BA
Assoc.Musicale	Injazz	Bitonto in musica: tra cantautori e jazz	Bitonto	BA
Assoc.Socio Cult.	La Macina	Stagione lirico concertistica	Bitonto	BA
Assoc.	Amadeus	Itinerario musicale nelle piazze e nelle chiese di Casamassima	Casamassima	BA
Associazione Culturale-Musicale	Ensemble '05	Ritratti 2010	Monopoli	BA
Associazione	Aulos	6° concorso In.le di clarinetto "Saverio Mercadante"	Noci	BA
Associazione culturale	Insolisuoni	Autori 2010 7 ^a Ediz.	Polignano a Mare	BA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Fondazione musicale	Istituto Concertistico Scuola di Musica De Armonika (Armonica Carbinia)	Carbina musica	Carovigno	BR
A.C.A.M.	Caellum	XVI Stagione Concertistica Caellum	Ceglie Messapica	BR
Associazione Musicale	Citta' di Cisternino	14° festival int.le "Valle d'Itria" bande musicali	Cisternino	BR
Assoc.	Centro artistico sociale Italsud Non solo jazz	Sonore transumanze	Foggia	FG
Assoc.	Ritmi e sonorità etniche	Ritmi vitali ediz. 2010	Foggia	FG
Assoc. Cult.	Casa/Laboratorio Albania hotel	Tarantavirus VI ediz.	Lecce	LE
Associazione	Mad International	International Festival Suono dal Salento	Copertino	LE
Associazione musicale	Greca Salentina O.N.L.U.S.	Hellade 2010	Soletto	LE
Associazione	Cultura Et Musica Giovanni Paisiello	Domeniche in concerto - Stagione concertistica 2010	Leporano	TA
Assoc.	Martinarte	Sotto le stelle 2010	Martina Franca	TA
Associazione culturale	Antiphonae	Antiphonae jazz 2010	Martina Franca	TA
Assoc.	Progetto Musica Valeria Martina	3° Festival della Musica e delle Arti "Valeria Martina" - Città di Massafra	Massafra	TA
Assoc. Mus. Cult.	Accademia della Chitarra Città di Mottola	Festival Internaz.le della chitarra Città Mottola	Mottola	TA

Settore CINEMA – Attività ESERCIZIO

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Ente Ecclesiastico Parrocchia SS. Sacramento	Nuovo Splendor	Focus on Europe	Bari	BA
Ente Ecclesiastico Parrocchia Spirito Santo	Il Piccolo Cinema	La qualità nei titoli e nei servizi forniti dalla sala (Programmazione 2010)	Bari	BA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Soc. r.l.	Dionysia Film	A cinema con gusto... senza barriere	Bari	BA
Ditta individuale	Montefusco Piero	Al cinema per la pace e la solidarietà	Conversano	BA
Soc. r.l.	Fantarca's Movie	I giovani a corte - Rassegna di teatro contemporaneo e cinema d'autore per i giovani	Conversano	BA
Ditta individuale	Petruzzi Giovanbattista	Programmazione di qualità del cinema Etoile	Monopoli	BA
Ditta individuale	Vignola Savino	Sedani e castagne - Rassegna di teatro ragazzi	Polignano a Mare	BA
Ditta individuale	Grassi Carmelo	Cinema d'estate	Brindisi	BR
Ditta individuale	Palladino Nicola (Cinema Palladino)	Spazio d'essai - Programmazione di qualità 2010	San Giovanni Rotondo	FG
Ditta individuale	Cicoella Ferdinando	Progetto cinema 2010	San Severo	FG
Soc. Cooperativa	Don Bosco	DB D'Essai 2010	Lecce	LE
Soc. Cooperativa	Kama	Cinemainsieme	Calimera	LE
S.n.c.	Arena del Sole	Programmazione Cinema di Interesse culturale, Rassegne Cinema d'autore	Taranto	TA

Settore CINEMA – Attività FESTIVAL

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	Comunita' di Corte Altini	Balafon Film Festival	Bari	BA
Associazione	Nuove Produzioni Spettacolari	Levante International film festival VIII edizione	Bari	BA
Associazione	Circolo del Cinema Atalante	Imaginaris film festival VIII ediz.	Conversano	BA
Associazione	Art Promotion	Festival del cinema europeo XI ediz.	Corato	BA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione culturale	Nirvana	Tranfilmfestival XI ediz.	Trani	BA
Assoc. Cult.	Cinesalento	Salento International film festival	Tricase	LE

Settore CINEMA – Attività RASSEGNE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Bari Film & Video	Sentieri del Cinema 2010	Bari	BA
Cooperativa Sociale a r.l.	Fantarca	24 ^a rassegna Cinema Ragazzi -3 ^o Festival Mediterraneo	Bari	BA
Coop. Soc. Onlus a r.l.	Il Nuovo Fantarca	Il mondo, di tutti anno 2010 Rassegna Int.le Cinema scuola v ediz.	Bari	BA
Circolo cinematografico	Il Piccolo Pr.In.Ci.Pe	Crescere con il cinema: la visione e l'ascolto	Bari	BA
Associazione Culturale	Ingegneri	FilmMaker '10	Bari	BA
Soc. Cooperativa a r.l.	Mediterranea Film	Visti mai visti da rivedere-a cinema con gusto senza barriere	Bari	BA
Associazione	Circolo del Cinema Ricciotto Canudo	Avvistamenti - Mostra Intern.le del Video d'Autore	Bisceglie	BT
Associazione Culturale	La Bottega dell'attore - Teatro studio Dauno	Lezioni di cinema 6 ^a ediz.	Foggia	FG
Soc. Cooperativa a r.l.	Big Sur	Cinema del reale	Lecce	LE

PARTE "B"**ALBO – Settore TEATRO - Attività Produzione - Convenzione triennale**

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Cooperativa a r.l.	Kismet	Al limite ballare	Bari	BA
Società cooperativa	Centro Polivalente di Cultura Gruppo Abeliano	Stagione teatrale 2010	Bari	BA
Società cooperativa a r.l.	Cerchio di Gesso	Tra palco e realtà	Foggia	FG
Società cooperativa a r.l.	Koreja	Strade maestre	Lecce	LE
Società cooperativa a r.l.	C.R.E.S.T.	Tradire e fare	Taranto	TA

ALBO – Settore MUSICA – Attività Produzione Concertistica – Convenzione triennale

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	Orchestra I.C.O. della Magna Grecia	Stagione concertistica orchestrale	Taranto	TA

PARTE "C"**CONVENZIONE**

fra

la **REGIONE PUGLIA** (codice fiscale 80017210727), rappresentata dal Dirigente del Servizio Attività Culturali - Assessorato al Mediterraneo nato/a a _____

il _____ e residente per la carica presso lo stesso Servizio in Bari alla via Gobetti n.26;

e
denominazione del soggetto contraente beneficiario (codice fiscale _____, Partita IVA _____), in persona del Legale Rappresentante _____, nato/a a _____ il _____, residente in _____ alla via _____ n. _____, domiciliato per la carica presso la Sede Legale del _____ in _____ alla via _____ n. _____ (d'ora innanzi denominato "soggetto convenzionato");

PREMESSO CHE

- la Legge Regionale 29 aprile 2004 n.6 all'art.1 riconosce nello spettacolo una componente fondamentale della cultura, un fattore di sviluppo economico e sociale, un'espressione importante dell'identità del territori, uno strumento di comunicazione di arte, di formazione, di promozione culturale, di incontro e dialogo sociale;
- la suddetta L.R. n.6/04 all'art.9 prevede per la realizzazione delle attività di spettacolo descritte al comma 1 dell'art.4, la stipula di convenzioni, di norma pluriennali, con soggetti iscritti all'Albo Regionale dello Spettacolo;
- il Regolamento Regionale n. 11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni, nel testo coordinato pubblicato sul B.U.R.P. n.78 del 29 maggio 2009, disciplina al Titolo IV (Interventi in regime di convenzione) le convenzioni triennali;
- il Programma in materia di Spettacolo per il triennio 2010/2012, approvato con deliberazione della Giunta di Regionale n. 1191 del 13 luglio 2009, al punto 3.6 regola le convenzioni triennali con i soggetti in possesso dei requisiti generali e di settore previsti dall'art.19 del Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni.

CONSIDERATO CHE

- in attuazione del richiamato Programma, con deliberazione della Giunta di Regionale n. _____ del _____ è stato approvato, ai sensi dell'art.9, comma 3, del Regolamento Regionale n. 11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni, il Piano annuale degli interventi per l'anno 2010 con l'elenco dei progetti triennali 2010/2012 e sono stati individuati i soggetti con i quali la Regione intende stipulare una convenzione triennale 2010/2012, compresi nell'allegato _____;
- con atto dirigenziale n. _____ del _____ si è proceduto, come previsto dall'art.9, comma 4, del Regolamento Regionale n. 11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni, alla determinazione dell'entità ed all'attribuzione degli interventi finanziari ai singoli soggetti;
- il progetto triennale 2010/2012 presentato da _____ è ricompreso nell'elenco delle attività oggetto di convenzione di cui al Piano annuale 20.. ;
- per la realizzazione del progetto è stato previsto un intervento finanziario per l'anno 2010 di euro _____ = (_____).
- *(indicare il soggetto)* è iscritto all'Albo Regionale dello Spettacolo dal _____ nel Settore _____ per l'Attività di _____ ed in possesso dei requisiti generali

e di settore previsti dall'art.19 del Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni;

- (in caso di finanziamento su fondi FESR) (indicare il soggetto) a seguito di graduatoria del festival/rassegne ammessi al finanziamento sulla base dell'Avviso Pubblico per "Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo" (P.O. FESR PUGLIA 2007/2013 - Asse IV – Linea di Intervento 4.3 – Azione 4.3.2. lettera D), a (indicare il soggetto) è stato assegnato l'intervento finanziario di euro (Iva compresa) per l'anno 2010 e di euro (Iva compresa) per l'anno 2011;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART.1

La REGIONE PUGLIA, per il tramite del Servizio Attività Culturali - Assessorato al Mediterraneo, si impegna, in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n.1783/07 a:

- a) assicurare per le attività previste dal progetto triennale 2010/2012 presentato da (indicare il soggetto) -
- per l'anno 2010 l'intervento finanziario di euro _____ = _____ a valere su fondi (indicare FURS Fondo Unico Regionale Spettacolo ovvero FESR PUGLIA 2007/2013 - Asse IV – Linea di Intervento 4.3 – Azione 4.3.2. lettera D)
 - (In caso di finanziamento su fondi FESR) per l'anno 2011 l'intervento finanziario di euro _____ = _____ a valere su fondi FESR PUGLIA 2007/2013 - Asse IV – Linea di Intervento 4.3 – Azione 4.3.2. lettera D;

- b) liquidare le predette somme secondo le seguenti modalità:

(per le somme rivenienti da fondi FURS)

in applicazione dell'art.10 del Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni, in due soluzioni:

- acconto pari al 75 per cento dell'importo previsto, previa presentazione di apposita istanza e rilascio, in favore della Regione Puglia, di idonea garanzia fideiussoria, bancaria o di primaria compagnia assicurativa, per l'importo richiesto;
- saldo a compimento dell'attività 2010, previa verifica della rendicontazione dell'attività, come prevista dall'art.21 del Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni, in due soluzioni.

In mancanza di istanza di acconto e/o di rilascio della garanzia fideiussoria, l'intervento finanziario sarà liquidato in un'unica soluzione a compimento dell'attività 2010, previa verifica della rendicontazione dell'attività, come prevista dall'art.21 del Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni, in due soluzioni.

(per le somme rivenienti da fondi FESR)

secondo le procedure e le modalità stabilite dall'Avviso Pubblico relativo a "Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo" (P.O. FESR PUGLIA 2007/2013 - Asse IV – Linea di Intervento 4.3 – Azione 4.3.2. lettera D), pubblicato sul B.U.R.P. n. 185 del 19/11/2009.

ART.2

Il soggetto convenzionato si impegna, in conformità a quanto previsto dalla normativa regionale richiamata in premessa, a:

- a) assicurare la realizzazione delle attività del progetto triennale 2010/2012, che costituisce parte integrante della presente convenzione, secondo i tempi e le modalità ivi descritte e nel rispetto del piano finanziario presentato;

- b) presentare, ai fini della liquidazione del saldo dell'intervento finanziario riveniente da fondi FURS per ognuno degli anni del triennio, al termine dell'attività di ciascun anno, e comunque non oltre il 30 marzo dell'anno successivo, la documentazione prevista dall'art. 21, comma 2 del Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni, e specificatamente:
- relazione artistico-organizzativa;
 - rendiconto finanziario consuntivo, raffrontato con il preventivo;
 - copie conformi dei contratti del personale artistico, tecnico ed organizzativo, nonché dei contratti di collaborazione, corredate da copia conforme dei modelli F24 relativi al pagamento delle imposte e dei contributi assicurativi e previdenziali (IRPEF, IRAP, INPS, ENPALS, INAIL, DURC);
 - attestazione liberatoria ENPALS.
- c) presentare per ognuno degli anni il programma dettagliato delle attività ed il relativo piano finanziario nei termini (30 ottobre dell'anno precedente) e secondo le modalità indicati nell'art.20 del Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni
- d) riportare su tutto il materiale pubblicitario e promozionale dell'attività del progetto triennale 2010/2012 la dizione "attività in convenzione con la Regione Puglia" ed a concordare preventivamente con la Regione ogni forma di presentazione pubblica dell'attività.

ART.3

Per ognuno degli anni, la Regione Puglia -compatibilmente con le risorse del bilancio regionale e nel rispetto delle quote di riparto del FURS determinate nel Piano annuale come previsto dall'art. 9, comma 2 del Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni-, verificata la presentazione del programma dettagliato delle attività e del relativo piano finanziario come previsto dal precedente Art.2, lettera d), provvede con atto dirigenziale al rinnovo della presente convenzione con la quantificazione dell'intervento finanziario annuale, sulla base della valutazione quantitativa e qualitativa di cui agli artt. 12, 13 e 14 del citato Regolamento Regionale.

ART.4

La presente convenzione e gli obblighi che ne derivano in capo alla Regione Puglia cessano a tutti gli effetti, a seguito di atto dirigenziale di revoca dell'intervento finanziario, nel caso in cui il soggetto convenzionato incorra in una delle seguenti situazioni:

- a) cancellazione dall'Albo Regionale o perdita dei requisiti generali e di settore previsti dall'art.19 del Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni;
- b) mancata realizzazione delle attività descritte nel progetto triennale 2010/2012 ovvero realizzazione parziale tale da ridurre per oltre il 15 per cento i parametri quantitativi di cui all'art. 13 del Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni;
- c) mancata o incompleta presentazione, ovvero presentazione oltre i termini stabiliti, della documentazione prevista dal precedente Art.2 per la liquidazione dell'intervento finanziario nonché per il rinnovo annuale della presente convenzione;
- d) mancata citazione su tutto il materiale pubblicitario e promozionale della dizione "attività in convenzione con la Regione Puglia" (ovvero "finanziata con risorse P.O. FESR 2007-2013");
- e) accertamento, a seguito dei controlli e delle verifiche previste dall'art.26 del Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni, della mendacità delle dichiarazioni e/o della non veridicità della documentazione presentata.

ART.5

Il soggetto convenzionato è tenuto all'osservanza delle disposizioni di cui alla Legge Regionale n.15 del 20 giugno 2008, laddove applicabili, in tema di comunicazione degli incarichi professionali o di consulenza conferiti per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione.

ART.6

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si fa riferimento alle vigenti disposizioni di legge regionali, nazionali e comunitarie, nonché alle disposizioni contenute nel Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche e/o integrazioni nonché nel "Programma in materia di Spettacolo per il triennio 2010/2012" (D.G.R. n. 1191 del 13 luglio 2009) e, nel caso di intervento finanziario riveniente da fondi FESR, a quanto previsto all'Avviso Pubblico per "Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo" (P.O. FESR PUGLIA 2007/2013 - Asse IV - Linea di Intervento 4.3 - Azione 4.3.2. lettera D).

ART. 7

La presente convenzione è valida fra le parti a decorrere dalla sottoscrizione e sino al 31 dicembre 2010, fatta salva la possibilità di rinnovo per le annualità 2011 e 2012 di cui al precedente Art.3.

ART. 8

Tutte le spese, comprese quelle di bollo, sono a carico del soggetto convenzionato.
Le spese di registrazione, che avverrà solo in caso d'uso, sono a carico del soggetto convenzionato, ai sensi dell'art.5, comma 2, del DPR n.131/1986.

ART. 9

Le parti stabiliscono che per eventuali controversie comunque derivanti dalla presente convenzione, competente è esclusivamente il Foro di Bari.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

per la REGIONE PUGLIA

 il Dirigente del Servizio Attività Culturali-Assessorato al Mediterraneo

per _____
 il Legale Rappresentante

PARTE "D"**PROMOZIONE – Settore TEATRO**

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Ass.ne	Fibre Parallele Teatro	Fare il cammino	Bari	BA
Fondazione	CITTA' BAMBINO	Ospite Bambino – Maggio all' infanzia	Bari	BA
Ass.ne Cult	BA.DA.THEA	Di Porta in Porto	Bari	BA
Ass.ne Cult.le	La Differance	Il Teatro e la Realtà	Bari	BA
Coop. sociale	I Bambini di Truffaut	Giochiamo a....	Bitritto	BA
Ass.ne Cult.le	La Pecora nera	Il tuo posto a teatro	Modugno	BA
ditta individuale	Ferrajolo Isabella Rosa	Stagione spettacoli all' aperto 2010	Molfetta	BA
Ass.ne di stampo teatrale	Teatro Minimo	Il Testimone	Terlizzi	BA
Ass.ne Prom.ne Soc.le	FABRICA FAMA E	Scene Dinamo 9.10	Trani	BT
Comune di	CAMPI SALENTINA	Premio Carmelo Bene	Campi Salentina	LE

PROMOZIONE – Settore MUSICA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Consorzio	Teatro Pubblico Pugliese	ANIMA MEA	Bari	BA
Ass.ne Cult.le	OPERA	Stagione corale 2010 – Percorsi musicali del Novecento	Bari	BA
Ass.ne Cult.le	H. Z. TRINACRIA	Rassegna sinfonica delle 9 sinfonie di Beethoven	Bari	BA
	Faro Records di Luigi Fasanella	Musica, un sogno ora realtà	Bari -Palese	BA
Ass.ne Cult.le	MULTICULTURITA JAZZ SOCIETY	Multiculturita Jazz Project	Capurso	BA
Ass.ne Cult.le Mus.le	EUTERPE	12° Concorso internazionale di musica Euterpe e Rassegna Concertistica	Corato	BA
Ass.ne Mus.le e Cult.le	D. LOBEFARO	XIII Concorso Internazionale di Musica "Pietro Argento"	Gioia del Colle	BA
Ass.ne Cult.le	OTIUM	"Etno Folk e Contaminazioni IN - CONTRADA" 3^ Rassegna	Monopoli	BA
Comune di	Sannicandro di Bari	Concorso internazionale per Como - V edizione	Sannicandro di Bari	BA
Ass.ne Cultura e Musica	G. CURCI	Concorso Musicale Internazionale "Città di Barietta – Premio Mauro P. Monopoli"	Barietta	BT
Ass.ne Cult.le	'NGRACALATI	Borgoinfesta Festival 2010 VI ediz.	Borgagne di Melendugno	LE

PROMOZIONE – Settore CINEMA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	TRANSTV	A Memoria D'uomo	BARI	BA
Società in accomandita semplice (SAS)	STELLAFILM di C. Cirasola & C.	Cine Teca Puglia Visti, Mai Visti, Da Conservare	BARI	BA
Associazione Generale Italiana dello Spettacolo	Delegazione Interregionale Agis di Puglia e Basilicata	Agiscard 2010	BARI	BA
Associazione Culturale	SGUARDI	Sguardi di cinema italiano	BARI	BA
Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	NEWDATA	Promozione e funzionalizzazione data base del patrimonio documentale della Mediateca Regionale	Noci	BA
Associazione culturale	CONTEMPORARY ART ADDICTION	Ecologico International Film Festival	Lecce	LE
Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	DAY by Day	Salento Finibus Terrae	Prato	PO

PARTE "E"**CONVENZIONE**

fra

REGIONE PUGLIA**(C.F. 80017210727)**

rappresentata dal Dirigente del Servizio Attività Culturali - Assessorato al Mediterraneo
_____ nata a _____ il _____ e residente per la
carica presso lo stesso Servizio sito in Bari alla via Gobetti n. 26

e

**denominazione del soggetto contraente beneficiario
(C.F./P.IVA)**

rappresentato dal legale rappresentante, signor _____, nato/a
a _____ il _____, residente in
_____ alla via _____ n. _____, e domiciliato per
la carica presso la sede del (riportare la denominazione del soggetto contraente) sita in
_____ alla via _____ n. _____,

PREMESSO

- che la Legge Regionale 29 aprile 2004 n. 6 riconosce nello spettacolo una componente fondamentale della cultura, un fattore di sviluppo economico e sociale, quale strumento di comunicazione di arte, di formazione, di promozione culturale, di incontro e dialogo sociale;

- che il Regolamento Regionale n. 11/07, così come modificato dal Regolamento Regionale n. 16/07 e dal Regolamento Regionale n. 8/09, al titolo III "Interventi per la promozione regionale" - art. 16, comma 2, prevede la realizzazione degli interventi in promozione "anche" mediante accordi di programma, protocolli d' intesa e in regime di convenzione;

- che il "Programma triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 13/07/2009, al punto 3.7, alinea 4, prevede le ipotesi di attuazione degli interventi in regime di convenzione ;

CONSIDERATO

- che, in attuazione del richiamato "Programma", con deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____, è stato approvato, ai sensi dell' art. 9, comma 3, del Regolamento n. 11/07 e s.m.i., il Piano annuale degli interventi per il 2010 ed, individuati i soggetti attuatori delle iniziative di promozione regionale compresi, nell'allegato Parte _____;

- che con atto dirigenziale n. _____ del _____ si è proceduto, come previsto dall' art. 9 comma 4 del Regolamento n. 11/07 e s.m.i., alla determinazione dell' entità ed all' attribuzione dei finanziamenti di promozione ai singoli soggetti;

- che in tale ambito è compresa l'attività/iniziativa " (indicare la denominazione) ", promossa in collaborazione con (indicare il soggetto), per la realizzazione della quale è stato previsto l'intervento finanziario di € _____ ;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La Regione Puglia, per il tramite del Servizio Attività Culturali – Assessorato al Mediterraneo si impegna, in conformità a quanto previsto dalla DGR n.1191/09 e dall' art. 10 del Regolamento regionale n. 11/07 e s.m.i. :

a) ad assicurare l'intervento finanziario di € _____ per la realizzazione dell'attività/progetto "(indicare la denominazione) ",

b) a liquidare la somma di € _____ in un'unica soluzione, a compimento dell'attività e sulla base della verifica della realizzazione del progetto finanziato, con riguardo agli obiettivi conseguiti, alle modalità ed ai tempi di realizzazione, nonché del riscontro amministrativo-contabile del rendiconto finanziario a consuntivo;

(oppure, in alternativa, esclusivamente per i soggetti che hanno beneficiato almeno una volta nel triennio precedente di finanziamento ai sensi della L.R. n. 6/2004 e hanno regolarmente presentato la relativa documentazione probatoria a consuntivo)

b) a liquidare la somma di € _____ in due soluzioni, e previa acquisizione di apposita garanzia fideiussoria bancaria o di primaria compagnia assicurativa, per un importo pari all' entità dell' acconto richiesto :

- acconto di € _____, pari al _____ per cento (percentuale non superiore al 75%) del finanziamento;

- saldo di € _____, a compimento dell'attività e sulla base della verifica della realizzazione del progetto finanziato, con riguardo agli obiettivi conseguiti, alle modalità ed ai tempi di realizzazione, nonché del riscontro amministrativo-contabile del rendiconto finanziario a consuntivo.

Art. 2

Il/La (indicare la denominazione del soggetto contraente) si impegna:

- 1) a presentare al Servizio Attività Culturali apposita garanzia fideiussoria bancaria o di primaria compagnia assicurativa, rilasciata per un importo di € _____, (clausola riguardante solo le liquidazioni effettuate in due soluzioni);
- 2) ad assicurare la realizzazione dell'attività/progetto (indicare la denominazione) in conformità alle modalità previste in sede di istanza;
- 3) a presentare al Servizio Attività Culturali, a compimento dell'attività/progetto, la documentazione di seguito specificata e prevista dall' art. 15 del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i.:

Per i soggetti privati :

- a) relazione artistico-organizzativa dell' attività svolta, sottoscritta dal direttore artistico o organizzativo, che illustra i risultati conseguiti in ordine allo svolgimento dell' attività, correlatamente alle caratteristiche, alle finalità, alle modalità ed ai tempi di attuazione programmati in sede di istanza;
- b) rendiconto finanziario consuntivo dell'attività svolta, raffrontato con i dati indicati nel piano finanziario preventivo, articolato in uscite ed entrate derivanti da proventi e da finanziamenti pubblici e privati in cui gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel piano finanziario sono adeguatamente motivati;
- c) copie dei contratti di lavoro del personale artistico, tecnico ed organizzativo e copie dei conferimenti d' incarico ai collaboratori, corredate dai modelli F24 relativi al pagamento di IRPEF, IRAP e, ove dovuti, INPS, INAIL ed ENPALS nonché modello DURC;
- d) attestazione liberatoria rilasciata dall' ENPALS, ove il soggetto è tenuto all'iscrizione ENPALS, comprovante l' assolvimento degli obblighi contributivi;
- e) dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative agli oneri previdenziali ed assistenziali versati dai soggetti terzi impiegati per l'attività limitatamente ai service tecnici, di cui all' art. 13, commi 1.1, lettera b) e 1.4, lettera d), sottoscritte dai legali rappresentanti degli stessi soggetti terzi;
- f) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, relativa all' assoggettamento fiscale all' IVA ed all' IRES da redigersi sulla base dell'allegato A3 di cui al Programma approvato con DGR n. 1191/09;
- g) indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale da redigersi sulla base dell' allegato A5 di cui al Programma approvato con DGR n. 1191/09;
- h) fotocopia del documento di identità del legale rappresentante;

Per gli Enti Locali:

- a) copia conforme all' originale dell'atto amministrativo di approvazione dell' attività realizzata contenente:
- la relazione illustrativa dettagliata sullo svolgimento dell' attività e sui risultati conseguiti correlatamente alle caratteristiche, alle finalità, alle modalità ed ai tempi di attuazione programmati in sede di istanza;
 - il rendiconto finanziario, articolato in uscite ed entrate, con la indicazione degli atti di liquidazione e dei relativi mandati di pagamento;
- b) indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale da redigersi sulla base dell' allegato A5 di cui al Programma approvato con DGR n. 1191/09;
- 4) a riportare la dizione "Iniziativa promossa dalla Regione Puglia – Assessorato ai Mediterraneo in collaborazione con (indicare la denominazione del soggetto contraente beneficiario), su tutto il materiale pubblicitario nonché a concordare con la Regione ogni forma di divulgazione e presentazione delle attività programmate.

Art. 3

Il (denominazione soggetto contraente beneficiario), è tenuto all' osservanza delle disposizioni di cui alla L.R. n. 15 del 20 giugno 2008, laddove applicabili, in tema di comunicazione degli incarichi professionali o di consulenza conferiti per la realizzazione dell' intervento.

Art. 4

Il materiale grafico, fotografico, audiovisivo o comunque prodotto nell'ambito dell'attività/iniziativa è di proprietà della Regione, ed ogni esemplare deve essere consegnato a compimento dell'attività/iniziativa a spese dell'altra parte contraente.

Art. 5

Materiali ed attrezzature acquistati e rendicontati con le risorse finanziarie regionali ai fini della realizzazione dell'attività/iniziativa sono di proprietà della Regione, cui devono essere consegnati a compimento dell'attività/iniziativa a spese dell'altra parte contraente.

Art. 6

Nel caso in cui il rendiconto finanziario consuntivo evidenzia una diminuzione del costo complessivo dell'attività, riferito ai costi ammissibili, superiore al 15% rispetto a quello del piano finanziario preventivo, il Dirigente del Servizio provvederà a liquidare

l'intervento finanziario, ridotto della percentuale di diminuzione del costo complessivo consuntivato eccedente il 15% e comunque entro il limite del disavanzo, giusto art. 27 comma 5 del Regolamento n. 11/07 e s.m.i..

Art. 7

Nei casi in cui l'attività/iniziativa non viene realizzata così come previsto dall' art. 27 comma 2 del Regolamento Regionale n.11/07 e s.m.i., il Dirigente del Servizio provvederà a revocare l'intervento finanziario. In tale caso la Regione procede all'escussione della fideiussione almeno per l'importo liquidato, giusto art. 27 comma 4 del Regolamento n.11/07 e s.m.i..

Art. 8

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si fa riferimento alle vigenti disposizioni di legge, nonché alle disposizioni contenute nel "Programma triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo", approvato con DGR 1191/09, ed alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i., tutti atti facenti parte della presente convenzione, ancorché non allegati, e di cui le parti dichiarano di conoscerne il contenuto.

Art. 9

La presente convenzione è valida tra le parti a decorrere dall'atto della sottoscrizione e sino al 31 dicembre 2010, termine ultimo per la realizzazione dell' attività.

Art. 10

Tutte le spese, comprese quelle di bollo, sono a carico del soggetto richiedente.
Le spese di registrazione, che avverrà solo in caso d'uso, sono a carico del soggetto richiedente, ai sensi dell' art. 5 comma 2 del DPR n.131/86.

Art. 11

Le parti stabiliscono che per eventuali controversie, comunque derivanti dalla presente convenzione, è competente il Foro di Bari.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari addì _____

Per la Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo
Il Dirigente del Servizio Attività Culturali

Per (indicare la denominazione del soggetto contraente beneficiario)
Il Legale Rappresentante

Sig. _____

PARTE "F"**Progetti ex L.R. 6/04 ammessi a finanziamento a valere su fondi
FESR 2007-2013****Enti Pubblici****FESR 4.3.1 Lett. B - Interventi per la promozione della cultura cinematografica e la
valorizzazione del patrimonio produttivo pugliese****CINEMA**

SOGGETTO	PROGETTO	Provincia
Provincia di FOGGIA	Festival del Cinema Indipendente – X Edizione	FG
Comune di MELENDUGNO	Lo sguardo di Omero	LE
Comune di OTRANTO	Luce d'Oriente	LE

FESR 4.3.2 Lett. D - Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo**SPETTACOLO VIAGGIANTE**

SOGGETTO	PROGETTO	Provincia
Comune di Monopoli	Acrobatics Festival	BA

MUSICA

SOGGETTO	PROGETTO	Provincia
Comune di ALBEROBELLO	"Sovrano Pensieri&Parole" viaggio nella canzone d'autore	BA
Comune di BITONTO	Traetta opera festival-VI ed.	BA
Comune di LOCOROTONDO	Locus Festival	BA
Conservatorio NINO ROTA	Rota Labs/Rota Concerts	BA
Comune di TURI	Folclore e suoni pugliesi	BA
Comune di Ceglie Messapica	Anteprima Ghironda Summer Festival	BR
Comune di Fasano	Fasano Jazz 2010-XIII ed.	BR
Comune di SAN VITO dei NORMANNI	Barocco Festival "Leonardo Leo"- Ed.2010	BR
Comune di ORSARA di PUGLIA (capofila)	FIVE FESTIVAL SUD SYSTEM	FG
Università di Foggia	Note sul Mito	FG
Comune di ALESSANO	Festival di musica antica "Il Montesardo"	LE
Comune di ALLISTE	Il canto delle cicale	LE
Conservatorio TITO SCHIPA	Magia dei luoghi	LE

SOGGETTO	PROGETTO	Provincia
Comune di GALATINA	I Concerti del Chiostro-XIII ed.	LE
Comune di GALLIPOLI	Opera buffa "Il matrimonio inaspettato"	LE
Istituto di CULTURE MEDITERRANEE della Provincia di Lecce	SALENTO NEGROAMARO	LE
Comune di MARTANO	Faber Festival 2010	LE
Comune di PARABITA	Arte in Parabita	LE
Comune di SOLETO	Soletoperalnero	LE
Comune di STERNATIA	La torta in cielo	LE
Comune di UGGIANO LA CHIESA	Festival Uggiano nel Mediterraneo	LE
Comune di Unione Grecia Salentina	La notte della taranta	LE
Comune di FRAGAGNANO	Fraganius Mediterranea Jazz Festival	TA
Comune di GROTTAGLIE	Festival della musica mundi - La Ghironda	TA

TEATRO

SOGGETTO	PROGETTO	Provincia
Comune di CASTELLANA GROTTA	Hell in the cave	BA
Comune di CANOSA di PUGLIA	Shakespeare al parco archeologico	BAT
Comune di ANDRIA	Festival Internazionale Castel del Mondì	BAT
Comune di BOVINO	Bovino: borgo d'arte e di teatro 2010	FG
Comune di CANNOLE	Masseria Torcito officina di teatro/Antigone	LE
Comune di UGENTO	Festival Internazionale Orlando innamorato II ed.	LE
Comune di MASSAFRA	Massafraestate 2010: percorsi fra le arti	TA

PARTE "G"**FESR 4.3.2 Lett. D - Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo**

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Centro Interculturale	ABUSUAN	Bari in Jazz	Bari	BA
Associazione Temporanea di Scopo	L'ACQUA IN TESTA	Festival L'Acqua in testa	Bari	BA
Centro Studi	MOUSIKE'	Festival Mousikè	Bari	BA
Srl	PRINCIGALLI PRODUZIONI	Le voci dell'anima	Bari	BA
Associazione Culturale	TIME ZONES	Sulle vie delle musiche possibili	Bari	BA
Associazione	AGIMUS	Agimus Festival	Mola di Bari	BA
Associazione	AMICI DELLA MUSICA M.GIULIANI	Barletta Piano Festival	Barletta	BT
Associazione	PLAYED IN ITALY	Barletta Jazz Festival	Barletta	BT
Associazione	PIETRE CHE CANTANO	Pietrechecantano Festival	Cisternino	BR
Associazione	COMITATO FOGGIA JAZZ	Foggia Jazz Festival	Foggia	FG
Associazione	FESTIVAL MONTI DAUNI	Festival dei Monti Dauni	Bovino	FG
Circolo	FESTAMBIENTE SUD	Festambiente Sud	Monte S. Angelo	FG
Associazione	MO' L'ESTATE	Mo' l'Estate Gargano	S. Marco in Lamis	FG
Ditta Individuale	COOL CLUB	Sud Est Indipendente	Lecce	LE
Associazione	MIR PREKO NADA	Popoli	Corsano	LE
Associazione	AMICI DELLA MUSICA A.SPERANZA	Giovanni Paisiello Festival	Taranto	TA
Associazione	LA GHIRONDA	Ghironda Summer	Martina Franca	TA

PARTE "H"**FESR 4.3.2 - Intervento D "Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo"****ALBO - Settore MUSICA - Attività FESTIVAL**

Associazione	Centro Artistico Musicale "Paolo Grassi"	36° festival della Valle d'Itria	Martina Franca	TA
--------------	---	----------------------------------	-------------------	----

FESR 4.3.2 - Intervento I "Potenziamento e valorizzazione della programmazione delle attività di spettacolo dal vivo sul territorio regionale"**ALBO - Settore TEATRO - Attività DISTRIBUZIONE**

Consorzio	Teatro Pubblico Pugliese	Progetto per la Stagione Teatrale 2010	Bari	BA
-----------	--------------------------	--	------	----

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 774

Approvazione documento tecnico contenente seconda e terza fase della "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: individuazione e classificazione dei corpi idrici" in attuazione del D.M. 131/2008.

Assente l'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore ing. Antonio Mercurio, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione arch. Marianna Pedalino e dal Dirigente del Servizio Regionale Tutela delle Acque dott.ssa Maria Antonia Iannarelli, riferisce quanto segue l'Ass. Pelillo:

In data 29 aprile 2006 è entrato in vigore il D. Lgs. n. 152/2006, recante "norme in materia ambientale", con cui il Legislatore Statale, nel recepire - tra l'altro - la Direttiva 2000/60/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, ha provveduto al riordino, al coordinamento e all'integrazione delle disposizioni legislative in materia ambientale.

In tal senso, detto decreto, riserva alla materia tutela delle acque l'intera Sezione II^a, della parte III^a, e, nel contempo, con l'art.6, attribuisce alle Regioni la competenza in ordine alla elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei "Piani di Tutela delle Acque", quale strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia è stato adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 883/2007, quindi è stato integrato e modificato con Deliberazione n. 1441 del 04 agosto 2009 ed, in seguito, definitivamente approvato dal Consiglio Regionale della Puglia con Delibera n. 230 in data 20 ottobre 2009.

Il PTA ha lo scopo qualificante di raggiungere gli "obiettivi di qualità ambientale", fissati per tutte le acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico. Pertanto, il PTA deve

intendersi come uno strumento dinamico di pianificazione del territorio, "costruito" su un processo continuo di verifica dello stato dei corpi idrici e dell'efficacia delle proprie misure e sulla possibilità di successivi adeguamenti.

Risulta evidente, quindi, che il monitoraggio è lo strumento essenziale non solo per la redazione del PTA, ma anche per la sua concreta attuazione. Ma il monitoraggio, a sua volta non può essere attuato, né pianificato, senza che, prioritariamente, siano stati identificati i corpi idrici più idonei a rappresentare le unità fisiche di riferimento per la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali

Al riguardo, in attuazione dell'art. 75 del D.Lgs. 152/06, con D. MATTM n. 131 del 16 giugno 2008, "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni)..." è stata dettata una metodologia comune per la "caratterizzazione" dei corpi idrici, concordata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (MATT) e dalla Conferenza Stato-Regioni. In particolare viene definito il percorso tecnico per la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali, che perviene all'obiettivo di identificare il corpo idrico, sulla base dei criteri geografici ed idrologici, attraverso un procedimento complesso nel quale coesistono:

1. l'analisi delle caratteristiche fisiche, cioè di tipo idromorfologico ed idraulico (tipizzazione);
2. l'analisi delle caratteristiche fisiche, dimensionali, oltre che delle caratteristiche delle pressioni antropiche (puntuali e diffuse) e delle aree comprese nel "Registro delle Aree protette" (individuazione dei corpi idrici);
3. l'analisi delle caratteristiche di scala (classificazione).

Per lo svolgimento delle attività finalizzate alla caratterizzazione dei corpi idrici, con Determina n. 10 del 03.12.2009 del Servizio Tutela Acque, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro, incaricato della redazione del documento di "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia".

Detto gruppo di lavoro ha articolato l'attività di studio in due fasi, provvedendo in un primo momento alla stesura del documento "Prima fase di caratterizzazione corpi idrici superficiali della

Regione Puglia: tipizzazione dei corsi d'acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marine-costiere e delle acque di transizione" che è stato approvato con DGR n.2564 del 22.12.2009 ed è pervenuto alla "tipizzazione dei corpi idrici" appartenenti alle diverse categorie (fiume, lago, acque marino-costiere e acqua di transizione) ed alla definizione dei "tipi" sulla base dei criteri tecnici del D.M. 131/2008.

Successivamente il gruppo di lavoro ha proseguito nell'attività attraverso "l'individuazione dei corpi idrici", "l'analisi delle pressioni", nonché una prima attribuzione di "classi di rischio", elaborando un secondo documento che, congiunto al primo, costituisce completa attuazione del DM 131/2008 e del successivo Decreto MATTM del 17 Luglio 2009.

Il suddetto elaborato tecnico, che viene allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto (ALLEGATO 1), è denominato "Seconda e Terza fase della caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: individuazione e classificazione dei corpi idrici" e perviene all'identificazione dei corpi idrici sui quali commisurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

La corretta identificazione dei corpi idrici è di particolare importanza, in quanto gli obiettivi

ambientali e le misure necessarie per raggiungerli si applicano in base alle caratteristiche e alle criticità dei singoli "corpi idrici".

Tali attività sono integrative del P.T.A. già redatto ed approvato dal Consiglio Regionale della Puglia, oltre che attuative della normativa sopravvenuta.

In base alla precedente normativa l'elemento centrale della pianificazione di tutela era il corpo idrico significativo, rispetto al quale andava determinato lo stato di qualità e definito l'obiettivo di qualità ambientale. L'attributo "significativo" è connesso a caratteristiche di tipo sostanzialmente dimensionali e morfologiche, come previsto dall'allegato 1 del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.

La Direttiva 2000/60, invece, non fa alcun riferimento alla "significatività" del corpo idrico. L'elemento di base della pianificazione è il corpo idrico (water body), cioè l'unità minima alla quale vanno riferiti gli obiettivi di qualità. L'identificazione del corpo idrico passa per il complesso procedimento della caratterizzazione.

Dal confronto con le risultanze del P.T.A., risulta evidente che la caratterizzazione porta all'identificazione di un numero sostanzialmente maggiore di corpi idrici. Difatti:

Categoria di Corpo Idrico	Corpi idrici PTA	Corpi idrici ex DM 131/2009
Fiumi	9	38
Acque di Transizione	3	12
Acque Marino-costiere	19	39
Laghi/invasi	5	6
Totale Corpi idrici Puglia	36	95

I corpi idrici così caratterizzati, ai sensi del Decreto del MATTM del 17 luglio 2009, sono stati quindi codificati, in modo da rendere univoca ed omogenea a livello comunitario l'intelligibilità della denominazione di ciascun corpo idrico. Tale metodologia potrà rendere più efficace ed efficiente lo scambio di informazioni tra le Regioni, il Ministero dell'Ambiente, l'ISPRA e gli organi centrali comunitari.

A titolo esemplificativo si riporta la codifica relativa ad un corpo idrico appartenente alla categoria dei Fiumi:

Denominazione	Corpo idrico	Codice europeo	Codice Bacino	Codice caratterizzazione	Codice completo
Fiume Ofanto	Ofanto Monte - confl. Locone	IT	F-I020-R16-088	16IN7T.1	ITF-I020-R16-08816IN7T.1

Nella successiva fase di classificazione, sulla base delle informazioni acquisite ai sensi della normativa pregressa (compresi i dati esistenti sul monitoraggio ambientale), e per i quali esistono dati sufficienti per la valutazione dell'attività antropica sullo stato dei corpi idrici, sono state attribuite le categorie di rischio: "a rischio" "non a rischio".

Un fattore chiave in questo contesto è, pertanto, lo "stato" dei corpi idrici.

I corpi idrici per i quali non esistono dati sufficienti sulle attività antropiche e sulle pressioni o per i quali, pur essendo nota l'attività antropica, non sia possibile la valutazione dell'impatto provocato dall'attività stessa (per mancanza di un monitoraggio pregresso sui parametri ad essa correlati ovvero sulla base di giudizio esperto in relazione di monitoraggi pregressi), sono stati provvisoriamente classificati come "probabilmente a rischio".

L'attribuzione di una "classe di rischio" ha lo scopo di individuare un criterio di priorità, basato sul rischio, attraverso il quale orientare i programmi di monitoraggio, al fine di prevedere l'effettiva possibilità che i corpi idrici individuati possano raggiungere, nei tempi stabiliti dalla direttiva, gli obiettivi di qualità.

In particolare i corpi idrici della Regione sono quindi stati classificati come:

- 20 corpi idrici a rischio
- 62 corpi idrici probabilmente a rischio
- 13 corpi idrici non a rischio

L'analisi di rischio effettuata sulla base di quanto riportato nei precedenti paragrafi può essere integrata e convalidata sulla base dei risultati ottenuti con il primo monitoraggio di sorveglianza che verrà eseguito conformemente alla vigente normativa (DM 14.04.2009, n.56) e, conseguentemente, potrà comportare una rideterminazione delle categorie di rischio dei corpi idrici utile a stabilire i progetti di monitoraggio successivi.

All'allegato 2, si riporta il risultato di sintesi finale del processo di caratterizzazione, estrapolato tal quale dal documento "Seconda e Terza fase della caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: individuazione e classificazione dei corpi idrici" riportato all'allegato 1.

Tutto ciò premesso e considerato si sottopone alle considerazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale":

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore, che si intende qui di seguito integralmente riportata;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio Programmazione e regolamentazione e del Dirigente del Servizio Regionale "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE, in attuazione del D.M. 16 giugno 2008, n. 131, il documento "Seconda e Terza fase della caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: individuazione e classificazione dei corpi idrici", che è riportato in allegato (ALLEGATO 1) e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- DI DEMANDARE al Servizio Regionale "Tutela delle Acque" di procedere all'accorpamento dell'elaborato oggetto di approvazione al documento "Prima fase di caratterizzazione corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione dei

corsi d'acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marine-costiere e delle acque di transizione" che è stato approvato con DGR n.2564 del 22.12.2009, pervenendo ad un documento di sintesi finale "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia";

- DI DISPORRE la pubblicazione del suddetto elaborato ("Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della regione Puglia"- comprensivo delle relative cartografie) sul sito internet della regione Puglia, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito www.regione.puglia.it;
- DI DISPORRE la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1 – Delibera TAC/DEL /2010/00005



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana

Servizio Tutela delle Acque

“Seconda e terza fase della caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: identificazione e classificazione dei corpi idrici”

Attuazione DM n. 131 del 16 giugno 2008

Coordinamento: dott.ssa M.A. Iannarelli - Servizio Tutela delle Acque

QUESTO DOCUMENTO È STATO REALIZZATO DAL “GRUPPO DI LAVORO PER LA CARATTERIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI” PRESSO IL SERVIZIO DI TUTELA DELLE ACQUE COSTITUITO DA:

- DOTT.SSA. LIVIA POTERE - SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE
- ING. ANTONIO MERCURIO - SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE
- DOTT. NICOLA UNGARO - ARPA PUGLIA
- ING. CLAUDIA CAMPANA - AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
- DOTT. PASQUALE ABBRUZZESE - SOGESID S.P.A.

REDATTO A CURA DEL SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE - ING. ANTONIO MERCURIO

- 1 **PREMESSA**
- 2 **II FASE DELLA CARATTERIZZAZIONE: L'INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI**
- 3 **PROCESSO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI**
 - 3.1 *Delimitazione delle categorie e dei tipi*
 - 3.2 *Criteri dimensionali*
 - 3.3 *Caratteristiche fisiche*
 - 3.4 *Stato delle acque e limiti delle aree protette*
 - 3.5 *Bibliografia*
- 4 **III FASE DELLA CARATTERIZZAZIONE: PRIMA CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI**
 - 4.1 *Prima classificazione di corpi idrici*
 - 4.2 *Relazione tra analisi di rischio e monitoraggio*

1 PREMESSA

In attuazione dell'art. 75 del D.Lgs. 152/06, con D. MATTM n. 131 del 16 giugno 2008, "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni)..." è stata dettata una metodologia comune per la "caratterizzazione" dei corpi idrici, concordata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (MATT) e dalla Conferenza Stato-Regioni. In particolare viene definito il percorso tecnico per la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali, che perviene all'obiettivo di identificare il corpo idrico, sulla base dei criteri geografici ed idrologici, attraverso un procedimento complesso nel quale coesistono:

1. l'analisi delle caratteristiche geografiche, climatiche, geologiche e fisiche, cioè di tipo geomorfologico ed idraulico (*tipizzazione*);
2. l'analisi delle caratteristiche fisiche, dimensionali, oltre che delle caratteristiche delle pressioni antropiche (puntuali e diffuse) e delle aree comprese nel "Registro delle Aree protette" (*individuazione dei corpi idrici*);
3. l'analisi delle caratteristiche di scala (*classificazione*).

In attuazione del Regolamento emanato con Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 131 del 16 giugno 2008, è stato redatto il documento denominato "Prima fase di caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione dei corsi d'acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marine-costiere e delle acque di transizione" approvato con Delibera di Giunta regionale n. 2564 del 22.12.2009.

Avendo come riferimento la "tipizzazione" già effettuata, la redazione del presente documento ha il fine di completare il recepimento del suddetto regolamento, provvedendo all'analisi delle fasi 2 e 3 della caratterizzazione.

2 II FASE DELLA CARATTERIZZAZIONE: L'INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI

Effettuata la fase di tipizzazione, nella seconda fase della caratterizzazione dei corpi idrici, all'interno dei tipi delle acque superficiali verranno individuati i "corpi idrici", ossia le unità elementari per le quali è possibile definire univocamente ed omogeneamente lo stato di qualità e definire l'obiettivo di qualità ambientale.

I criteri per l'identificazione dei corpi idrici tengono conto perciò principalmente delle differenze distintive e significative tra un corpo e l'altro, valutate in relazione alle caratteristiche fisiche, allo stato di qualità, alle pressioni esistenti sul territorio e dell'estensione delle aree protette.

Una volta applicato il criterio fisico, si passa contestualmente alla valutazione dei limiti delle aree comprese nel registro delle aree protette di cui all'art. 117 comma 3 del d.lgs. 152/2006 (e della direttiva 2000/60/CE) e all'analisi dello stato delle acque superficiali e delle relative pressioni.

Giova sottolineare come l'analisi delle pressioni e degli impatti giochi un ruolo fondamentale nella identificazione dei corpi idrici; è infatti evidente come corpi simili e contigui fisicamente, per esempio dotati di continuità idraulica, debbano essere gestiti in maniera separata se l'impatto delle attività umane comporta situazioni qualitative nettamente differenti.

In tal caso lo stato di qualità di tali corpi sarà evidentemente dissimile, così come le azioni necessarie per conseguire gli obiettivi di qualità prefissati.

Inizialmente, e soprattutto nel caso di assenza di informazioni sufficienti per definire accuratamente lo stato delle acque, sarà quindi la procedura di valutazione delle pressioni e degli impatti a fornire stime sui cambiamenti dello stato che potranno essere utilizzate per tracciare i limiti per l'identificazione dei corpi idrici.

I programmi di monitoraggio forniranno le informazioni necessarie a confermare i limiti basati sullo stato di qualità.

Per quanto riguarda il registro delle aree protette, esse sono identificate in base a specifiche discipline. Tali aree devono essere considerate nella delimitazione dei corpi idrici per una razionalizzazione della suddivisione dei corpi idrici e della relativa gestione integrata. Le acque che ricadono all'interno di un'area protetta sono infatti assoggettate ad obiettivi aggiuntivi; pertanto nel definire i limiti dei corpi idrici devono essere considerati anche i confini di tali aree.

3 PROCESSO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI

3.1 Delimitazione delle categorie e dei tipi

Innanzitutto è necessario identificare un'unica categoria di acque (fiumi, laghi/invasi, acque di transizione e acque costiere) per ciascun corpo idrico.

Ciascun corpo idrico deve poi essere univocamente definito da un "tipo".

Ciascun tipo è stato definito nel documento relativo alla "Tipizzazione".

3.2 Criteri dimensionali

Per delineare ciascun corpo idrico è necessario identificare i limiti dimensionali. In particolare, elementi di acque superficiali appartenenti alle categorie sotto riportate sono identificati come corpi idrici se è verificato uno dei criteri seguenti:

Fiumi: il loro bacino scolante è $> 10 \text{ km}^2$

Laghi/invasi: l'area della loro superficie è $> 0.5 \text{ km}^2$

Acque di transizione: l'area della loro superficie è $> 0.5 \text{ km}^2$

3.3 Caratteristiche fisiche

E' necessario identificare i limiti dei corpi idrici attraverso le caratteristiche fisiche significative in riferimento agli obiettivi da perseguire. Le confluenze di corsi d'acqua potrebbero chiaramente demarcare un limite geografico e idromorfologico preciso di un corpo idrico.

Alcune caratteristiche fisiche per l'individuazione di corpi idrici sono riportate in tab. 3.1.

In particolare, nel caso dei fiumi, per la suddivisione dei corpi idrici si è tenuto conto in una prima analisi solo delle confluenze degli affluenti principali.

Si sono poi analizzati gli affluenti minori andandone ad analizzare la eventuale concentrazione in alcune aree: in tal caso si è effettuata una ulteriore suddivisione dei corpi idrici.

Tab.3.1 Caratteristiche fisiche per l'individuazione di corpi idrici

Fiumi	Laghi/invasi	Acque di transizione	Acque costiere
Confluenze	Componenti morfologiche che separano i vari bacini (es. soglia subacquea) ⁴	Variazioni di salinità	Presenza/assenza di una forte sorgente di acqua dolce
Variazioni di pendenza		Strutture morfologiche che determinano un diverso grado di confinamento (es. barene)	Discontinuità importanti nella struttura della fascia litoranea per la presenza ad esempio di foci fluviali
Variazioni di morfologia dell'alveo		Cordoni litoranei	
Variazioni della forma della valle			
Differenze idrologiche			
Apporti sorgivi rilevanti			
Variazioni nell'interazione con la falda			
Discontinuità importanti nella struttura della fascia riparia			

⁴ Si fa comunque presente che la necessità di suddividere i laghi sulla base di caratteristiche fisiche naturali risulta essere molto rara sul territorio nazionale.

3.4 Stato delle acque e limiti delle aree protette

La delimitazione dei "corpi idrici" effettuata tenendo conto dei precedenti criteri fisici e dimensionali verrà poi confermata sulla base dei seguenti criteri:

a) Limiti delle aree di cui all'art. 117-comma 3 (*Registro delle aree protette*):

Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Parchi, Riserve, Aree Naturali Protette, Aree di reperimento marine, SIC, ZPS, Zone Umide, IBA, Oasi WWF, Oasi LIPU)

Aree Sensibili

Aree Vulnerabili ai nitrati di origine agricola

Acque destinate alla Vita dei Pesci

Acque destinate alla Vita dei Molluschi

Acque destinate alla Balneazione

Aree designate per il prelievo di acqua per il consumo umano

b) *Stato delle acque superficiali e relative pressioni*, con riferimento alle fonti di inquinamento puntuali e diffuse, in particolare:

1. Fonti puntuali:

Impianti di trattamento delle acque reflue

Industrie IPPC

Industrie non IPPC

Sfioratori di Piena

2. Fonti diffuse

Sfioratori di piena e dilavamento urbano

Attività agricole

Trasporti e infrastrutture privi di allacciamenti alla rete

Siti industriali abbandonati

L'applicazione dei suddetti criteri ci porta all'individuazione dei corpi idrici della Regione Puglia secondo gli elenchi e le cartografie di seguito riportati.

In breve si sono ottenuti i seguenti corpi idrici:

38 corpi idrici della categoria fiumi

6 corpi idrici della categoria laghi/invasi

12 corpi idrici della categoria acque di transizione

39 corpi idrici della categoria acque costiere

I corpi idrici così caratterizzati, ai sensi del Decreto del MATTM del 17 luglio 2009, sono stati quindi *codificati*, in modo da rendere univoca ed omogenea a livello comunitario l'intelligibilità della denominazione di ciascun corpo idrico. Tale metodologia potrà rendere più efficace ed efficiente lo scambio di informazioni tra le Regioni, il Ministero dell'Ambiente, l'ISPRA e gli organi centrali comunitari.

Di seguito sono riportate le tabelle riassuntive contenenti gli elenchi dei corpi idrici con la relativa codifica contenente la regione di appartenenza (IT), il codice del bacino idrografico di appartenenza ed il codice definito in base alla identificazione dei corpi idrici.

In accordo al punto B.4 dell'allegato al DM 131/2008, sono identificati come "*corpi idrici fortemente modificati ed artificiali*" gli invasi, i corpi idrici a monte ed a valle (o comprensivi) degli invasi, le acque di transizione e i tratti di costa comprensivi di infrastrutture di rilievo. Tale identificazione sarà rivista ed eventualmente aggiornata a seguito dell'analisi ecologica di tutti corpi idrici in cui verrà anche considerata l'impossibilità del raggiungimento dello stato ecologico buono a causa degli impatti sulle caratteristiche idrogeomorfologiche delle acque superficiali dovuti ad alterazioni fisiche.

Nelle figure seguenti è riportata una rappresentazione grafica dei corpi idrici della Regione Puglia individuati ai fini della caratterizzazione.

Per ragioni di visualizzazione, si è anche provveduto alla suddivisione in 4 parti: Puglia nord, Puglia centro_1, Puglia centro_2 e Puglia sud.

3.5 Bibliografia

Cotecchia V. (1977) - *Studi e ricerche sulle acque sotterranee e sull'intrusione marina in Puglia*. Quaderni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, Roma, 20: 1-345 p.

Mastronuzzi G., Palmentola G., Sansò P. (2002) - *Lineamenti e dinamica della costa pugliese*. Studi Costieri, 5: 9-22 p.

Pagine azzurre (2009) - *Il portolano del mari d'Italia*. Roma.

Regione Puglia (2009) - *Piano di Tutela delle Acque*. Bari.

Zecca F., Zecca T. (2000) - *Carsismo in Puglia*. Adda Editore, Bari: 256 pp.

ARPA Puglia (2008) - *Piano di monitoraggio qual-quantitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: Relazione Annuale 2008*.

Cecere E., Petrocelli A. (2009) - *The Mar Piccolo of Taranto*. In: *Flora and vegetation of the Italian Transitional Water systems* (Cecere, Petrocelli, Izzo, Sfriso Eds.). Corila-Lagunet: 195-228 p.

Basset A., Marchiori S., Sangiorgio F., Medagli P., Orfanidis S. (2009a) - *The Lake of Cesine*. In: *Flora and vegetation of the Italian Transitional Water systems* (Cecere, Petrocelli, Izzo, Sfriso Eds.). Corila-Lagunet: 183-188 p.

Basset A., Marchiori S., Sangiorgio F., Medagli P., Orfanidis S. (2009b) - *The Lake of Allmuni Grande*. In: *Flora and vegetation of the Italian Transitional Water systems* (Cecere, Petrocelli, Izzo, Sfriso Eds.). Corila-Lagunet: 189-194 p.

Varvaglione B., Sabetta L., Basset A. (2006) - *Tra terra e mare. Ecoguida alla scoperta delle lagune e dei laghi costieri in Puglia*. Università degli Studi di Lecce, 152 pp.

Tab.3.2 Corpi idrici della categoria fiumi

Denominazione	HER	Corpi Idrici	Codice completo
Torrente Saccione	12	saccione_12	ITF-102212IN7T.1
		foce saccione	ITF-102212IN7T.2
Fiume Fortore	12	fortore_12	ITF-101612IN7F
	18	fortore_18	ITF-101618IN8F
Torrente Candelaro	12	candelaro_12	ITF-R16-08412IN7F
	16	candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F
	17	candelaro sorg.-confl. Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1
	17	candelaro confl. Triolo-confl. Salsola_17	ITF-R16-08417IN7T.2
	17	candelaro confl. Salsola-confl. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3
	17	canale della contessa	ITF-R16-08417IN7T.6
	17	candelaro confl. celone-foce	ITF-R16-08417IN7T.4
	17	foce candelaro	ITF-R16-08417IN7T.5
Torrente Triolo	16	Torrente Triolo_16	ITF-R16-084-0316IN7T
Torrente Salsola	16	salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1
	16	salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2
	16	salsola confl. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3
Fiume Celone	16	Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F
	18	Fiume Celone_18	ITF-R16-084-0118EF7T
Torrente Cervaro	16	cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1
	16	cervaro_16_2	ITF-R16-08516IN7T.2
	16	cervaro foce	ITF-R16-08516IN7T.3
	18	cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F
Torrente Carapelle	16	carapelle_18_carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1
	16	confl. Carapellotto_ foce carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2
	16	foce carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3
	18	carapelle_18	ITF-R16-08618IN7F
Fiume Ofanto	16	ofanto_16 - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1
	16	confl. Locone - confl.foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2
	16	foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.3
Torrente Locone	16	Torrente Locone_16	ITF-I020-R16-088-0116IN7T
Fiume Bradano	16	Fiume Bradano_16	ITF-I01216IN7F
Torrente Asso	17	Torrente Asso_17	ITF-R16-18217EF7T
F. Grande	17	F. Grande_17	ITF-R16-18017EF7T
C. Reale	17	C. Reale_17	ITR-16-14417EF7T
Tara	17	Tara_17	ITR-16-19317SR6T
Lenne	16	Lenne_16	ITF-R16-19516EF7T
Lato	16	Lato_16	ITF-R16-19616EF7T
Galaso	16	Galaso_16	ITF-R16-19716EF7T

Tab.3.3 Corpi idrici della categoria Laghi/Invasi		
n.	CORPO IDRICO	Codice completo
2	Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1
4	Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-16-02ME-4
5	Marana Capacciotti	ITI-I020-16-01ME-4
6	Occhito (Fortore)	ITI-I015-16-01ME-4
7	Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-16-03ME-2
8	Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2

Tab. 3.4 Corpi idrici della categoria Acque di Transizione		
CORPO IDRICO individuato sulla base della discontinuità geografica	IDENTIFICAZIONE CORPI IDRICI	Codice completo
Cesine	Cesine	ITR-16-162AT02_2
Torre Guaceto	Torre Guaceto	ITR-16-143AT02_1
Alimini Grande	Alimini Grande	ITR-16-185AT03_1
Baia di Porto Cesareo	Baia di Porto Cesareo	ITR-16-183AT04_1
Punta della Contessa	Punta della Contessa	ITR16-151AT05_1
Lago di Lesina	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La	ITR16-004AT08_1
	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	ITR16-007AT08_2
	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	ITR16-014AT08_3
Lago di Varano	Lago di Varano	ITR16-018AT08_4
Mar Piccolo	Mar Piccolo - Primo Seno	ITR-16-191AT09_1
	Mar Piccolo - Secondo Seno	ITR-16-191AT09_2
Saline di Margherita di Savoia	Vasche Evaporanti (ex Lago Salpi nuovo)	ITR-16-087AT10_1

Tab. 3.5 Corpi idrici della categoria Acque costiere	
CORPI IDRICI MC	Codice completo
Isole Tremiti	ITI022-R16-227ACA3.s3_1
Chienti-Foce Fortore	ITI015-R16-226ACB3.s1_1
Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001ACE3.s1.2_1
Foce Schiapparo-Foce Capolale	ITR16-014ACA3.s1_1
Foce Capolale-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2
Foce Varano-Peschici	ITR16-027ACE3.s1.2_3
Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2
Vieste-Mattinata	ITR16-054ACA3.s1_3
Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1_4
Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087ACE2.s1_2
Foce Carapelle-Foca Aloisa	ITR16-087ACE2.s1_3
Foca Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087ACE2.s1_4
Margherita di Savoia-Barietta	ITI020-R16-088ACE2.s1_5
Barietta-Bisceglie	ITR16-090ACB2.s3_1
Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3_2
Molfetta-Bari	ITR16-101ACB3.s3_1
Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2
S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3
Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3_4
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5
Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	ITR16-147ACB3.s3_7
Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8
Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9
Le Cesine-Alimini	ITR16-164ACB3.s3_10
Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11
Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3_2
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3_12
Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	ITR16-182ACB3.s3_13
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Collinena	ITR16-184ACB3.s3_14
Torre Collinena-Torre dell'Ovo	ITR16-185ACF3.s3.1_1
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15
Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3_16
Punta Rondinella-Foce Flume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1
Foce Flume Tara-Chiatona	ITR16-194ACF3.s3.2_2
Chiatona-Foce Lato	ITR16-196ACE3.s1.1_2
Foce Lato-Bradano	ITR16-196ACE3.s1.1_3

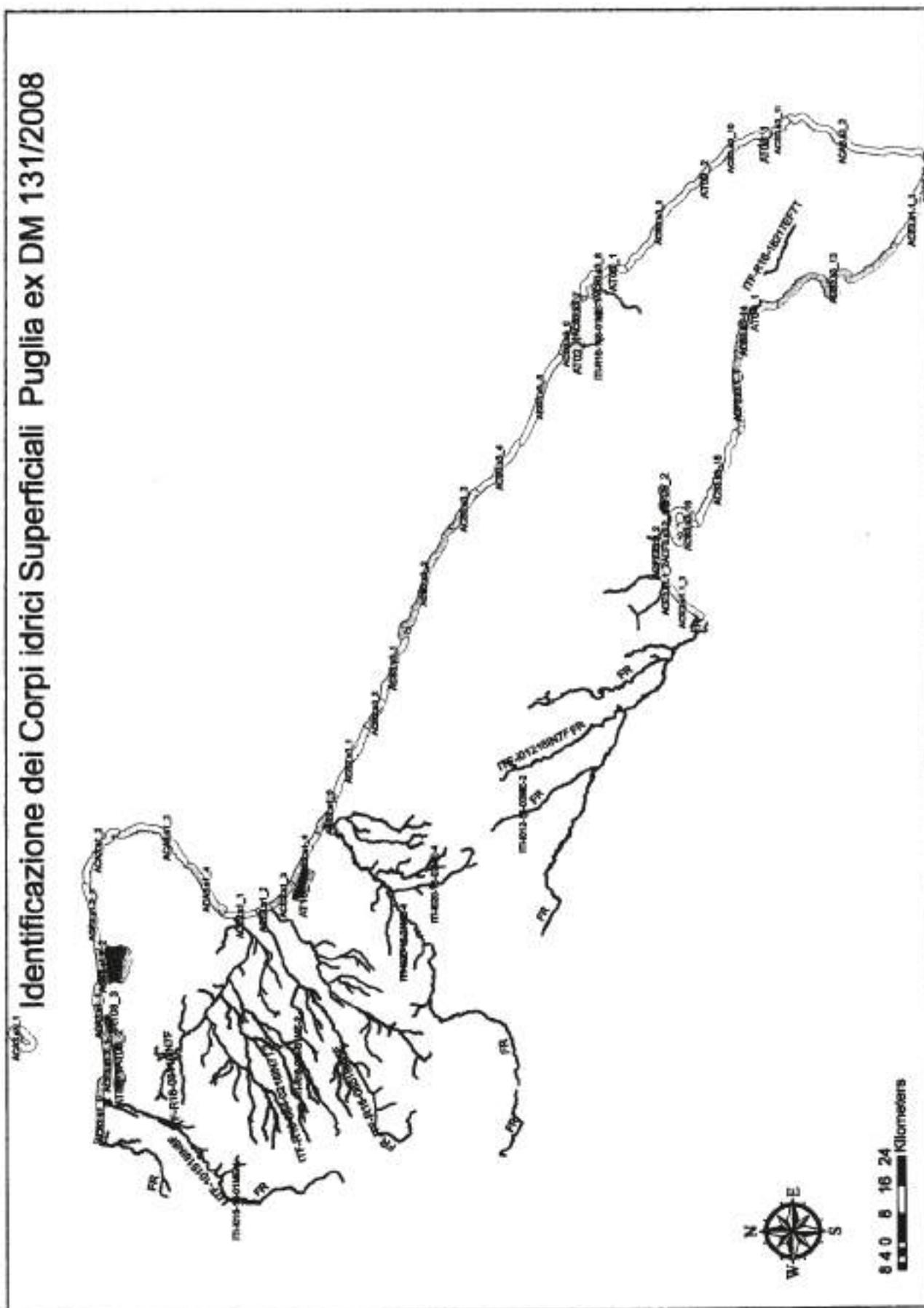


Fig.3: Identificazione corpi idrici della Regione Puglia

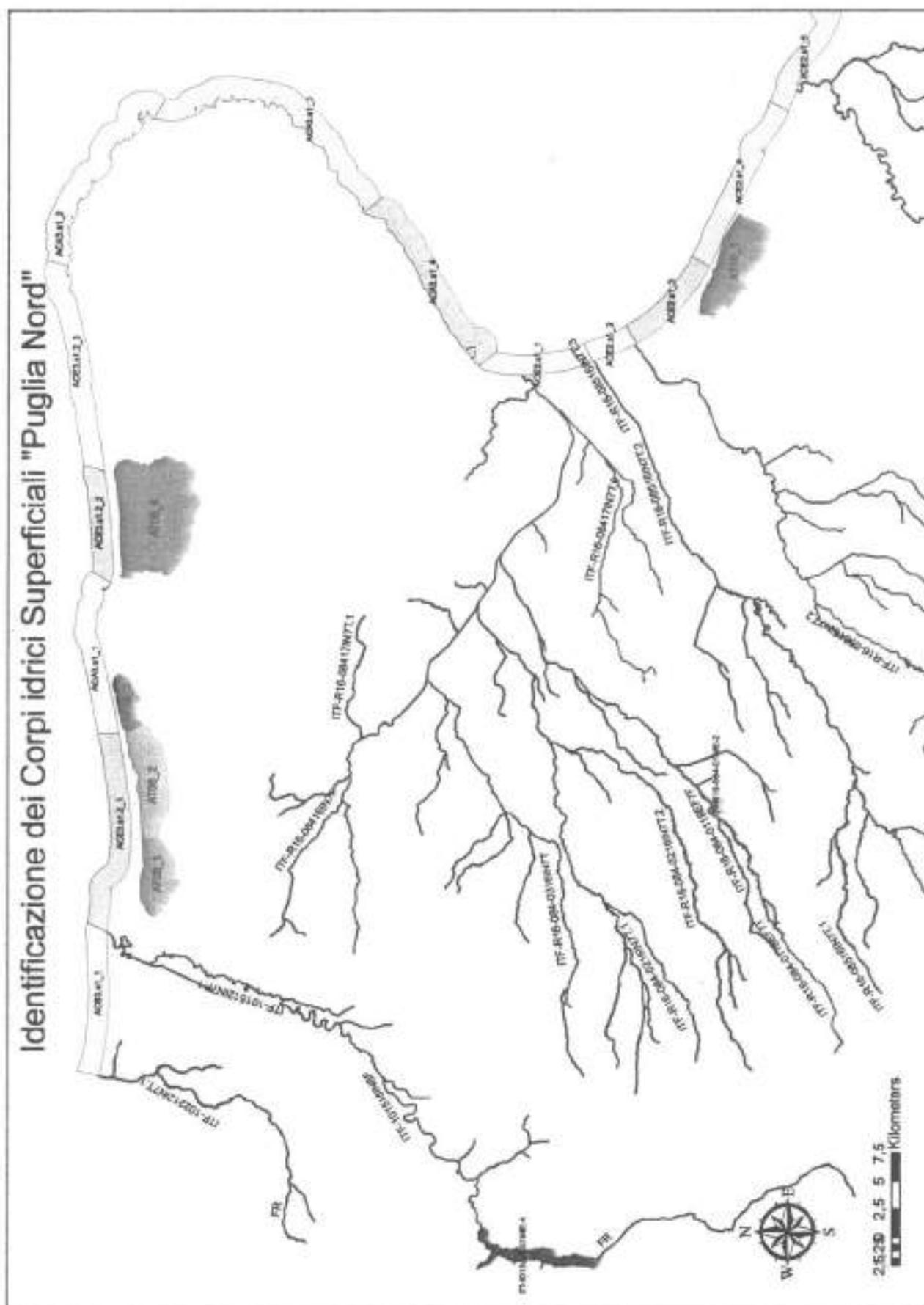


Fig.3.1: Identificazione corpi idrici "Puglia Nord"

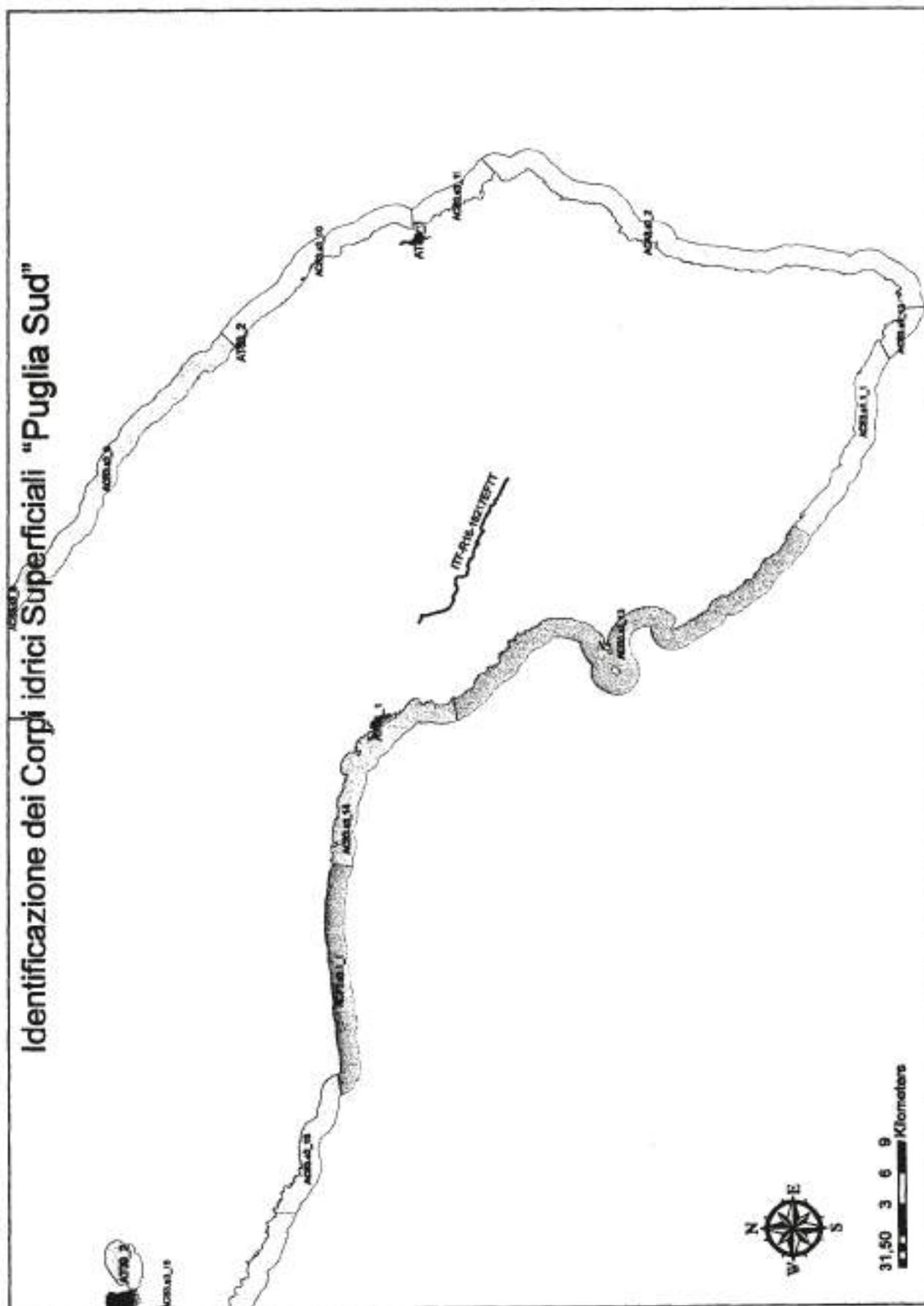
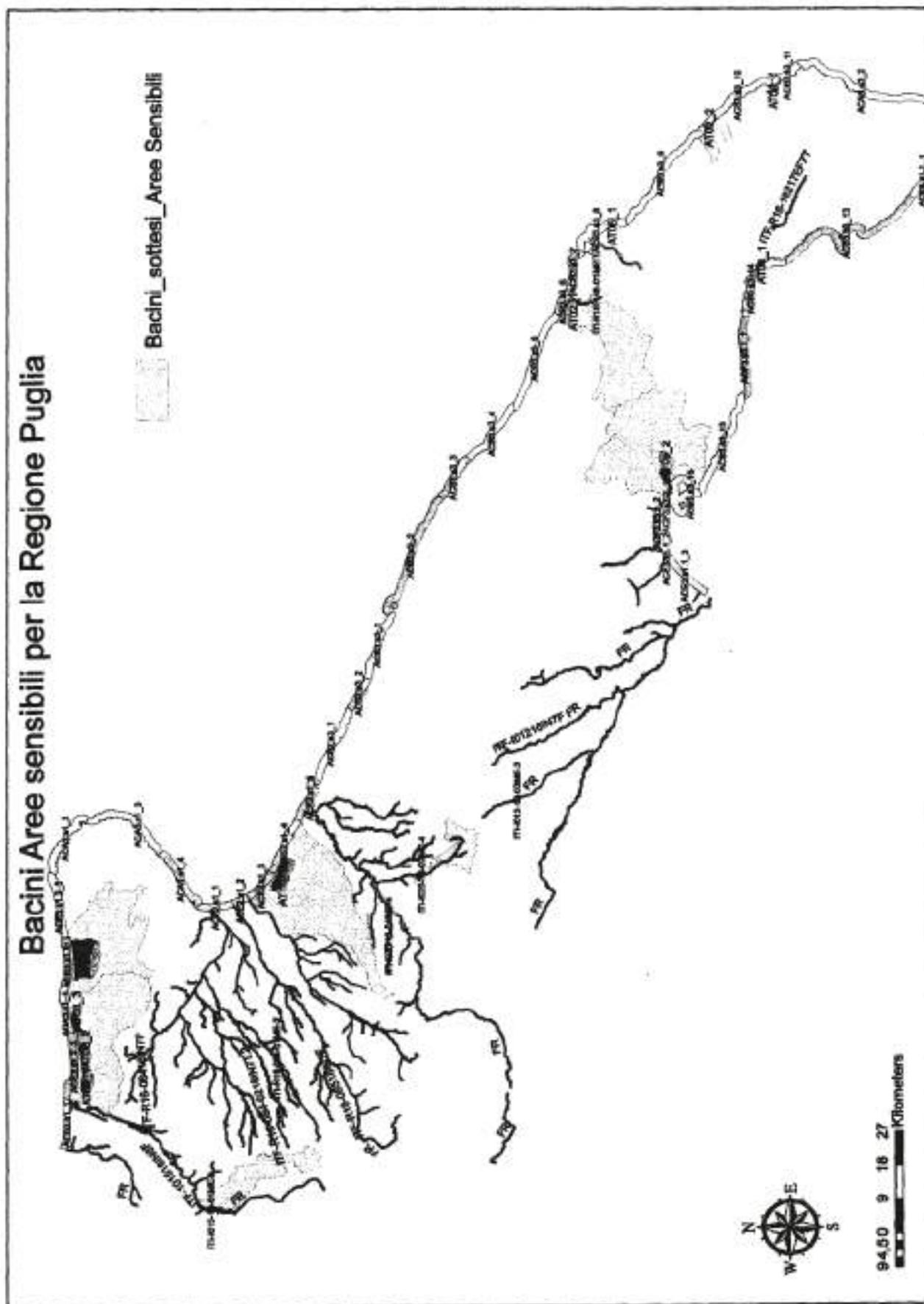


Fig.3.4: Identificazione corpi idrici "Puglia Sud"



4 III FASE DELLA CARATTERIZZAZIONE: PRIMA CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI

4.1 Prima classificazione di corpi idrici

Nella fase di *classificazione*, sulla base delle informazioni acquisite ai sensi della normativa pregressa (compresi i dati esistenti sul monitoraggio ambientale), esistendo dati sufficienti per la valutazione dell'impatto dell'attività antropica sullo stato dei corpi idrici, sono state attribuite le categorie di rischio: "*a rischio*", "*non a rischio*".

Un fattore chiave in questo contesto è, pertanto, lo "stato" dei corpi idrici.

I corpi idrici per i quali non esistono dati sufficienti sulle attività antropiche e sulle pressioni o per i quali, pur essendo nota l'attività antropica, non sia possibile la valutazione dell'impatto provocato dall'attività stessa (per mancanza di un monitoraggio pregresso sui parametri ad essa correlati ovvero sulla base di giudizio esperto in relazione ai risultati dei monitoraggi pregressi), sono stati provvisoriamente classificati come "*probabilmente a rischio*".

Inoltre, in una prima classificazione dei corpi idrici, vengono identificati come "*a rischio*" i seguenti corpi idrici:

- Acque a specifica destinazione funzionale di cui al D.Lgs. 152/2006 non conformi agli specifici obiettivi di qualità;
- Aree sensibili ai sensi dell'art.91 e all.6 del D.Lgs. 152/2006;
- Corpi idrici ubicati in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari ai sensi degli artt. 92, 93 del D.Lgs. 152/2006;
- Corpi idrici non conformi agli obiettivi di qualità sulla base dei dati del monitoraggio pregresso.

Il risultato finale dell'applicazione dei criteri succitati, connesso all'utilizzo delle fonti delle informazioni derivanti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia e dalla Relazione annuale ARPA 2008 relativa al "Piano di Monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia è la seguente prima classificazione:

- 20 corpi idrici *a rischio*
- 62 corpi idrici *probabilmente a rischio*
- 13 corpi idrici *non a rischio*

Nel dettaglio, di seguito sono riportate le classi di rischio per le varie categorie di corpi idrici.

Categoria di corpo idrico	Classe di rischio		
	A rischio	Probabilmente a rischio	Non a rischio
AMC		34	5
Fiumi	8	22	8
Acque di transizione	10	2	
Laghi/Invasi	2	4	
Totale	20	62	13

4.2 Relazione tra analisi di rischio e monitoraggio

L'attribuzione di una "classe di rischio" ha lo scopo di individuare un criterio di priorità, basato sul rischio, attraverso il quale orientare i programmi di monitoraggio, al fine di prevedere l'effettiva possibilità che i corpi idrici individuati possano raggiungere, nei tempi stabiliti dalla direttiva, gli obiettivi di qualità.

L'analisi di rischio effettuata sulla base di quanto riportato nei precedenti paragrafi può essere integrata e convalidata sulla base dei risultati ottenuti con il primo monitoraggio di sorveglianza che sarà eseguito conformemente alla vigente normativa (DM 14.04.2009, n.56) e conseguentemente, potrà comportare una rideterminazione delle categorie di rischio dei corpi idrici utile a stabilire i progetti di monitoraggio successivi.

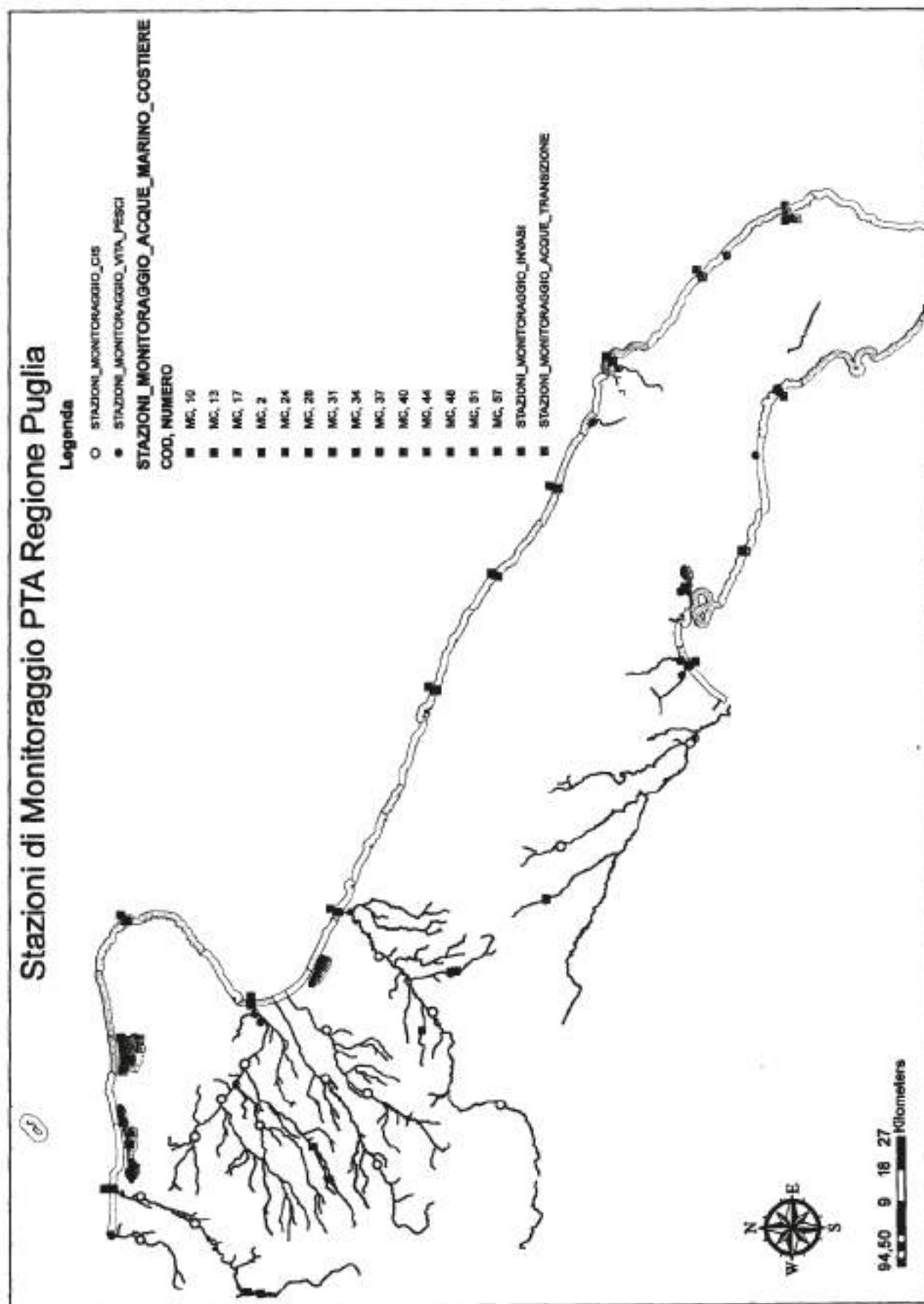


Fig.4.1: Monitoraggio corpi idrici PTA della Regione Puglia

Tab.4.1 Prima classificazione Corpi idrici della categoria fiumi

Denominazione	Codice completo	classe di rischio
Torrente Saccone	ITF-102212IN7T.1	a rischio
	ITF-102212IN7T.2	a rischio
Fiume Fortore	ITF-101512IN7F	probabilmente a rischio
	ITF-101518IN8F	probabilmente a rischio
Torrente Candellaro	ITF-R16-08412IN7F	a rischio
	ITF-R16-08416IN7F	a rischio
	ITF-R16-08417IN7T.1	a rischio
	ITF-R16-08417IN7T.2	a rischio
	ITF-R16-08417IN7T.3	a rischio
	ITF-R16-08417IN7T.6	probabilmente a rischio
	ITF-R16-08417IN7T.4	a rischio
Torrente Trìolo	ITF-R16-08417IN7T.5	probabilmente a rischio
	ITF-R16-084-0316IN7T	probabilmente a rischio
Torrente Salsola	ITF-R16-084-0216IN7T.1	probabilmente a rischio
	ITF-R16-084-0216IN7T.2	probabilmente a rischio
	ITF-R16-084-0216IN7T.3	probabilmente a rischio
Fiume Celone	ITF-R16-084-0118EF7F	probabilmente a rischio
	ITF-R16-084-0118EF7T	probabilmente a rischio
Torrente Cervaro	ITF-R16-08516IN7T.1	non a rischio
	ITF-R16-08516IN7T.2	non a rischio
	ITF-R16-08516IN7T.3	non a rischio
	ITF-R16-08518IN7F	non a rischio
Torrente Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.1	probabilmente a rischio
	ITF-R16-08616IN7T.2	probabilmente a rischio
	ITF-R16-08616IN7T.3	probabilmente a rischio
	ITF-R16-08618IN7F	probabilmente a rischio
Fiume Ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	probabilmente a rischio
	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	probabilmente a rischio
	ITF-I020-R16-08816IN7T.3	probabilmente a rischio
Torrente Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	probabilmente a rischio
Fiume Bradano	ITF-I01216IN7F	non a rischio
Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	probabilmente a rischio
F. Grande	ITF-R16-15017EF7T	probabilmente a rischio
C. Reale	ITR-16-14417EF7T	probabilmente a rischio
Tara	ITR-16-19317SR6T	probabilmente a rischio
Lenne	ITF-R16-19518EF7T	non a rischio
Lato	ITF-R16-19616EF7T	non a rischio
Galaso	ITF-R16-19716EF7T	non a rischio

Tab.4.2 Prima classificazione Corpi Idrici della categoria Laghi/Invasi

n.	CORPO IDRICO	Codice completo	<i>classe di rischio</i>
2	Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	<i>probabilmente a rischio</i>
4	Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-16-02ME-4	<i>a rischio</i>
5	Marana Capacciotti	ITI-I020-16-01ME-4	<i>probabilmente a rischio</i>
6	Occhito (Fortore)	ITI-I015-16-01ME-4	<i>a rischio</i>
7	Serra del Corvo (Basentallo)	ITI-I012-16-03ME-2	<i>probabilmente a rischio</i>
8	Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	<i>probabilmente a rischio</i>

Tab. 4.3 Prima classificazione Corpi idrici della categoria Acque di Transizione

CORPO IDRICO	Codice completo	Classe di rischio
Cesine	ITR-16-162AT02_2	a rischio
Torre Guaceto	ITR-16-143AT02_1	a rischio
Alimini Grande	ITR-16-185AT03_1	a rischio
Baia di Porto Cesareo	ITR-16-183AT04_1	probabilmente a rischio
Punta della Contessa	ITR16-151AT05_1	probabilmente a rischio
Lago di Lesina	ITR16-004AT08_1	a rischio
	ITR16-007AT08_2	a rischio
	ITR16-014AT08_3	a rischio
Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	a rischio
Mar Piccolo	ITR-16-191AT09_1	a rischio
	ITR-16-191AT09_2	a rischio
Saline di Margherita di Savoia ³	ITR-16-087AT10_1	a rischio

Tab. 4.4 Prima classificazione dei corpi idrici della categoria Acque costiere

CORPI IDRICI MC	Codice completo	Classe di rischio
Isole Tremiti	IT1022-R16-227ACA3.s3_1	non a rischio
Chieuti-Foce Fortore	IT1015-R16-226ACB3.s1_1	probabilmente a rischio
Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001ACE3.s1.2_1	probabilmente a rischio
Foce Schiapparo-Foce Capotaia	ITR16-014ACA3.s1_1	probabilmente a rischio
Foce Capotaia-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2	probabilmente a rischio
Foce Varano-Peschici	ITR16-027ACE3.s1.2_3	probabilmente a rischio
Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2	probabilmente a rischio
Vieste-Mattinata	ITR16-054ACA3.s1_3	probabilmente a rischio
Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1_4	probabilmente a rischio
Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1	probabilmente a rischio
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087ACE2.s1_2	probabilmente a rischio
Foce Carapelle-Foce Aloisa	ITR16-087ACE2.s1_3	probabilmente a rischio
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087ACE2.s1_4	probabilmente a rischio
Margherita di Savoia-Barletta	IT1020-R16-088ACE2.s1_5	probabilmente a rischio
Barletta-Bisceglie	ITR16-090ACB2.s3_1	probabilmente a rischio
Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3_2	probabilmente a rischio
Molfetta-Bari	ITR16-101ACB3.s3_1	probabilmente a rischio
Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2	probabilmente a rischio
S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3	probabilmente a rischio
Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3_4	probabilmente a rischio
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	non a rischio
Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6	probabilmente a rischio
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	ITR16-147ACB3.s3_7	probabilmente a rischio
Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8	probabilmente a rischio
Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9	probabilmente a rischio
Le Cesine-Alimini	ITR16-164ACB3.s3_10	probabilmente a rischio
Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	probabilmente a rischio
Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3_2	probabilmente a rischio
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3_12	probabilmente a rischio
Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1	non a rischio
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	ITR16-182ACB3.s3_13	probabilmente a rischio
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	non a rischio
Torre Colimena-Torre dell'Ovo	ITR16-185ACF3.s3.1_1	probabilmente a rischio
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15	non a rischio
Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3_16	probabilmente a rischio
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1	probabilmente a rischio
Foce Fiume Tara-Chiatona	ITR16-194ACF3.s3.2_2	probabilmente a rischio
Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	probabilmente a rischio
Foce Lato-Bradano	ITR16-196ACE3.s1.1_3	probabilmente a rischio

Prima classificazione dei Corpi idrici superficiali della Regione Puglia**Prima classificazione Corpi idrici del tipo fiumi**

Denominazione	Codice completo	classi di rischio
<i>Torrente Saccione</i>	ITF-102212IN7T.1	<i>a rischio</i>
	ITF-102212IN7T.2	<i>a rischio</i>
<i>Fiume Fortore</i>	ITF-101512IN7F	<i>probabilmente a rischio</i>
	ITF-101518IN8F	<i>probabilmente a rischio</i>
<i>Torrente Candelaro</i>	ITF-R16-08412IN7F	<i>a rischio</i>
	ITF-R16-08416IN7F	<i>a rischio</i>
	ITF-R16-08417IN7T.1	<i>a rischio</i>
	ITF-R16-08417IN7T.2	<i>a rischio</i>
	ITF-R16-08417IN7T.3	<i>a rischio</i>
	ITF-R16-08417IN7T.6	<i>probabilmente a rischio</i>
	ITF-R16-08417IN7T.4	<i>a rischio</i>
<i>Torrente Triolo</i>	ITF-R16-084-0316IN7T	<i>probabilmente a rischio</i>
	ITF-R16-084-0216IN7T.1	<i>probabilmente a rischio</i>
<i>Torrente Salsola</i>	ITF-R16-084-0216IN7T.2	<i>probabilmente a rischio</i>
	ITF-R16-084-0216IN7T.3	<i>probabilmente a rischio</i>
	ITF-R16-084-0116EF7F	<i>probabilmente a rischio</i>
<i>Fiume Celone</i>	ITF-R16-084-0118EF7T	<i>probabilmente a rischio</i>
	ITF-R16-08516IN7T.1	<i>non a rischio</i>
<i>Torrente Cervaro</i>	ITF-R16-08516IN7T.2	<i>non a rischio</i>
	ITF-R16-08516IN7T.3	<i>non a rischio</i>
	ITF-R16-08518IN7F	<i>non a rischio</i>
	ITF-R16-08616IN7T.1	<i>probabilmente a rischio</i>
<i>Torrente Carapelle</i>	ITF-R16-08616IN7T.2	<i>probabilmente a rischio</i>
	ITF-R16-08616IN7T.3	<i>probabilmente a rischio</i>
	ITF-R16-08618IN7F	<i>probabilmente a rischio</i>
	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	<i>probabilmente a rischio</i>
<i>Fiume Ofanto</i>	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	<i>probabilmente a rischio</i>
	ITF-I020-R16-08816IN7T.3	<i>probabilmente a rischio</i>
	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	<i>probabilmente a rischio</i>
<i>Torrente Locone</i>	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	<i>probabilmente a rischio</i>
<i>Fiume Bradano</i>	ITF-I01216IN7F	<i>non a rischio</i>
<i>Torrente Asso</i>	ITF-R16-18217EF7T	<i>probabilmente a rischio</i>
<i>F.Grande</i>	ITF-R16-15017EF7T	<i>probabilmente a rischio</i>
<i>C.Reale</i>	ITR-16-14417EF7T	<i>probabilmente a rischio</i>
<i>Tara</i>	ITR-16-19317SR6T	<i>probabilmente a rischio</i>
<i>Lenne</i>	ITF-R16-19516EF7T	<i>non a rischio</i>
<i>Lato</i>	ITF-R16-19616EF7T	<i>non a rischio</i>
<i>Galaso</i>	ITF-R16-19716EF7T	<i>non a rischio</i>

Prima classificazione Corpi idrici del tipo Laghi/invasi

n.	CORPO IDRICO	Codice completo	<i>classi di rischio</i>
2	Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	<i>probabilmente a rischio</i>
4	Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-16-02ME-4	<i>a rischio</i>
5	Marana Capacciotti	ITI-I020-16-01ME-4	<i>probabilmente a rischio</i>
6	Occhito (Fortore)	ITI-I015-16-01ME-4	<i>a rischio</i>
7	Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-16-03ME-2	<i>probabilmente a rischio</i>
8	Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	<i>probabilmente a rischio</i>

Prima classificazione Corpi idrici di tipo Acque di Transizione

CORPO IDRICO individuato sulla base della discontinuità geografica	Codice completo	Classi di rischio
Cesine	ITR-16-162AT02_2	a rischio
Torre Guaceto	ITR-16-143AT02_1	a rischio
Alimini Grande	ITR-16-185AT03_1	a rischio
Bala di Porto Cesareo	ITR-16-183AT04_1	probabilmente a rischio
Punta della Contessa	ITR16-151AT05_1	probabilmente a rischio
Lago di Lesina	ITR16-004AT08_1	a rischio
	ITR16-007AT08_2	a rischio
	ITR16-014AT08_3	a rischio
Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	a rischio
Mar Piccolo	ITR-16-191AT09_1	a rischio
	ITR-16-191AT09_2	a rischio
Saline di Margherita di Savoia ³	ITR-16-087AT10_1	a rischio

Prima classificazione dei corpi idrici del tipo Acque costiere

CORPI IDRICI MC	Codice completo	Classi di rischio
Isole Tremiti	ITI022-R16-227ACA3.s3_1	non a rischio
Chieuti-Foce Fortore	ITI015-R16-226ACB3.s1_1	probabilmente a rischio
Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001ACE3.s1.2_1	probabilmente a rischio
Foce Schiapparo-Foce Capotaia	ITR16-014ACA3.s1_1	probabilmente a rischio
Foce Capotaia-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2	probabilmente a rischio
Foce Varano-Peschici	ITR16-027ACE3.s1.2_3	probabilmente a rischio
Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2	probabilmente a rischio
Vieste-Mattinata	ITR16-054ACA3.s1_3	probabilmente a rischio
Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1_4	probabilmente a rischio
Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1	probabilmente a rischio
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087ACE2.s1_2	probabilmente a rischio
Foce Carapelle-Foce Aloisa	ITR16-087ACE2.s1_3	probabilmente a rischio
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087ACE2.s1_4	probabilmente a rischio
Margherita di Savoia-Barletta	ITI020-R16-088ACE2.s1_5	probabilmente a rischio
Barletta-Bisceglie	ITR16-090ACB2.s3_1	probabilmente a rischio
Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3_2	probabilmente a rischio
Molfetta-Bari	ITR16-101ACB3.s3_1	probabilmente a rischio
Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2	probabilmente a rischio
S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3	probabilmente a rischio
Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3_4	probabilmente a rischio
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	non a rischio
Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6	probabilmente a rischio
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	ITR16-147ACB3.s3_7	probabilmente a rischio
Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8	probabilmente a rischio
Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9	probabilmente a rischio
Le Cesine-Alimini	ITR16-164ACB3.s3_10	probabilmente a rischio
Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	probabilmente a rischio
Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3_2	probabilmente a rischio
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3_12	probabilmente a rischio
Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1	non a rischio
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	ITR16-182ACB3.s3_13	probabilmente a rischio
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	non a rischio
Torre Colimena-Torre dell'Ovo	ITR16-185ACF3.s3.1_1	probabilmente a rischio
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15	non a rischio
Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3_16	probabilmente a rischio
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1	probabilmente a rischio
Foce Fiume Tara-Chiatona	ITR16-194ACF3.s3.2_2	probabilmente a rischio
Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	probabilmente a rischio
Foce Lato-Bradano	ITR16-196ACE3.s1.1_3	probabilmente a rischio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 800

Delega all'Assessore all'Ecologia - Tutela dell'ambiente, Politiche energetiche, Attività estrattive, Smaltimento rifiuti, Aree protette a interloquire con il Governo per possibilità di riduzione delle tariffe energetiche sul territorio pugliese.

L'Assessore all'Ecologia - Tutela dell'ambiente, Politiche energetiche, Attività estrattive, Smaltimento rifiuti, Aree protette dott. Onofrio INTRONA riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- La Regione Puglia, con D.G.R. n. 827 del 08/06/2007, ha adottato il Piano Energetico
- Ambientale Regionale individuando indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico;
- Il medesimo documento programmatico indica un quadro impiantistico sul territorio pugliese caratterizzato da una capacità di produzione di energia elettrica superiore di quasi due volte rispetto al fabbisogno regionale;
- Pur a fronte di un crescente sviluppo di produzione di energia da fonti rinnovabili, nell'obiettivo di riduzione di emissioni di anidride carbonica da combustibili tradizionali, si rileva ancora una significativa peculiarità regionale di energia prodotta da combustibili fossili con particolare riferimento al carbone che rappresenta la tipologia di combustibile maggiormente inquinante;
- Le tendenze analizzate di fabbisogno energetico registrano un forte incremento dei consumi con conseguente previsione di crescente impatto ambientale sul territorio;
- La Regione Puglia è connotata da una altissima vocazione turistica in ragione delle sue caratteristiche storiche, culturali ed ambientali di pregio;

Ritenuto necessario, ai fini del ragionevole approccio di programmazione industriale ed ambientale adottato da questo governo regionale secondo il principio dello sviluppo sostenibile, avviare un dialogo con il governo nazionale per verificare la possibilità di una riduzione dei costi energetici per l'utenza pugliese anche ai fini di una compensazione ambientale;

Vista l'attenzione, già dimostrata recentemente dal governo italiano, verso forme di abbattimento dei costi energetici per specifici comparti industriali.

Tutto quanto sopra premesso si propone l'adozione del presente provvedimento per avviare una forma di interlocuzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri delegando l'Assessore all'Ecologia - Tutela dell'ambiente, Politiche energetiche, Attività estrattive, Smaltimento rifiuti, Aree protette.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria pia/ili ..., entrata che di spesa a dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 44 della L.R. 7/2004.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di delegare l'Assessore all'Ecologia - Tutela dell'ambiente, Politiche energetiche, Attività estrattive, Smaltimento rifiuti, Aree protette ad attivare i necessari contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dello Sviluppo Economico per valutare la possibilità di legiferare forme di agevolazione, in termini di tariffe energetiche, per l'utenza civile ed industriale ubicata sul territorio regionale anche ai fini di una compensazione ambientale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 801

Attuazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.. Avvio delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza.

L'Assessore Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

La Direttiva 96/82/CE, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, individua quale azione di prevenzione dei pericoli di incidenti rilevanti l'adozione, da parte dei gestori degli stabilimenti interessati, di un sistema di gestione della sicurezza e l'effettuazione, in carico alla parte pubblica, di misure di controllo. L'art. 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. dispone che, al fine di promuovere costanti miglioramenti della sicurezza e garantire un elevato livello di protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi, strutture e sistemi di gestione appropriati, il gestore degli stabilimenti ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. deve redigere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, un documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, allegando allo stesso il programma adottato per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza.

L'art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., nel disciplinare le misure di controllo, dispone che le misure di controllo consistono in verifiche ispettive al fine di accertare adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza. Le verifiche ispettive sono svolte al fine di consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, per garantire che il gestore possa comprovare di:

- a) aver adottato misure adeguate, tenuto conto delle attività esercitate nello stabilimento, per prevenire qualsiasi incidente rilevante;
- b) disporre dei mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno ed all'esterno del sito;
- c) non avere modificato la situazione dello stabilimento rispetto ai dati e alle informazioni contenute nell'ultimo rapporto di sicurezza presentato.

Inoltre con riguardo alle competenze, lo stesso art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. dispone che le verifiche ispettive sono effettuate dalla Regione nelle more della piena attuazione del procedimento previsto dall'articolo 72 del decreto legislativo n. 112 del 1998, e che quelle relative agli stabilimenti di cui all'articolo 8 sono disposte ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente 5 novembre 1997.

L'art. 29 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. prevede che gli oneri relativi ai controlli siano posti a carico dei soggetti gestori.

La Legge Regionale 7 maggio 2008 n. 6 "Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" disciplina, secondo quanto disposto dall'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modifiche e integrazioni e in conformità con i principi e i criteri dettati dall'articolo 18, comma 1, della legge 24 aprile 1998, n. 128 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee", ha disciplinato le competenze amministrative in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose, al fine di prevenirli e di limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, secondo quanto previsto dall'articolo 72 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

La Legge Regionale n. 6/1999 "Sistema regionale della prevenzione, istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA)", così come modificata e integrata dalla Legge Regionale n. 27/2006, all'art. 3 c. 1 prevede che la Regione, le Province, gli Enti gestori di aree protette, le Comunità montane ed i Comuni, per lo svolgimento delle funzioni in materia di prevenzione ed ambiente di rispettiva competenza, si

avvalgano dell'Arpa. Inoltre la citata Legge regionale istitutiva dell'Arpa all'art. 4 individua i compiti dell'Agenzia prevedendo in particolare, all'art. 4 comma 1 lett n) che l'Arpa fornisce il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive nonché il supporto tecnico-scientifico alle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti ed al rilascio di autorizzazione in materia ambientale.

Visto che la Regione Puglia ha chiesto la definizione dell'accordo di programma previsto tra Stato e regione per la verifica dei presupposti per lo svolgimento delle funzioni, nonché per le procedure di dichiarazione, senza, tuttavia, ricevere riscontro.

Considerato che, nelle more della sottoscrizione dell'accordo di programma tra Stato e Regione Puglia di cui al citato articolo 72 del Decreto Legislativo n. 112 del 1998, la Regione è chiamata a svolgere le attività di controllo nei confronti degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza.

Considerato che, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., la Regione Puglia deve provvedere a svolgere le attività di controllo degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. al fine di conseguire la necessaria protezione e prevenzione in materia sul proprio territorio.

Considerato che la LR 6/99 prevede che la Regione si avvalga dell'Arpa per lo svolgimento delle funzioni in materia di prevenzione ed ambiente di competenza con riferimento particolare al il supporto tecnico-scientifico ai fini della valutazione ed della prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive.

Ritenuto necessario procedere con urgenza all'avvio delle attività di competenza della Regione in materia di misure di controllo avvalendosi dell'Arpa Puglia quale organo tecnico della Regione per la prevenzione e la protezione dell'ambiente.

Tutto quanto sopra premesso si propone l'adozione del presente provvedimento per far fronte agli

adempimenti in materia di rischio di incidente rilevante di competenza della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 44 - comma 4 della L.R. 7/2004.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4 lett. a) della l.r. n. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LAGIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia e del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di stabilire di dare avvio, in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i., alle attività di controllo consistenti in verifiche ispettive finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza;

- di stabilire che le verifiche ispettive siano effettuate dall'ARPA Puglia;
- di stabilire che le verifiche ispettive presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza abbiano luogo a decorrere dal 1° giugno 2010 e che siano completate, per la prima verifica, entro il 31 dicembre 2011 e che dette verifiche siano successivamente ripetute con cadenza almeno biennale;
- di stabilire che gli oneri relativi ai controlli, da definirsi con successivo provvedimento nelle more dell'emanazione del Decreto di cui all'art. 29 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., sono posti a carico dei soggetti gestori; di stabilire che con successivo provvedimento, da adottarsi entro maggio 2010, previa concertazione con le Province e con l'ARPA Puglia, saranno emanate le linee di indirizzo per lo svolgimento delle verifiche ispettive sui sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza;
- di notificare il presente provvedimento ad ARPA Puglia, alle Province ed ai gestori degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. a cura del Servizio Ecologia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile: **Dott. Antonio Dell'Era**